

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI MORETTA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n° 28
(ex quinto comma art. 17 L.R. n.56/77 e succ.ve mod. ed int.ni)

**DOCUMENTO TECNICO PER LA VERIFICA PREVENTIVA DI
ASSOGETTABILITA' ALLA V.A.S.**

Adottato con Delib. G.M. n. 22 del 01 febbraio 2023...

IL SINDACO
Geom. Giovanni GATTI



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Mariagrazia MANFREDI

IL PROGETTISTA
Arch. Giorgio ROSSI



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Franco FUSERO



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO V.A.S.
Arch. Riccardo CARIGNANO

Moretta, gennaio 2023

1 INTRODUZIONE	
1.1 Finalità del documento	4
1.2 V.A.S. - riferimenti normativi relativi alla procedura di esclusione	5
1.3 Modello procedurale assunto	5
2 ESAME DELLE CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	
2.1 Motivazioni che stanno alla base delle scelte della Variante	7
2.2 Descrizione sintetica degli interventi previsti nella Variante	9
2.2.1 Modifiche apportate alla cartografia di Piano – confronto cartografico	12
2.2.2 Modifiche normative	21
3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
3.1 P.T.R. Piano Territoriale Regionale	42
3.2 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale	43
3.2.1 componenti naturalistico ambientali	44
3.2.2 componenti storico culturali – (viabilità storica e patrimonio ferroviario - Art.22) ...	45
3.2.3 componenti percettivo-identitarie	45
3.2.4 componenti morfologico-insediative	46
3.2.5 aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive	46
3.3 P.T.A. Piano di Tutela delle Acque	46
3.4 P.R.Q.A. Piano Regionale di Qualità dell’Aria	47
3.5 Rete Natura 2000 (Z.P.S., S.I.C., e Z.S.C.)	48
3.6 P.T.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	50
3.7 P.Z.A. Piano di Zonizzazione Acustica	52
3.8 P.R.G. Piano Regolatore Generale	52
3.8.1 caratteristiche del PRG vigente	53
3.8.2 dal rapporto ambientale con sintesi non tecnica del P.R.G.C. approvato con d.g.r. n.12- 4648 del 01.10.2012.	53
4 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	
4.1 Localizzazione delle aree interessate alla Variante	59
5 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI COINVOLTE	
5.1 Atmosfera e qualità dell’aria	59
5.1.1 Dati termometrici	60
5.1.2 dati pluviometrici	60
5.1.3 qualità dell’aria	60
5.2 acque superficiali e sotterranee	60
5.3 suolo e sottosuolo	61
5.4 flora, fauna, ecosistemi	64
5.5 paesaggio ed intervisibilità	65
5.6 rumore	65
5.7 aspetti socio-economici	66

6 IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DETERMINATI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	66
7 EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	67
8 CONCLUSIONE	
8.1 Vincoli presenti sulle aree oggetto di Variante	67
8.2 P.T.R. Piano Territoriale Regionale	67
8.3 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale	68
8.4 P.T.A. Piano di Tutela delle Acque	68
8.5 P.R.Q.A. Piano Regionale Qualità Aria	68
8.6 Rete Natura	68
8.7 P.T.P. Piano Territoriale Provinciale	68
8.8 P.Z.A. Piano Zonizzazione Acustica	68
8.9 Pericolosità geomorfologica	68
8.10 accessibilità ed urbanizzazioni	68
8.11 eventuale presenza di industrie a rischio	68
9 SINTESI E CONCLUSIONE	69
10 VERIFICA DEI REQUISITI DI "VARIANTE PARZIALE" secondo il disposto dell'art. 17 Punti 5a), 5b), 5f) e alla luce della L.R. 29 maggio 2020 n.13	71

Allegati:

- tabella di "sintesi delle utilizzazioni" previste dal PRGC;
- tabelle riassuntive;
- "A" – Relazione tecnica di valutazione previsionale di compatibilità acustica – Dott. Antonio Brone;
- "B" – Relazione Geologico – Tecnica – Dott. Marco Novo.

1 INTRODUZIONE

1.1 Finalità del documento.

La presente relazione costituisce il Documento Tecnico Preliminare di Screening per la verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Parziale n. 28 al PRGC (variante generale) del comune di Moretta approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 12-4648 del 1/10/2012 nella quale si prendeva atto:

“(omissis) che le valutazioni sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel contributo definitivo dell’Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 5.9.2012, che costituisce l’allegato documento “B”, parte integrante del presente provvedimento.

Considerato che con il contributo definitivo dell’Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 5.9.2012 viene espresso parere positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente all’osservanza di alcune prescrizioni e indicazioni.

(omissis)

dato atto inoltre che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere della V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 12.9.2012 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Moretta (omissis)”.

Questa verifica è prevista dall'allegato II alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 Giugno 2008, n.12-8931," D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi" che recita:

"L'amministrazione Comunale, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008 correttivo del D.Lgs 152/2006, nell' ambito del documento programmatico predispone una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull' ambiente conseguenti all' attuazione della Variante di Piano".

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1 (Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), che aveva introdotto il procedimento di conferenza di pianificazione per l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori comunali, erano state date indicazioni per l'integrazione procedurale della valutazione ambientale strategica nell'ambito di tali procedimenti, mediante i seguenti Comunicati dell'Assessorato Politiche Territoriali:

– Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia: *"Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1"*, pubblicato sul B.U. n. 51 del 18 dicembre 2008, – Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia *"Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n.1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008"*, pubblicato sul B.U. n. 51 del 24 dicembre 2009.

Considerato che le leggi regionali 25 marzo 2013, n. 3 (Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed

edilizia) e 12 agosto 2013, n. 17 (*Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013*), hanno modificato la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e abrogato la l.r. 1/2007, disciplinando a livello di principi generali i procedimenti di valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, demandando a successivi provvedimenti della Giunta regionale la loro regolamentazione di dettaglio.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)* si sono rivisti e sostituiti i contenuti dell'Allegato II alla citata d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, nonché quelli dei due Comunicati sopra citati.

Questa verifica è prevista anche dal comma 8 dell'art. 17 della L.R. 56/1977, come modificato dalla LR 3/2013 e dalla LR 17/2013, prendendo anche atto della DD 701/A1605B/2022 del 30/11/2022.

Come risposta a quanto sopra, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali potrebbero essere gli effetti potenzialmente prevedibili con ricaduta sulle componenti ambientali "interferite" dall'intervento e quali dovranno essere, eventualmente, le mitigazioni da prevedere.

1.2 V.A.S. - riferimenti normativi relativi alla procedura di esclusione.

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la " valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all' integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e della adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*, assicurando che sia *"effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull' ambiente"*.

La verifica preventiva di assoggettabilità a VAS (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano.

1.3 Modello procedurale assunto.

La verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS deve essere effettuata secondo le indicazioni della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 come specificato nei seguenti punti:

1. elaborazione della Relazione Tecnica di Verifica Preventiva di Assoggettabilità a VAS della proposta di Variante al PRG vigente, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I del D.lgs 4/2008, prendendo atto della DD 701/A1605B/2022 del 30/11/2022: "Determinazione Dirigenziale A1600A – Ambiente, Energia e Territorio e A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate" che ha come oggetto " Valutazione Ambientale Strategica. Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21-892 e aggiornato con d.d. n. 31 del 19 gennaio 2017..
2. verifica la completezza e adeguatezza della documentazione presentata;
3. consulta i soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con l'autorità procedente, mettendo a disposizione la documentazione prevista;

4. svolge le attività tecnico-istruttorie;
5. assume in piena autonomia e responsabilità il provvedimento di verifica, contenente eventuali condizioni prescrittive o nel caso di assoggettabilità alla valutazione, indicazioni utili alla specificazione dei contenuti del rapporto ambientale.

Il modello procedurale scelto è quello indicato nell'allegato 1 lettera j.2 *Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in sequenza"* della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977

j.2. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in sequenza"

Il Comune adotta con deliberazione della Giunta (DGC) il documento tecnico per la fase di verifica VAS comprensivo dei contenuti essenziali della variante parziale			
Il Comune avvia la procedura di verifica VAS trasmettendo la documentazione adottata ai soggetti competenti in materia ambientale (Provincia o Città metropolitana compresa) che inviano il proprio parere entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento			
L'autorità comunale competente per la VAS emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art. 12, c. 6, d.lgs. 152/2006)			
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale adotta la variante parziale tenendo conto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica (DCC)		Il Comune mette a punto gli elaborati della variante, predisporre il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica	
Il Comune		Il Comune	
pubblica la variante parziale per 15+15 gg per osservazioni nel pubblico interesse	trasmette la variante parziale alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere	pubblica la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal D.lgs.152/2006)	comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere delle pubblicazioni *		trasmette la variante parziale alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini VAS	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predisporre gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)*	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

2 ESAME DELLE CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.

2.1 Motivazioni che stanno alla base delle scelte della Variante.

Alla base della presente variante sono alcune richieste pervenute in Comune:

- dalle Società IN.AL.PI. spa e dal Pastificio RANA S.p.A. insediate rispettivamente nelle “zone produttive” In12 e Ir1, nelle quali si chiede di incorporare nelle zone stesse i sedimi dell'ex ferrovia in disuso da loro acquistati: mq. **4.618 mq.** da IN.AL.PI. e **mq. 6.419** da RANA;
- dalla Società IN.AL.PI. spa che chiede di modificare unificandole, le fasce di rispetto stradale relative alla “zona Ir5” che, derivante nel tempo dalla fusione di più zone urbanistiche, oggi variano da 5, 6, 8 e 10 metri e di traslare, senza aumentare la superficie della “zona”, la strada prevista nella cartografia di piano vigente, sul sedime ferroviario acquistato;
- dalla Società “La Zattera S.A.S.” volta ad includere nella “zona In10”, ove è già presente l'attività dell'azienda ALIMENTA S.r.l.:
 - i terreni già di loro proprietà presenti nell'attigua “zona In11” e censiti al C.T. al Foglio n. 24 particelle n. 2 – 120 – 122 – 125 – 129 e per una superficie complessiva di **mq 4.162**;
 - quelli (sempre in In11) in fase di acquisizione dalle Sig.re Calleri, individuati al C.T. al Foglio 24 particella n. 169/parte della superficie complessiva di **mq. 740**;
 - e quelli già a suo tempo ceduti al Comune di Moretta per “attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi” che la società intende riacquisire dal Comune, compensandoli con una loro un'identica superficie di terreno sempre in In10;
- ancora dalla società “La Zattera S.A.S.” che chiede:
 - di aumentare l'indice di “superficie coperta” della zona In10 portandolo al 60%;
 - di a poter monetizzare il 50% delle superfici per “attrezzature pubbliche al servizio degli insedia-menti produttivi” che dovranno dismettere (20% Sup. Intervento);
 - di ridurre la fascia di rispetto stradale prevista per la “nuova” viabilità da realizzarsi, riducendola dai 10 m. attuali a 6 m.;
 - che la superficie da riacquisire dal Comune di Moretta ed includere nella zona In10 ottenga la stessa capacità edificatoria di questa zona;
 - che sia consentito l'accesso diretto alla zona In10 dalla “strada provinciale 663”;
 - che la fascia di rispetto stradale dalla “strada provinciale 663”, che ricade nella “perimetrazione del centro abitato” sia ridotta dai 30 m. attuali a 10 m.
- dalle Sig.re Calleri Nicoletta e Giuseppina volta ad includere nella zona In10 parte dei loro terreni (**mq. 740**) oggi ricadenti nell'attigua zona In11, che intendono vendere alla ditta ALIMENTA S.r.l.

Infine si intende rispondere all'indicazione formulata dalla Regione Piemonte (protocollata in Moretta al n° 0000204 del 09/01/2023 Tit. 06 Cl. 05), nella fase di “Avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998 n.40 “disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i., a seguito dell'invio in Regione del “progetto definitivo – Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico – opere di riassetto territoriale per la minimizzazione della pericolosità per fenomeni di allagamento dell'area Via della Fornace – Via Vigone”, la Regione,” che recita: “Preso atto che l'attuazione degli interventi richiede l'attivazione di procedure di esproprio si ritiene necessaria una variante urbanistica al fine di apporre i vincoli preordinati ai sensi del DPR 327/01”.

Tutte queste richieste non richiedono trasformazioni di terreni agricoli ne' incidono su aree in alcun modo vincolate trattandosi di "ex sedimi ferroviari" e scambi fra zone In ad uguale destinazione.

Con l'occasione della presente variante l'Ufficio Tecnico Comunale aggiorna la cartografia riportando gli interventi edilizi recenti

L'obiettivo della presente Variante è quello di:

- aderire alla richiesta formulata in data 12/10/2022 prot. n. 0007865 del 13/10/2022, dalla ditta INALPI, divenuta proprietaria di una porzione del tracciato ferroviario dismesso tra il Km 1+200 ed il Km 1+700 della Linea Moretta – Saluzzo dalla Rete Ferroviaria Italiana spa, con atto in data 12 luglio 2022. Area censita al C.T. del Comune di Moretta (CN):
 - o Fg. 23 mapp. 67 – prato irriguo di mq. 310
 - o Fg. 23 mapp. 295 – ferrovia sede propria di mq. 1077
 - o Fg. 23 mapp. 297 – ferrovia sede propria di mq. 2252
 - o Fg. 23 mapp. 299 – ferrovia sede propria di mq. 2514per complessivi mq. 6.153, volta ad inserirne mq. **4.618** nella Zona **In12**.

- aderire alla richiesta formulata in data 12/10/2022 prot. n. 0007866 del 13/10/2022, dalla ditta INALPI, proprietaria di terreni oggi individuati nella perimetrazione della Zona Ir5 derivata a suo tempo dalla fusione di più zone urbanistiche:
 - o Ir3 derivata dalla fusione di In1 con Ic1 (variante 15 approvata con delib. C.C. n.6 del 06/02/2008)
 - o Ir4 derivata dalla fusione di In3 con Ic1 (variante 22 approvata con delib. C.C. n.29 del 07/06/2017)
 - o Ir5 derivata dalla fusione di Ir3 con Ir4 (variante 24 approvata con delib. C.C. n.30 del 27/07/2020),volta ad unificare a 5 m. le varie fasce di rispetto che attualmente, in conseguenza degli accorpamenti sopra richiamati, sono oggi di metri 5,00, 6,00, 8,00, 10,00. Le fasce di rispetto saranno unificate alcune a 5 m. e alcune a 6 m. come meglio specificato nella planimetria di azionamento.

- aderire alla richiesta, prot. n. 0009792 del 21/12/2022, formulata dal "Pastificio Rana S.p.A.", insediato nelle zone Ir1 e Ir2, che avendo acquistato una porzione del tracciato Ferroviario dismesso della linea Moretta-Saluzzo dalla Rete Ferroviaria S.p.A. e ubicata all'interno dello stabilimento sito in Via Locatelli n.6, chiede che questa porzione, censita a C.T. del Comune di Moretta (CN):
 - o Fg.19 mappale n. 79 – seminativo di mq. 175
 - o Fg.19 mappale n. 589 – ferrovia sp di mq. 2184
 - o Fg.19 mappale n. 591 – ferrovia sp di mq. 35
 - o Fg.19 mappale n. 592 – ferrovia sp di mq. 2643
 - o Fg.19 mappale n. 595 – ferrovia sp di mq. 1382per complessivi mq. **6.419** sia inclusa nella zona Ir1
Questa superficie unificherà la zona Ir1 attualmente divisa in due parti separate dalla ferrovia.

- aderire alla richiesta formulata in data 15/12/2022 prot. n. 0009610 del 15/12/2022 dalla Ditta "La Zattera S.A.S. di Caramellino Roberto e C. - 12037 - Saluzzo", già proprietaria di sedimi a destinazione artigianale/industriale attualmente inseriti in Zona In11 ed individuati a C.T. del Comune di Moretta (CN) - Fg. 24 mappali n. 129, 125, 122, 120, 2, per un totale di mq. **4.162**, di trasferirli dalla Zona In11 alla Zona In10;

- aderire alla richiesta della stessa Ditta che avendo definito in via preliminare l'acquisto di **740** mq. di terreno siti nell'attigua zona In11 da terzi (Sig.re Calleri), in aderenza allo stabilimento ALIMENTA S.r.l. per eseguire un rilevante ampliamento aziendale, chiede di:
 - o inserirli in Zona In10;

- riacquisire, compensandoli con sedimi identici nella stessa Zona (In10), parte di quelli già a suo tempo dismessi al Comune di Moretta per “attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi” (mapp. 128, porzione del mapp. 124 e minima porzione del mapp. 121);
 - che questa porzione da riacquisire dal Comune ottenga la capacità edificatoria della zona In10;
 - di modificare la fascia di rispetto stradale individuata nel PRGC vigente per la nuova viabilità da realizzarsi, venga ridotta a 6 m anziché gli attuali 10 m;
 - che sia concessa, previo parere favorevole della Provincia, la possibilità di realizzare un accesso carraio diretto dalla strada Prov.le 663;
 - di ridurre la fascia di rispetto verso la strada Prov.le 663 da 30 a m. 10;
- **non accogliere** la richiesta formulata in data 15/12/2022 prot. n. 0009610 del 15/12/2022 dalla Ditta “La Zattera S.A.S. di Caramellino Roberto e C.” per quanto concerne:
- la richiesta di modificare l'indice di superficie coperta Sc al 60% della superficie fondiaria Sf;
 - ne' che il 50% delle superfici da dismettere per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi, possa essere monetizzato;
- **aderire** alla richiesta formulata dalla Sig.ra Calleri Nicoletta, prot. n. 0009610 del 15/12/2022, comproprietaria con la madre Vignolo Giuseppina di sedime e fabbricati a destinazione artigianale/industriale attualmente inseriti in zona In11 e distinti a Catasto ai mappali n. 169 del Fg. 24 del Comune di Moretta, che in relazione alla manifestazione di interesse all'acquisto di parte degli stessi manifestata dalla ditta ALIMENTA S.r.l. (v. *analoga richiesta della Ditta “La Zattera S.A.S. di Caramellino Roberto e C.”*) già insediata su terreni attigui inseriti in zona In10, chiede che questi terreni siano trasferiti dalla zona In11 alla zona In10;
- **aderire** all'indicazione formulata dalla Regione Piemonte (protocollata in Moretta al n° 0000204 del 09/01/2023 Tit. 06 Cl. 05), nella fase di “Avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998 n.40 “disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i., a seguito dell'invio in Regione del “progetto definitivo – Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico – opere di riassetto territoriale per la minimizzazione della pericolosità per fenomeni di allagamento dell'area Via della Fornace – Via Vigone”, di apporre i vincoli preordinati ai sensi del DPR 327/01”, individuando i vincoli ove necessario.

Tutto quanto sopra usufruendo della cartografia, aggiornata dall'Ufficio Tecnico Comunale di Moretta alla data di oggi.

2.2 Descrizione sintetica degli interventi previsti nella Variante.

Gli interventi oggetto della presente “Variante n°28” al vigente strumento urbanistico, prevedono di:

- a) **In12** – ampliare di **4.618 mq.** la “zona” con l'inserimento del sedime ferroviario acquistato dalla ditta INALPI
- Questa trasformazione dovrà essere esplicitata*
- I) *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
 - II) *modificando in quadro con la “Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C.”*
 - III) *modificando la “tabella riassuntiva”*
 - IV) *modificando l'art. 24 delle NTA*

- b) **Ir5** - unificare a **6 m.** le varie fasce di rispetto presenti attualmente nella “zona”
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 I) *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
 II) *modificando l’art. 24 delle NTA*
- c) **Ir1** - aderire alla richiesta formulata dal “Pastificio Rana S.p.A.” di inserire in “zona” **Ir1** la porzione da loro acquistata, di complessivi **mq. 6.419** del tracciato ferroviario dismesso dalla Rete Ferroviaria S.p.A. della linea Moretta-Saluzzo, ubicata all’interno del loro stabilimento sito in Via Locatelli n.6.
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 I) *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
 (il margine della carta verrà ampliato verso il Comune di Torre San Giorgio)
 II) *modificando in quadro con la “Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C.”*
 III) *modificando la “tabella riassuntiva”*
 IV) *modificando l’art. 24 delle NTA*
- d) al confine fra le “zone” **In10** e **In11** permettere alla ditta “La Zattera A.A.S. di Caramellino Roberto e C.” di trasferire dalla zona **In11** alla zona **In10** i **4.162 mq.** di terreni già di loro proprietà e i **740 mq.** in fase di acquisizione dalle Sig.re Calleri.
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 I) *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
 II) *modificando in quadro con la “Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C.”*
 III) *modificando la “tabella riassuntiva”*
 IV) *modificando l’art. 24 delle NTA*
- e) **In10** - che la fascia di rispetto stradale individuata nel PRGC vigente per la nuova viabilità da realizzarsi, venga ridotta a 6m anziché gli attuali 10m;
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 I) *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
- f) **In10** – concedere, previa autorizzazione dell’ente proprietario, la possibilità di realizzare un accesso carraio diretto dalla strada Prov.le 663 riguardo al quale la ditta La Zattera S.A.S. di Caramellino Roberto e C. ha già avuto un colloquio positivo con il tecnico della Provincia.;
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 I) *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
 II) *modificando l’art. 24 delle N.T.A.*
- g) **In10** - di ridurre la fascia di rispetto verso la strada Prov.le 663 ricadente nella perimetrazione del “centro abitato”, da 30 a m. 10 riguardo la quale la ditta La Zattera S.A.S. di Caramellino Roberto e C. ha già avuto un colloquio positivo con il tecnico della Provincia.
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 I) *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
 (il margine della carta verrà ampliato verso il Comune di Torre San Giorgio)
- h) **In10 e In11** - accogliere la richiesta formulata dalle Sig.re Calleri di trasferire 740 mq. della loro proprietà sita in In11 alla “zona” In10;
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 I) *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
 (il margine della carta verrà ampliato verso il Comune di Torre San Giorgio)
 II) *modificando in quadro con la “Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C.”*
 III) *modificando la “tabella riassuntiva”*

IV) modificando l'art. 24 delle NTA

- i) Accogliere l'indicazione formulata dalla Regione Piemonte di apporre i vincoli preordinati ai sensi del DPR 327/01 per poter effettuare i lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico con opere di riassetto territoriale per la minimizzazione della pericolosità per fenomeni di allagamento dell'area Via della Fornace – Via Vigone”, come previsto nel progetto presentato ed attualmente in fase di “Avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998 n.40 “disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i., per lo spostamento della “bealera”.

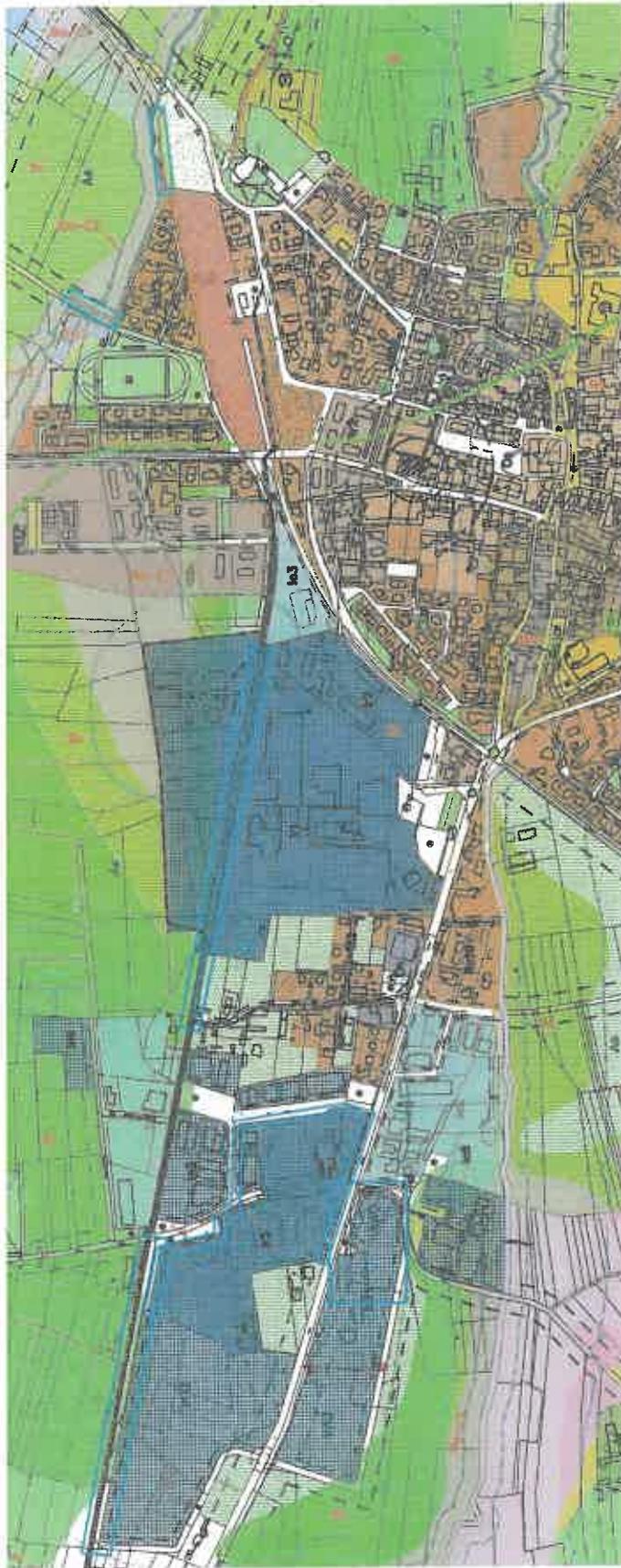
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata

I) modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000

II) modificando l'art. 32 delle N.T.A.

- j) Con l'occasione si sono aggiornati anche gli articoli:
- o 44 e 45 – cioè aggiornandoli alla normativa vigente.

2.2.1 Modifiche apportate alla cartografia di Piano - confronto cartografico.



INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ampliamento della zona **Ir12** e **Ir5** con l'aggiunta del sedime ferroviario acquistato e delle fasce di rispetto stradale aggiornate..



Fig. 1 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - "VIGENTE"



Fig. 2 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “IN VARIANTE”

- A) Modifica della perimetrazione fra le zone In10 e In11 con l'aggiunta delle aree già acquistate, di quelle in fase di acquisto e di quelle in parte dismesse da riacquisire compensandole con altri terreni di uguale superficie nella stessa zona, la modifica delle fasce stradali e la previsione di accesso diretto dalla strada Prov.le 663.



Fig. 3 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - "VIGENTE"





Fig. 4 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “IN VARIANTE”

B) Ampliando la zona Ir1 con l'aggiunta del sedime ferroviario acquistato.

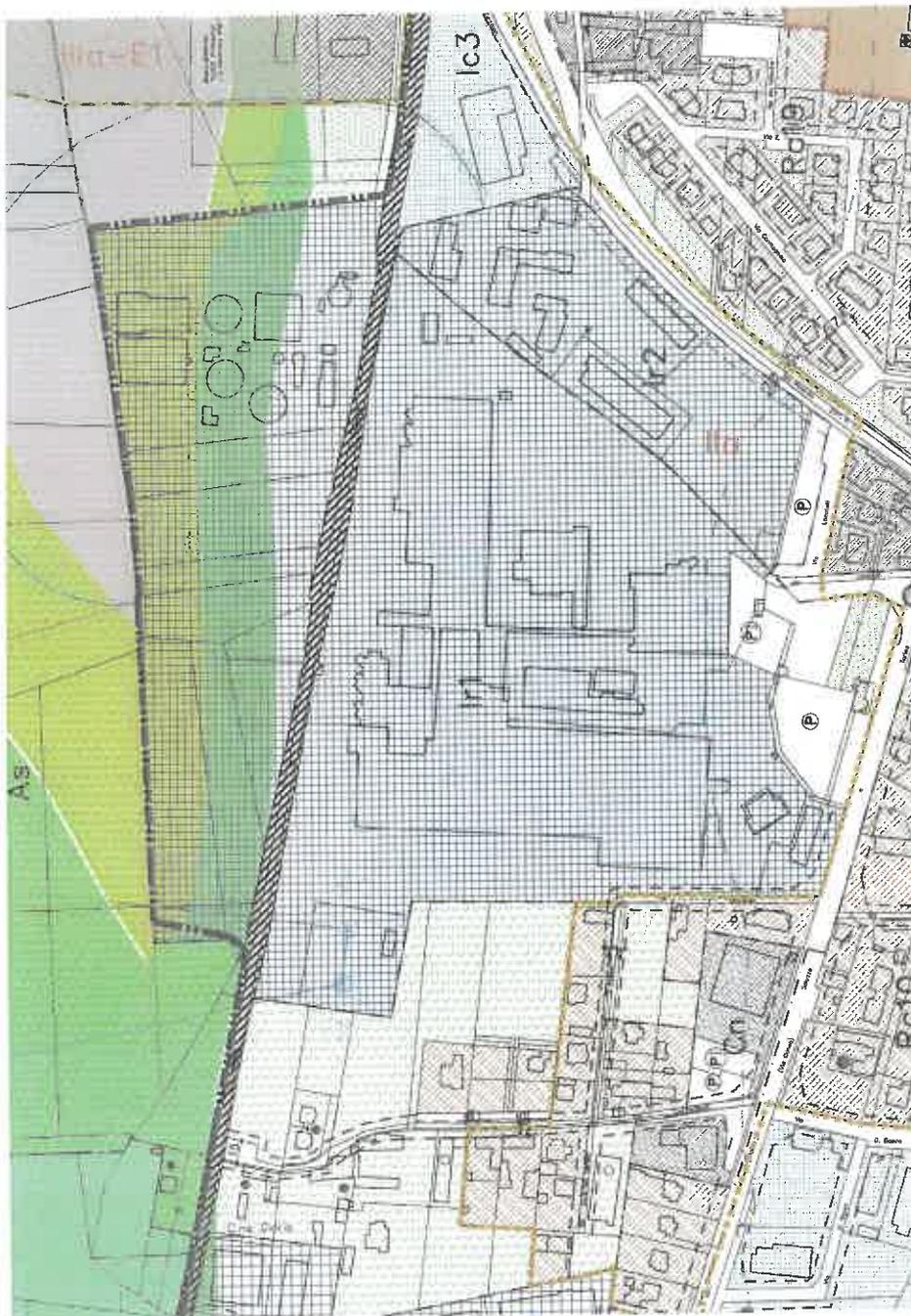


Fig. 5 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - "VIGENTE"



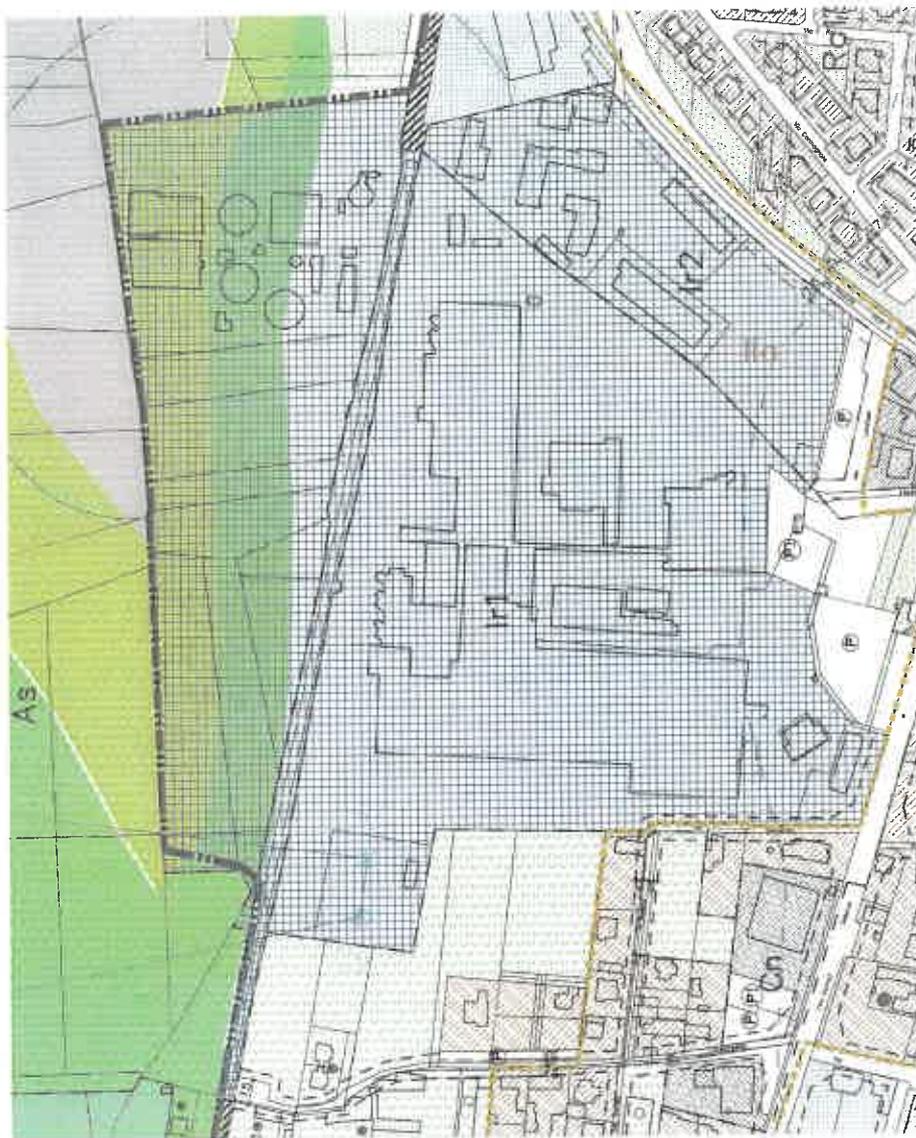


Fig. 6 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - "IN VARIANTE"

C) Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.
Individuazione dei vincoli preordinati DPR 327-01

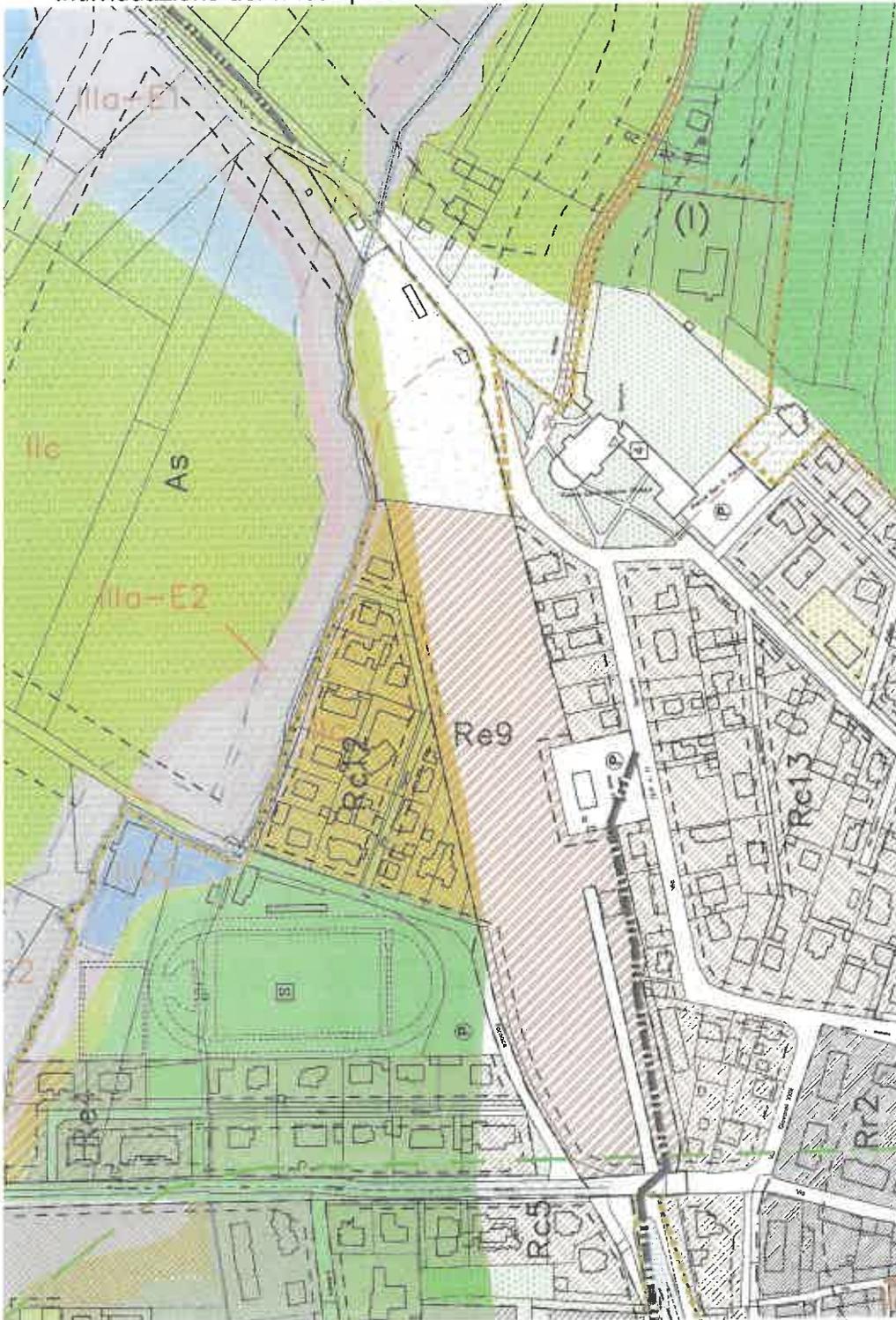


Fig. 7 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - "VIGENTE"



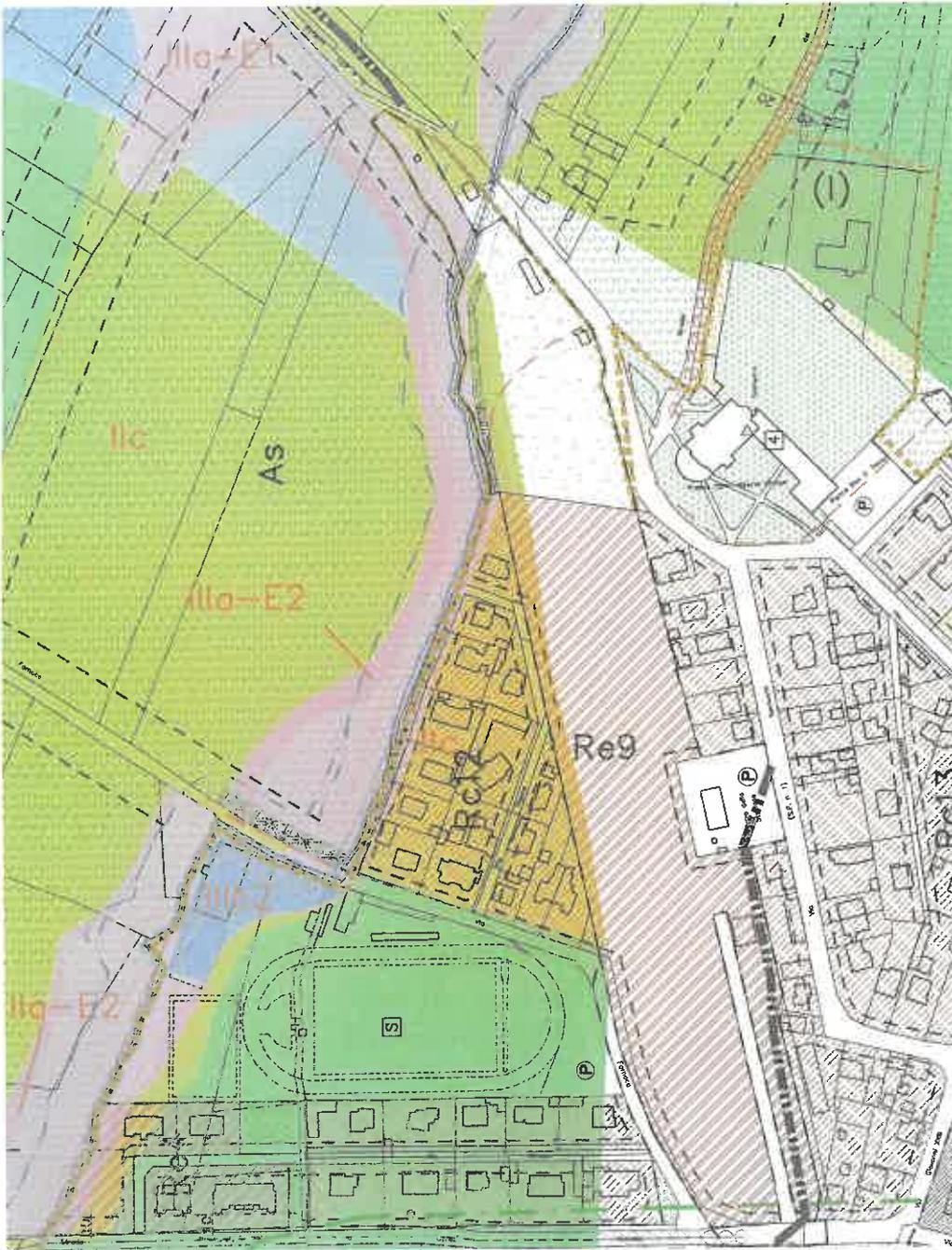


Fig. 8 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 - Tav. 4 - AZZONAMENTO - "VARIANTE"

2.2.2 Modifiche normative.

A livello normativo la variante prevede di modificare:

- a) l'**art. 24** – "Zone produttive", per prendere atto:
 - nella Zona Ir1, dell'ampliamento di 6.419 mq. sull'ex sedime ferroviario e della cessione della porzione di terreno su cui dovrà essere realizzata la "pista ciclabile";
 - vicino alla Ir5 dello spostamento della strada sul sedime dell'ex ferrovia;
 - nella Zona In12 dell'ampliamento di 4.618 mq. della stessa e dello spostamento della strada sul sedime dell'ex ferrovia;
 - nella zona In10 della possibilità di avere, previo permesso dell'Ente proprietario, un accesso diretto dalla strada provinciale e dell'ampliamento della stessa (4.902 mq.) con l'incremento dovuto alla traslazione delle superfici di proprietà e acquistate, traslate dalla In11 che pertanto si riduce degli stessi metri quadrati;
- b) l'**art. 32** – "Zone verdi di rispetto dei corsi d'acqua e zone vincolate dal decreto legislativo n°42 del 2004", per individuare le aree sottoposte a "vincoli preordinati" ai sensi del DPR 327/01;
- c) l'**art. 44** – "disciplina generale per la tutela idrogeologica e sismica del territorio", per aggiornarlo alla normativa vigente;
- d) l'**art. 45** – "norme relative alla classificazione di pericolosità geomorfologica del territorio", per aggiornarlo alla normativa vigente.

QUI DI SEGUITO SI ILLUSTRANO LE MODIFICHE SOPRA DESCRITTE RIPORTANDO IL TESTO DELLE N.T.A. "VIGENTE" CON LE CORREZIONI INTRODOTTE DALLA PRESENTE "VARIANTE".

Per semplificare l'individuazione delle modifiche apportate si è scelto di individuare in: **BLU** sbarrate le parti di testo che vengono "soppresse" e in **ROSSO** quelle che vengono "aggiunte".

Articolo 24 - Zone produttive.

0 In generale tutti gli interventi previsti, siano essi riferiti ad aree di completamento (Ic) o di nuovo impianto (In), dovranno porre estrema attenzione alla ricucitura con il territorio circostante.

La viabilità dovrà essere intesa come un "corridoio infrastrutturale" opportunamente schermato che ottimizzi gli accessi, i percorsi e i deflussi ottimizzando, ove già esistente, la viabilità attuale. Gli strumenti esecutivi, eventualmente previsti, dovranno considerare e giustificare questi aspetti evidenziandone anche il rapporto con la viabilità esterna esistente.

Gli strumenti urbanistici esecutivi e le singole pratiche edilizie dovranno comprendere specifiche tavole in cui siano dettagliatamente illustrati gli interventi proposti per realizzare un adeguato inserimento paesaggistico dei nuovi interventi previsti e dovranno specificare la sistemazione degli spazi "verdi" e delle relative piantumazioni previste come raccordo con il paesaggio edificato esistente, l'eventuale territorio agricolo limitrofo e l'ambiente in generale. Questi interventi potranno essere realizzati con giardini progettati con essenze autoctone ricorrenti, opportunamente disposte a ricucitura con le colture prevalenti nei terreni confinanti.

In tutte le aree di cui sopra (Ic e In) la progettazione degli spazi dovrà prevedere il mantenimento di una superficie permeabile non inferiore al 30% della S.f. del lotto. Questa superficie permeabile, comprensiva del verde previsto negli indici di zona, potrà anche essere ottenuta con la messa in opera di blocchi traforati "tipo" Greenblock o simili.

Salvo diverse motivate richieste da parte dell'Amministrazione Comunale, la pavimentazione delle nuove aree a parcheggio pubblico dovrà favorire la permeabilità del suolo, mediante il ricorso a soluzioni tecniche drenanti e a elevato grado di inerbimento (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, parcheggi su prato armato,...), mentre le protezioni al piede per l'eventuale messa a dimora di esemplari arborei dovranno essere costituite da griglie che permettano la percolazione delle acque meteoriche. Si richiede infine di mettere in atto sistemi e soluzioni tecniche finalizzati a limitare gli impatti determinanti degrado del suolo (erosione, contaminazione, impermeabilizzazione).

Compositivamente la progettazione dovrà essere particolarmente curata per garantire prodotti edilizi di qualità escludendo soluzioni anonime e/o puramente intese come semplice contenitore di funzioni.

1 Le zone produttive sono destinate ad edifici ed attrezzature per l'attività industriale artigianale e per il commercio: le attività rientranti nell'ambito di applicazione della normativa Seveso, dovranno fare riferimento al D.M. 9.5.2001.

2 È consentita l'installazione di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, strutture per la ristorazione, silos, rimesse, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale, uffici, mostre nonché l'edificazione di una unità abitativa per il titolare o per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti con un massimo di 120 mq di superficie utile lorda massima (Sul) destinata all'abitazione per attività produttive che abbiano almeno una superficie minima di pavimento pari a 250 mq. previa presentazione di un vincolo notarile di pertinenzialità con l'unità produttiva (Art. 26, comma 1, lett. f bis L.R. 56 e s.m.i.).

3 Non sono consentiti, in ogni caso, gli scarichi in fognature, senza l'autorizzazione della ditta concessionaria del servizio, o canali, senza l'autorizzazione della Provincia secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue.

4 Le zone produttive si dividono in:

a) Zone con impianti produttivi confermati e di completamento Ic.

1 In tali zone sono consentiti interventi edilizi diretti sui lotti liberi ancora disponibili, non asserviti ad altri edifici, di manutenzione, di ristrutturazione degli edifici esistenti, nonché ampliamenti della superficie coperta attuale purché nel rispetto del rapporto di copertura (Rc) non superiore al 50% della Sf.

2 Il rilascio del permesso di costruire per interventi di ristrutturazione e/o ampliamenti è comunque subordinato alla realizzazione di aree a parcheggio privato in misura non inferiore al 20% della superficie coperta realizzata (fatta salva la applicabilità dell'art. 2, 2° comma, legge 24/03/1989 n° 122), o ristrutturata e di aree a verde privato, con piantumazioni di alberi di alto fusto, di superficie minima pari al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata. Inoltre il 10% della superficie fondiaria deve destinarsi per attrezzature di servizio degli insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 21, punto 2) della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni; a tal fine sono computabili anche aree private per le quali sia previsto l'assoggettamento ad uso pubblico nella proporzione non superiore al 50% della quantità richiesta. In deroga a quanto sopra gli interventi di tipo impiantistico e/o di carattere tecnologico saranno possibili, nel rispetto degli indici di zona.

3 Nelle zone Ic sono consentiti, nel rispetto dei limiti di copertura di cui al precedente comma 1 e nel rispetto del dettato del comma 2, interventi edilizi per l'insediamento di nuove attività produttive.

La documentazione progettuale, in questo caso, dovrà prevedere, oltre alla verifica, sui relativi lotti di competenza, del rapporto di copertura relativo alla porzione confermata e alla nuova edificazione prevista, anche una planimetria d'insieme che illustri dettagliatamente la situazione finale dopo la realizzazione degli interventi edificatori integrati con quanto richiesto dal comma 2) che, in questo caso, dovrà essere previsto anche per il lotto comprendente l'attività esistente.

4 (abrogato)

5 Nell'area Ic5 è fatto obbligo di intervenire con permesso di costruire diretto convenzionato nel rispetto delle previsioni di Piano.

La convenzione dovrà normare i tempi ed i modi di predisposizione delle infrastrutture da destinare ad uso pubblico già indicate in cartografia per la realizzazione delle "attrezzature di servizio agli insediamenti produttivi" che nel caso specifico sono state individuate come parcheggi.

Poiché l'area indicata nella cartografia di piano è inferiore a quella prescritta (10% della sup. fondiaria) l'Amministrazione si riserva il diritto di monetizzare la parte mancante e realizzarla in un'area, da definirsi all'atto della convenzione, non necessariamente connessa direttamente alla zona Ic5, scelta tra quelle individuate dal P.R.G.C., con priorità per quella individuata lungo la provinciale Moretta-Villanova Solaro in modo da garantire nel complesso lo standard prescritto.

Come accesso a questo parcheggio dovrà essere utilizzato esclusivamente quello esistente.

I conteggi relativi alla determinazione del "parcheggio e del verde privato" rispettivamente non inferiori al 20% e al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata e quelli

relativi all'individuazione del 10% della superficie fondiaria da destinarsi per "attrezzature", previste al comma 2 del presente articolo, dovranno essere verificati e conteggiati rispettivamente in riferimento all'intera superficie coperta di proprietà: quella già realizzata più quella realizzabile su tutta la quota-parte di area di proprietà della ditta richiedente.

Per la zona Ic5 dovranno altresì essere rispettati i seguenti indici:

- La distanza dal confine diretto con l'area Rc9 residenziale dovrà essere quella prevista dall'art. 15 delle presenti N.T.A.
- Il numero di piani per destinazione ad uffici e commercio, connesso all'attività, non dovrà essere superiore a 3.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica-tecnica illustrativa che si intendono espressamente richiamate.

6 La zona Ic4, individuata nel dettaglio nelle tavole del P.R.G.C. di Moretta dal 1994 ma esistente fin dal 1971, posta sul bordo estremo del confine dell'ex P.T.O. del Po, in area A1, è delimitata a levante dalla Strada Provinciale n. 663 che coincide con un "percorso storico accertato" individuato dall'ex P.T.O. del Po (art.3.7) pertanto l'ampliamento concedibile potrà essere realizzato a una distanza superiore ai 50 m. dal confine stradale a norma dell'art. 3.7.4 – comma 2 dell'ex P.T.O. del Po.

Nella fase di completamento si dovrà inoltre provvedere alla progettazione di opportune "quinte", realizzate con piantumazioni di essenze locali, tali da ridurre l'impatto delle strutture edificate sull'ambiente circostante.

6bis Nella zona Ic6 la vendita da parte del Comune di una striscia di terreno (mq. 155) compresa fra il parcheggio e la proprietà individuata a Catasto al F.19 – part. 448 e 550, per regolarizzare l'attuale conformazione del parcheggio stesso, pur aggregandosi alla zona produttiva, "non costituirà ampliamento" della Sf e conseguentemente del rapporto di copertura fondiaria Rc.

7 Nell'area Ic7 è fatto obbligo di intervenire con "permesso di costruire" considerando già attuate le dismissioni.

I conteggi relativi alla determinazione del "parcheggio e del verde privato" rispettivamente non inferiori al 20% e al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata dovranno essere verificati e conteggiati, al momento della richiesta "permesso di costruire", in riferimento all'intera superficie coperta dell'area Ic7.

Per la zona Ic7 il numero di piani per destinazione ad uffici e commercio, connesso all'attività, non dovrà essere superiore a tre.

8 In tutte le zone Ic l'altezza massima consentita non potrà essere superiore a quella degli edifici esistenti, salvo sovrastrutture tecniche documentatamente necessarie.

9 Considerando l'attuale grave crisi economica in cui si dibattono praticamente tutte le attività produttive presenti sul territorio comunale e la contestuale necessità di offrir loro la possibilità di adeguarsi alle richieste tecnologiche, che in questa situazione si tradurrebbe nel favorire la competitività e quindi la sopravvivenza della ditta stessa e dei posti di lavoro, l'Amministrazione ritiene di dover intervenire favorendo questo tipo di adeguamenti senza che l'eventuale ormai esaurita o limitata capacità insediativa renda necessaria un'improbabile ed economicamente impossibile rilocalizzazione in aree di maggiori dimensioni. Per consentire questa prosecuzione delle attività il rapporto di copertura, per le Zone Ic2 e Ic7, è concesso un rapporto di copertura fondiaria massima pari al 60% della superficie fondiaria stessa.

10 Nella zona Ic8 è fatto obbligo di intervenire con “permesso di costruire convenzionato”. I conteggi relativi alla determinazione del “parcheeggio e del verde privato” saranno rispettivamente non inferiori al 20% della superficie coperta (Sc) realizzata e dovranno essere verificati e conteggiati, al momento della richiesta del “permesso di costruire convenzionato”, in riferimento alla superficie coperta.

Inoltre almeno il 20% della superficie fondiaria deve destinarsi per attrezzature di servizio degli insediamenti produttivi, ai sensi dell’art. 21, punto 2) della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Lungo la Bealera del Molino nella convenzione dovrà essere costituita la servitù di passaggio di metri 5,00 dalla sponda della bealera stessa per consentire il passaggio di mezzi e uomini per la manutenzione e pulizia dell’alveo, ai sensi dell’art. 72 del Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523.

b) Zone di riordino Ir.

1 Sono zone parzialmente realizzate, comprendenti impianti industriali esistenti e da mantenere in cui sono previste possibilità di ampliamento per lo sviluppo e l’ammodernamento di quegli impianti produttivi, previa adeguata riorganizzazione dell’area, delle infrastrutture e dei servizi, nonché nuovi insediamenti industriali od artigianali aggiuntivi di riordino.

L’attuazione del P.R.G.C. avviene mediante piani esecutivi preventivi nel rispetto dei seguenti indici:

- superficie di intervento Sm	= intera area perimetrata ¹
- aree a parcheggio e servizi pubblici	= 10% Sm
- rapporto di copertura fondiaria (Rc)	= 50% di Sf
- n. piani per destinazione uffici, commercio (Np)	= 2
- parcheggio privato	= 15% di Sc
- aree a verde privato piantumato	= 7% di Sc
- distanze dai confini (Dc)	= vedi art. 15

2 È facoltà del competente organo comunale in sede di approvazione del P.E.C. di consentire che in luogo della totale dismissione prevista di aree per servizi e parcheggi, quota della stessa non eccedente il 50% venga vincolata ed assoggettata come “area privata di uso pubblico”.

3 Nella zona Ir1 con P.E.C. già approvato ed in corso di avanzata realizzazione sono confermate tutte le modalità esecutive contenute nella convenzione stipulata.

Queste modalità costruttive sono da considerarsi estese anche all’ampliamento della zona effettuato con la variante n.°10 del settembre 2001 e con la variante n.°28 del 2023.

3bis Nella Zona Ir1, contestualmente all’ampliamento della stessa sul sedime dell’ex ferrovia (+6.419 mq.) è richiesta la cessione gratuita del sedime dell’ex ferrovia destinato a divenire “pista ciclabile” che dovrà avvenire a semplice richiesta del Comune anche se non si è presentato il PDC convenzionato.

¹ Fatto salvo il diritto del richiedente di proporre, motivandola, una “sub area funzionale” che non incida sulla razionale attuazione ed infrastrutturazione (come specificato nella Circ. P.R.G. 05 agosto 1998 n°12/PET), la cui definizione sarà sottoposta, di volta in volta, all’approvazione del Consiglio Comunale

Questa superficie, in fase di richiesta del Permesso di Costruire Convenzionato, potrà essere detratta da quella da dismettere come “aree per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi”.

In questa zona (Ir1) la superficie minima d'intervento Sm è pari a 5000 mq.

4 L'area in dismissione prevista per la zona Ir2 dovrà venire localizzata lungo il fronte di Via Pinerolo.

5 Per quanto concerne l'impianto di depurazione esistente in area Ir1, già comunque soggetto al controllo degli Enti preposti (Arpa, Asl, etc.) e altri eventualmente realizzabili, potranno essere dotati di tecnologie che, a giudizio di questi stessi Enti di controllo, consentano la definizione di una fascia di rispetto compatibile con la realizzazione di eventuali nuove strutture all'interno delle aree stesse.

6 L'altezza massima consentita per tutte le zone Ir non potrà essere superiore a quella degli edifici esistenti, salvo sovrastrutture tecniche documentatamente necessarie.

7 La Zona Ir5, derivante dalla fusione della Ir3 (convenzionata in data 19.11.2014 e in data 14.05.2015) e della Ir4 (convenzionata in data 11.07.2019) ha in dotazione una superficie copribile di mq 32.527,64 (derivante dalla somma delle quantità previste nelle convenzioni sopra citate mq. 20.214,00 e mq. 12.313,64), da cui si devono detrarre le superfici dei fabbricati esistenti, restando inalterati gli impegni assunti con le convenzioni già stipulate.

In tale zona, considerato che le aree destinate alla viabilità e le aree per attrezzature funzionali agli insediamenti produttivi previste dall'art 21, primo comma, punto 2, della Legge Regionale n.56 del 1977 e ss.mm.ii. sono già state reperite con le convenzioni sopra citate si potrà intervenire con permesso di costruire, SCIA o CILA.

La Variante n.28, mentre prende atto dell'acquisto di una superficie di sedime dell'ex ferrovia da parte dell'INALPI, individua in corrispondenza della zona Ir5 la nuova posizione della strada traslata sull'ex tracciato ferroviario e al posto di quella già prevista nel PRGC vigente, un parcheggio.

La cessione del sedime dell'ex ferrovia destinato a divenire “pista ciclabile” con una larghezza di 6m. e della strada urbanizzata traslata prevista in cartografia, dovranno avvenire gratuitamente a semplice richiesta del Comune.

8 Nelle Zone Ir è consentita l'edificazione “una tantum” di un fabbricato a servizio delle attività produttive esistenti sul territorio comunale ad uso portineria/ingresso maestranze (e locali accessori annessi) ad un piano fuori terra, nel rispetto del rapporto di copertura (Rc) prescritto per il lotto, con superficie coperta (Rc) massima di 30 mq. ed altezza massima di edificazione di 3,00 m.

Tali fabbricati di servizio potranno essere edificati a confine o a distanza inferiore di quella prescritta dall'art. 15 delle presenti N.T.A. a condizione che non riguardi affacci su strade provinciali (e che comunque non ricada nella fascia di rispetto di queste strade - ~~10m.~~), la viabilità confinante rispetti le larghezze minime prescritte dall'art. 24 comma 8 (~~m. 10,50~~ m. 10,00) e nel rispetto delle distanze dalle intersezioni stradali previste dal Codice della Strada, ed a condizione che la proprietà produca un atto di impegno debitamente registrato a rimuovere tale costruzione a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale, senza oneri per la stessa, qualora intervengano motivi di pubblico interesse.

9 Nelle Zone Ir è concessa la possibilità di localizzare in altra zona produttiva, anche non contigua, ma della stessa ditta, il 50% delle aree da destinare a verde privato.

c) Zone di nuovo impianto In.

1 In tale aree il piano si attua attraverso l'intervento urbanistico preventivo nelle zone In1, In2, In6, In11, In12 e In13 applicando i seguenti indici:

- superficie minima d'intervento Sm = 10.000 mq
- rapporto di copertura (Rc) = 50% di Sf
- aree per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi = 20% Sm
- parcheggi privati = 15% di Sc
- verde privato piantumato = 20% di Sc
- n. piani f. t. per edifici destinati a uffici, commercio e attività sociali (Np) = 3
- distanza dai confini (Dc) = vedi Art. 15

L'altezza massima degli edifici non potrà essere superiore a 11 m. misurati all'estradosso del punto più alto del tetto.

Questa altezza potrà essere derogata, a giudizio della Commissione Edilizia, esclusivamente ove, con puntuali e documentate giustificazioni tecniche, si dimostri la necessità derivante da attrezzature tecnologiche specifiche dell'attività produttiva dell'azienda.

Tale deroga potrà essere concessa anche per limitate porzioni di edificio costituenti strutture strettamente tecniche documentatamente necessarie.

Nella zona In6 la vendita da parte del Comune di una striscia di terreno (mq. 2.658) comprendente la strada "Via Alpi Cozie" e la ripa verso la "bealera", individuate a Catasto al F.18 – part. 759 (mq.1.140) e 760 (mq. 1.518) dovuta alla constatazione di sopravvenuta mancanza di pubblico interesse, "non costituirà ampliamento" della Sf e conseguentemente del rapporto di copertura fondiaria Rc.

Le zone In11, In12 e In13 non potranno avere nessun accesso sulla SP663 ma dovranno servirsi della viabilità interna riportata sulla tavola.

La nuova rotonda prevista in cartografia dovrà essere concordata ed approvata dall'Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia, sarà realizzata e collaudata a totale carico delle Aree interessate e antecedentemente all'insediamento della prima attività.

La realizzazione della zona In11 è condizionata alla preventiva cessazione dell'attività agricola (in quanto tale) oggi in atto, e confermata da un atto d'impegno registrato e trascritto da allegarsi in sede di convenzionamento che preveda anche un'adeguata penale pecuniaria a garanzia del suddetto impegno.

La Variante n.28, prende atto dell'acquisto da parte dell'INALPI di una porzione di sedime dell'ex ferrovia ampliando la zona In12 di **4.618mq.** e traslando la strada prevista nella cartografia vigente, sul sedime dell'ex ferrovia.

La cessione del sedime dell'ex ferrovia destinato a divenire "pista ciclabile" dovrà avvenire a semplice richiesta del Comune anche se non si è presentato il PEC convenzionato.

2 Nelle aree In7, In8, In9 e In10 il piano si attua attraverso l'intervento diretto con permesso di costruire convenzionato, applicando i seguenti indici:

- superficie minima d'intervento Sm = 5.000 mq
- rapporto di copertura (Rc) = 50% di Sf
- aree per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi = 20% Sm
- parcheggi privati = 15% di Sc
- verde privato piantumato = 20% di Sc
- n. piani f. t. per edifici destinati a uffici,

commercio e attività sociali (Np)

= 3

- distanza dai confini (Dc)

= vedi art. 15

La zona In7 dovrà avere un unico accesso sulla Strada Provinciale n° 663 ubicato verso il concentrico e realizzato in modo tale da garantire la massima visibilità e sicurezza.

La zona In10 ~~dovrà~~ potrà avere accesso carraio ~~esclusivamente da Via Prese~~ direttamente dalla Strada Provinciale 663 previo parere dell'Ente proprietario.

In questa zona In10 la variante n.°28 del 2023, aggiunge 4.902 mq. di aree presenti nell'attigua zona In11, traslandole.

3 Per gli insediamenti commerciali dovrà prevedersi un'area per attrezzature di servizio pubblico pari alla superficie lorda di pavimento di cui almeno la metà destinata a parcheggio pubblico; a tal fine potranno computarsi anche aree private da vincolare ad uso pubblico nella proporzione non superiore al 50% della quantità richiesta.

4 L'area soggetta al piano urbanistico preventivo può essere suddivisa in lotti.

5 L'attuazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi è sottoposta alla presentazione, in sede di strumento urbanistico esecutivo o di permesso di costruire convenzionato (nei casi In7, In8, In9 e In10), di una perizia geologico-tecnica che determini, se del caso, le opere necessarie a garantire la stabilità e/o la non alluvionabilità delle aree di intervento.

5 In generale, per tutti gli interventi edificatori richiesti nelle zone produttive occorrerà individuare chiaramente nella planimetria di progetto le aree verdi private da realizzare che dovranno essere previste accorpate preferibilmente verso gli spazi pubblici e, ove debbano costituire filtro visivo, disposte in modo opportuno sul confine per costituire realmente una separazione visiva dall'ambiente pubblico circostante. Particolare attenzione dovrà essere posta per individuare interventi mirati al raccordo ambientale con gli spazi confinanti ed in particolare con le aree AS di salvaguardia ambientale.

Questi interventi potranno essere realizzati con ambiti di essenze autoctone predisposte a ricucitura con le colture prevalenti nei terreni agricoli confinanti.

La posizione, le dimensioni di queste aree, le essenze autoctone e il numero delle stesse da impiantare, rappresentate ed illustrate in una specifica tavola progettuale, faranno parte del permesso di costruire.

6 La tipologia dei fabbricati, ancorché condizionata dalle necessità proprie dell'attività che dovrà contenere, dovrà essere opportunamente studiata per ottenere un manufatto curato nell'aspetto esterno con materiali e finiture che non siano solo le semplici strutture prefabbricate in cemento armato, anche se dipinto, ma che tendano ad ottenere un prodotto anche formalmente "qualitativamente" migliore con la scelta di materiali, rivestimenti, serramenti, etc. migliori.

7 L'altezza delle sovrastrutture tecniche, concessa in relazione alle "documentate esigenze tecnologiche delle produzioni" dovrà, venuta a mancare questa motivazione che ne ha permessa l'esecuzione, essere riportata a quella del numero massimo di piani consentito nel P.R.G.C. per ciascuna zona senza che essa costituisca diritto per eventuali diverse riqualficazioni comportanti un numero maggiore di piani.

8 Le strade di nuova realizzazione dovranno avere sezione minima di metri ~~7,50~~ 7.00 oltre al marciapiede di metri 1,50 su entrambi i lati.

9 I nuovi insediamenti produttivi dovranno tenere in debito conto tutti i provvedimenti previsti dalle normative vigenti volti a contenere il rischio di superamento dei limiti di qualità dell'aria

previsti dal Piano di Azione provinciale vigente, e tutte le misure, previste dalla legislazione vigente, per garantire lo scrupoloso rispetto delle norme sugli impianti produttivi, al fine di ridurre le emissioni e di verificarne il mantenimento entro i limiti autorizzati.

Articolo 32 - Zone verdi di rispetto dei corsi d'acqua e Zone vincolate dal decreto legislativo n. 42 del 2004.

1 Lungo le sponde dei fiumi e canali esterni al centro abitato è vietata ogni nuova edificazione nonché l'esecuzione di opere di urbanizzazione per una fascia, dal limite del demanio o, in caso di canali privati, dal limite della fascia direttamente asservita, di:

- metri 100, per torrenti (Varaita e Tepice) non arginati
- metri 25, dal piede esterno degli argini maestri per fiumi e torrenti arginati.

2 Nelle zone verdi di rispetto ai corsi d'acqua sono consentite le opere necessarie alla manutenzione ed al potenziamento delle alberature e del verde esistente, oltre alla sistemazione idrogeologica dei terreni.

3 Per quanto riguarda le fasce di rispetto dai corsi d'acqua valgono comunque le situazioni esistenti rilevabili sul territorio ancorché in contrasto con le indicazioni cartografiche.

4 La Variante n° 28, individua in cartografia specifiche aree sottoposte a “vincoli preordinati ai sensi del DPR 327/01.

Articolo 44 – Disciplina generale per la tutela idrogeologica e sismica del territorio.

1 In rapporto all'assetto geomorfologico e alla situazione geologica del territorio comunale di Moretta dettagliatamente analizzato nella documentazione geologica allegata al presente progetto di Variante Generale e alla tutela paesaggistica del territorio stesso, qualsiasi intervento che comporti alterazione del suolo quali:

- a) scavi oltre 1 m. di profondità;
- b) movimenti di terra;
- c) perforazioni di pozzi
- d) impermeabilizzazioni di suoli

dovranno essere preceduti da opportuni studi ai sensi del ~~D.M. 14/01/2008~~ **D.M. 17/01/2018**, eseguiti da tecnici abilitati, volti rispettivamente a:

- 1) stabilire il grado di sicurezza indicando eventuali modalità di contenimento e di sostegno;
- 2) garantire provvedimenti geotecnici stabilizzanti, cautelativi e risarcitivi dell'assetto superficiale del suolo;
- 3) prevedere la regimazione del deflusso delle acque addotte in superficie;
- 4) garantire un adeguato smaltimento delle acque piovane tale da non indurre diminuzione dei tempi di corrivazione.

Essendo il Comune di Moretta classificato in zona sismica 3 con decorrenza 1.1.2012, si richiamano espressamente gli adempimenti e le procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie prescritti dalla ~~D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 e D.G.R. n. 11-13058 del 19.1.2010~~ **D.G.R. n. 10-4161 del 26 novembre 2021** ai fini della prevenzione del rischio sismico, allineate con la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. 30 dicembre 2019 n. 6-887.

Con Determinazione Dirigenziale 12 gennaio 2022, n. 29 sono state inoltre approvate le relative modalità attuative, con specifiche indicazioni riguardanti l'individuazione dell'ufficio tecnico regionale (UTR) e le aree territoriali di competenza, l'aggiornamento dei contenuti della modulistica regionale e la definizione delle modalità di dettaglio per lo svolgimento dei controlli da parte degli stessi UTR.

Articolo 45 – Norme relative alla classificazione di pericolosità geomorfologica del territorio.

1 L'intero territorio viene classificato in funzione della Pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, ai sensi della Circolare P.G.R. 8 Maggio 1996, n. 7/LAP e successiva Nota Tecnica Esplicativa.

2 CLASSE II

PRESCRIZIONI GENERALI

Nelle porzioni di territorio comprese nella classe II dove gli elementi configurano una pericolosità da bassa a moderata derivante da uno o più fattori penalizzanti, sono consentite nuove edificazioni, purchè gli interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe e non ne condizionino l'edificabilità.

A tal fine gli interventi di nuova edificazione ed ampliamento dovranno essere preceduti, ai sensi del ~~D.M. 14/01/2008~~ **D.M. 17/01/2018**, da specifici studi geologici e geotecnici finalizzati a definire le scelte progettuali inerenti le strutture delle opere e le tipologie di fondazione da adottare; tali risultanze dovranno essere recepite dal progetto geotecnico delle opere di fondazione.

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee caratterizzato dai contenuti di cui alla successiva lettera b) punto 2, che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); in quest'ultimo caso, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

a) Classe IIa

1) Porzioni di territorio che non presentano situazioni di dissesto, ma risultano caratterizzate dalla presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche fino a profondità variabili dai 5 ai 20 metri; specifiche indagini geognostiche e geotecniche, programmate in modo da caratterizzare il volume significativo di sottosuolo di ogni singola opera, saranno finalizzate, ai sensi del ~~D.M. 14/01/2008~~ **D.M. 17/01/2018** a definire il modello geologico e geotecnico del sito di intervento e a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione.

2) La relazione geologica e geotecnica, redatta ai sensi del ~~D.M. 14/01/2008~~ **D.M. 17/01/2018** e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, nei casi di interventi sulle opere strutturali (fondazioni o muri portanti) o di opere che alterino la distribuzione dei carichi;
- previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione.

b) Classe IIb

1) Porzioni di territorio che non presentano situazioni di dissesto, ma, oltre a essere caratterizzate dalla presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche fino a profondità che possono raggiungere i 20 metri, sono potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna e/o, marginalmente, a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo; l'utilizzo di tali aree, a seguito degli studi ai sensi del ~~D.M. 14/01/2008~~ **D.M. 17/01/2018**, che oltre a precisare quanto indicato nella norma di cui alla classe IIa, saranno finalizzati a definire gli accorgimenti tecnici per la minimizzazione della pericolosità, dovrà essere subordinato alla valutazione dell'eventuale necessità di proporre vincoli costruttivi.

2) La relazione geologica e geotecnica, redatta ai sensi del ~~D.M. 14/01/2008~~ **D.M. 17/01/2018** e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, nei casi di interventi sulle opere strutturali (fondazioni o muri portanti) o di opere che alterino la distribuzione dei carichi;
- previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la circolazione idrica superficiale e sotterranea e le eventuali interferenze con l'intervento previsto; nel caso delle acque sotterranee dovranno essere precisamente individuati i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in

continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1)

c) Classe IIc

1 Porzioni di territorio che non presentano situazioni di dissesto, ma, oltre a essere caratterizzate dalla presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche fino a profondità che possono raggiungere i 20 metri, sono potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; in tali aree si dovranno realizzare studi ed approfondimenti di indagine ai sensi del [D.M. 14/01/2008](#) [D.M. 17/01/2018](#), che oltre a precisare quanto indicato nella norma della classe IIa, saranno finalizzati a definire gli accorgimenti tecnici per la minimizzazione della pericolosità e la necessità di subordinarne l'utilizzo a specifici vincoli costruttivi (edifici in rilevato, assenza di locali interrati).

2 La relazione geologica e geotecnica, redatta ai sensi del [D.M. 14/01/2008](#) [D.M. 17/01/2018](#) e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, nei casi di interventi sulle opere strutturali (fondazioni o muri portanti) o di opere che alterino la distribuzione dei carichi;
- previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la circolazione idrica superficiale e sotterranea e le eventuali interferenze con l'intervento previsto; nel caso delle acque sotterranee dovranno essere precisamente individuati i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1)

3 CLASSE III

PRESCRIZIONI GENERALI

Nelle porzioni di territorio comprese nella classe III dove gli elementi configurano una pericolosità da moderata a molto elevata, gli interventi di nuova edificazione ed ampliamento consentiti dovranno essere preceduti, ai sensi del [D.M. 14/01/2008](#), da specifiche indagini geognostiche, studi geologici e geotecnici finalizzati a definire le scelte progettuali inerenti le strutture delle opere, le tipologie di fondazione da adottare, nonché l'integrazione della relazione geologica con una positiva Verifica tecnica prodotta ai sensi dell'art. 9 comma 12 delle N.d.A. del PAI, che dovrà anche ottemperare a quanto definito nella classe II per i locali interrati e semi-interrati; tali risultanze dovranno essere recepite dal progetto delle opere.

Per tutti gli interventi ammessi, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro, nel quale sia indicata la classificazione di pericolosità del presente Piano, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.

a) Classe IIIa

Porzioni di territorio inedificate o con edifici isolati esterne alle perimetrazioni del dissesto, ma intercluse o contigue ad esse, che per motivi cautelativi debbono essere ritenute inidonee a nuovi insediamenti. In tali aree sono consentiti gli interventi di cui all'art. 39, comma 4 delle NTA del PAI, previa positiva verifica tecnica ai sensi dell'art. 9, comma 12 delle stesse NTA:

- a) opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per

attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;

b) interventi di ristrutturazione edilizia, comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie o volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di queste ultime e a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;

c) interventi di adeguamento igienico - funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.

b) Classe IIIa1

Porzioni di territorio inedificate o con edifici isolati interne alla fascia di rispetto della rete idrografica minore (10 metri dal piede dell'argine o dalla sponda naturale per i corsi d'acqua demaniali e privati principali, 5 metri dal piede dell'argine o dalla sponda naturale per i restanti) che, per effetto di una generica pericolosità potenziale, sono cautelativamente da ritenersi fasce di rispetto di inedificabilità assoluta, ai sensi del R.D. 523/1904.

Per gli edifici isolati esistenti, in tali aree sono ammessi,

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (con adeguamento igienico-funzionale), di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, con esclusione di incremento del carico antropico o formazione di nuove unità abitative;
- la realizzazione di recinzioni di tipo discontinuo (aperte);

c) Classe IIIb

Porzioni di territorio edificate interne alla fascia di rispetto della rete idrografica minore (10 metri dal piede dell'argine o dalla sponda naturale per i corsi d'acqua demaniali e privati principali, 5 metri dal piede dell'argine o dalla sponda naturale per i restanti) che, per effetto di una generica pericolosità potenziale, sono cautelativamente da ritenersi fasce di rispetto di inedificabilità assoluta, ai sensi del R.D. 523/1904.

In tali aree, per le quali non sono previsti interventi di riassetto territoriale se non in settori contigui a delimitazioni di dissesto lineare od areale, sono ammessi::

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con adeguamento igienico-funzionale), di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, con esclusione di incremento del carico antropico o formazione di nuove unità abitative;
- la realizzazione di recinzioni di tipo discontinuo (aperte);

d) Classe IIIa2

Porzioni di territorio inedificate o con edifici isolati interne alle Fasce "A" del torrente Varaita e del Fiume Po e settori inondabili con pericolosità anche elevata, prodotti da tracimazioni in sponda sinistra del torrente Varaita, in concomitanza di eventi di piena anche solo poco più che ordinari.

Tali aree, anche se esterne alle Fasce Fluviali, in attesa dei necessari interventi di mitigazione e/o difesa, sono da ritenersi cautelativamente inidonee a nuove costruzioni.

Alle stesse si applicano pertanto le norme della classe IIIa-E1.

Per i settori esterni alla Fascia "A" del fiume Po e del torrente Varaita, è ammissibile l'ampliamento o la nuova costruzione di fabbricati strumentali di pertinenza di

insediamenti agricoli esistenti al 31.12.2015 in lotti adiacenti e confinanti, previa definizione e realizzazione di interventi di riassetto territoriale finalizzati al conseguimento della mitigazione del rischio di allagamento.

Il progetto degli interventi di mitigazione può essere presentato contestualmente al progetto delle opere edilizie, ma il rilascio del titolo autorizzativo per queste ultime è subordinato al completamento e al collaudo degli interventi di mitigazione (che attestino il conseguimento della mitigazione), con le procedure e i criteri di cui alle classi IIIb.

La relazione geologica a supporto del progetto degli interventi di mitigazione dovrà essere integrata con una positiva verifica tecnica, che attesti la compatibilità degli stessi con i livelli di rischio e l'assenza di incremento di pericolosità per costruzioni esistenti nell'intorno del sito oggetto di modifica.

Il collaudo degli interventi di mitigazione dovrà certificare che le opere realizzate sono idonee al conseguimento della mitigazione del rischio di allagamento.

e) Classe IIIa3

Porzioni di territorio inedificate o con edifici isolati interne alle Fasce "B" del torrente Varaita e del fiume Po; per le finalità connesse al presente Piano, in tali aree si applicano le norme di cui all'art. 30 delle NTA del PAI e sono consentiti i seguenti interventi di cui all'art. 39, comma 4 delle NTA del PAI:

- a) opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;
- b) interventi di ristrutturazione edilizia, comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie o volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di queste ultime e a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;
- c) interventi di adeguamento igienico - funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.
- d) per gli interventi di cui alle precedenti lettere b) e c), non sono ammessi incrementi del carico antropico o formazione di nuove unità abitative.

f) Classe IIIa-E1 (Pericolosità molto elevata – EeA)

Porzioni di territorio inedificate o con edifici isolati che possono essere interessate da fenomeni di inondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità molto elevata e pertanto inidonee a nuovi insediamenti. Per gli edifici esistenti sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (con adeguamento igienico funzionale, ma senza incremento di superficie o di volume), di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione di tipo A con esclusione di incremento del carico antropico o formazione di nuove unità abitative;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino incremento del carico insediativo.

In applicazione all'art. 9, comma n. 5, delle N.d.A. del P.A.I., fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 ter del D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, convertito in L. 11 dicembre 2000, n. 365, in tali aree sono inoltre consentiti:

- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- i cambiamenti delle destinazioni colturali, purché non interessanti una fascia di ampiezza di 4 m dal ciglio della sponda ai sensi del R.D. 523/1904;
- gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni;
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti;
- l'ampliamento o la ristrutturazione degli impianti di trattamento delle acque reflue;
- l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (o per le quali sia stata presentata comunicazione di inizio attività, nel rispetto delle norme tecniche e dei requisiti specificati all'art. 31 dello stesso D.Lgs. 22/1997) alla data di entrata in vigore del Piano, limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa. Tale autorizzazione può essere rinnovata fino ad esaurimento della capacità residua derivante dalla autorizzazione originaria per le discariche e fino al termine della vita tecnica per gli impianti a tecnologia complessa, previo studio di compatibilità validato dall'Autorità competente. Alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite all'art. 6 del suddetto decreto legislativo.”

g) Classe IIIa-E2 (Pericolosità elevata – EbA)

Porzioni di territorio inedificate o con edifici isolati che possono essere interessate da fenomeni di inondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità elevata e pertanto inidonee a nuovi insediamenti. Per gli edifici esistenti sono esclusivamente consentiti:

- a) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo;
- b) gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino incremento del carico insediativo;
- c) gli interventi di ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume, con esclusione di incremento del carico antropico o formazione di nuove unità abitative;
- d) gli interventi di ampliamento per adeguamento igienico-funzionale, senza aumento del carico antropico;
- e) gli interventi di cui all'art. 39, comma 4 delle NdA del PAI.
 - opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;

- interventi di ristrutturazione edilizia, comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie o volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di queste ultime e a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;
- interventi di adeguamento igienico - funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.

L'autorizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti "d" ed "e", è subordinata alla produzione di una "Verifica tecnica " ai sensi dell'art. 9, comma 12 delle NdA del PAI che indichi gli accorgimenti tecnici e/o prescrizioni a cui l'intervento deve essere assoggettato, nonché valuti le interazioni dello stesso con gli edifici esistenti, in modo da garantire di non provocare incremento delle condizioni di rischio nelle aree circostanti, né significativa diminuzione delle capacità di invaso

In applicazione all'art. 9, comma n. 5 e 6, delle N.d.A. del P.A.I., fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 ter del D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, convertito in L. 11 dicembre 2000, n. 365, in tali aree sono inoltre consentiti:

- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- i cambiamenti delle destinazioni culturali, purché non interessanti una fascia di ampiezza di 4 m dal ciglio della sponda ai sensi del R.D. 523/1904;
- gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni;
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti;
- l'ampliamento o la ristrutturazione degli impianti di trattamento delle acque reflue;
- l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (o per le quali sia stata presentata comunicazione di inizio attività, nel rispetto delle norme tecniche e dei requisiti specificati all'art. 31 dello stesso D.Lgs. 22/1997) alla data di entrata in vigore del Piano, limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa. Tale autorizzazione può essere rinnovata fino ad esaurimento della capacità residua derivante dalla autorizzazione originaria per le discariche e fino al termine della vita tecnica per gli impianti a tecnologia complessa, previo studio di compatibilità validato dall'Autorità competente. Alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite all'art. 6 del suddetto decreto legislativo.”
- la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue;
- il completamento degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti a tecnologia complessa, quand'esso risultasse indispensabile per il raggiungimento dell'autonomia degli ambiti territoriali ottimali così come individuati dalla pianificazione regionale e provinciale; i relativi interventi di completamento sono subordinati a uno studio di compatibilità con il presente Piano validato dall'Autorità di bacino, anche sulla base di quanto previsto all'art. 19 bis.

h) Classe IIIb4

1 Interventi ammessi in assenza degli interventi di riassetto territoriale

Porzioni di territorio edificate che possono essere interessate da fenomeni di inondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità elevata o molto elevata, nelle quali sono pertanto necessari interventi di riassetto territoriale a carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In tali aree in assenza degli interventi di riassetto territoriale, sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (con adeguamento igienico funzionale, ma senza incremento di superficie o di volume), di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione di tipo A, con esclusione di incremento del carico antropico o formazione di nuove unità abitative;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino incremento del carico antropico.

Le previsioni progettuali di interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, debbono essere realizzati al di sopra della quota di sicurezza, individuata attraverso la definizione dei tiranti idrici relativi alla portata Q200 per Tempo di Ritorno duecentennale, così come definita dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e corrispondente alla delimitazione della Fascia B, incrementati di un franco di sicurezza di valore adeguato. Spetterà responsabilmente al Professionista redattore dello studio, valutare l'entità del franco di sicurezza, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza.

2 Interventi ammessi a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale (di tipo strutturale).

In seguito alla realizzazione delle opere e alla conseguita minimizzazione del rischio, sulla base della procedura definita al seguente comma 5, potranno essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia senza aumenti di superficie e volume ed ampliamenti per adeguamenti igienico-funzionali senza incremento del carico antropico. Per le attività agricole e le residenze rurali connesse alla conduzione aziendale ricadenti in fascia A del PAI, si applicano le norme di cui all'art. 39, comma 3, delle NTA del PAI:

- interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo senza aumento di superficie o volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativi e con interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio.

Per le attività agricole e le residenze rurali connesse alla conduzione aziendale esterne alla fascia A del PAI, pur in assenza delle opere di riassetto territoriale, si applicano le norme di cui all'art. 39, comma 4 delle NTA del PAI.

- opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;
- interventi di ristrutturazione edilizia, comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie o volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di queste ultime e a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree

stesse, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;

- interventi di adeguamento igienico - funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.

i) Classe IIIb3

1 Interventi ammessi in assenza degli interventi di riassetto territoriale

Porzioni di territorio edificate che possono essere interessate da fenomeni di inondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità elevata, nelle quali sono pertanto necessari interventi di riassetto territoriale a carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In tali aree in assenza delle opere, sono esclusivamente consentiti:

- a) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo;
- b) gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino incremento del carico antropico;
- c) gli interventi di ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume, con esclusione di incremento del carico antropico o formazione di nuove unità abitative;
- d) gli interventi di ampliamento per adeguamento igienico-funzionale, senza aumento del carico antropico;
- e) gli interventi di cui all'art. 39, comma 4 delle NdA del PAI:

- opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;

- interventi di ristrutturazione edilizia, comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie o volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di queste ultime e a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;

- interventi di adeguamento igienico - funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.

L'autorizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti "d)" ed "e)", è subordinata alla produzione di una "Verifica tecnica " ai sensi dell'art. 9, comma 12 delle NdA del PAI che indichi gli accorgimenti tecnici e/o prescrizioni a cui l'intervento deve essere assoggettato, nonché valuti le interazioni dello stesso con gli edifici esistenti, in modo da garantire di non provocare incremento delle condizioni di rischio nelle aree circostanti, né significativa diminuzione delle capacità di invaso.

Le previsioni progettuali di interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, debbono essere realizzati al di sopra della quota di sicurezza, individuata attraverso la definizione dei tiranti idrici relativi alla portata Q200 per Tempo di Ritorno duecentennale, così come definita dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e corrispondente alla delimitazione della Fascia B, incrementati di un franco di sicurezza di valore adeguato. Spetterà

responsabilmente al Professionista redattore dello studio, valutare l'entità del franco di sicurezza, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza.

2 Interventi ammessi a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale (di tipo strutturale)

In seguito alla realizzazione degli interventi di riassetto e alla conseguita minimizzazione del rischio, sulla base della procedura definita al successivo comma 5, potranno essere ammessi :

- gli interventi di ristrutturazione edilizia con ampliamenti per adeguamento igienico-funzionale, che comportino solo un modesto incremento del carico antropico.

1) Classe IIIb2

1 Interventi ammessi in assenza degli interventi di riassetto territoriale

Porzioni di territorio edificate che possono essere interessate da fenomeni di inondazione e da dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità da elevata a media moderata, nelle quali sono pertanto necessari interventi di riassetto territoriale a carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

In tali aree, in assenza degli interventi di riassetto territoriale sono consentiti:

- f) - gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione di tipo A con esclusione di incremento del carico antropico o formazione di nuove unità abitative;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino incremento del carico antropico.

In assenza degli interventi di riassetto territoriale, le previsioni progettuali volte a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, debbono essere realizzati al di sopra della quota di sicurezza individuata attraverso la definizione dei tiranti idrici relativi alla portata Q200 per Tempo di Ritorno duecentennale, così come definita dal modello idraulico del presente Piano, incrementati di un franco di sicurezza di valore adeguato. Spetterà responsabilmente al Professionista redattore dello studio, valutare l'entità del franco di sicurezza, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza.

2 Interventi ammessi a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale (di tipo strutturale)

In seguito alla realizzazione degli interventi di riassetto e alla conseguita minimizzazione del rischio, sulla base della procedura definita al successivo comma 5, potranno essere ammessi:

- gli interventi di nuova edificazione che comportino un incremento del carico antropico, purchè gli stessi prevedano che le superfici destinate alla presenza continuativa di persone, siano realizzati al di sopra della quota di sicurezza, individuata attraverso la definizione dei tiranti idrici relativi alla portata Q200 per Tempo di Ritorno duecentennale, così come definita dal modello idraulico del presente Piano, incrementati di un franco di sicurezza di valore adeguato. Spetterà responsabilmente al Professionista redattore dello studio, valutare l'entità del franco di sicurezza, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza. Le opere e gli interventi dovranno garantire di non provocare incremento delle condizioni di rischio nelle aree circostanti, né significativa diminuzione delle capacità di invaso.

4 PRECISAZIONI SULLA DEFINIZIONE DI “INCREMENTO DEL CARICO ANTROPICO”

A maggior chiarimento e specificazione di quanto contenuto al punto 7.3 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/LAP, ai sensi del punto 6 dell'allegato “A” della DGR 2-11830, non costituiscono incremento del carico antropico, le trasformazioni che non consentono l'aumento di unità abitative e/o aziendali, relative a:

- interventi di adeguamento su edifici esistenti finalizzati ad una loro più razionale fruizione, purchè limitati all'interno della sagoma edilizia dei fabbricati esistenti, mediante recupero di sottotetti esistenti o di ex-rustici o tettoie;
- interventi edilizi su edifici esistenti quali la realizzazione di ulteriori locali (modesti ampliamenti), comunque destinati;
- la realizzazione di ulteriori locali (quali pertinenze, box, vani tecnici, depositi), purché non comportino la presenza continuativa di persone.

5 PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE E LA MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO NELLE CLASSI IIIB

Il meccanismo attuativo degli interventi di riassetto territoriale per l'eliminazione e/o la minimizzazione della pericolosità dovrà essere conforme a quanto indicato al punto 7.10 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/LAP.

Le valutazioni relative alla mitigazione del rischio, che spetteranno all'Amministrazione Comunale, dovranno essere sviluppate sulla sorta di considerazioni e documentazioni tecniche specifiche, redatte da un geologo e da professionisti competenti, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale.

La procedura che porterà alla realizzazione delle opere per la minimizzazione della pericolosità (progettazione, realizzazione e collaudo) potrà essere gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale o da altri soggetti pubblici o privati. In entrambi i casi, completate le opere e fatte salve procedure di approvazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente alla Amministrazione Comunale formalizzare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate, a mezzo di adeguato atto amministrativo.

6 SPONDE ED ATTRAVERSAMENTI DEI CORSI D'ACQUA

- Non è ammessa in nessun caso la copertura dei corsi d'acqua principali o del reticolo idrografico minore, come individuati nella Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (tavola 5) (con esclusione dei fossi stradali), mediante tubi o scatolari anche se di ampia sezione;
- non sono ammesse occlusioni (anche parziali) dei corsi d'acqua, incluse le zone di testata, tramite riporti vari;
- la realizzazione di nuove opere di attraversamento dei corsi d'acqua è subordinata all'esecuzione di idonee verifiche idrauliche, redatte a norma della “Direttiva N. 4” allegata al P.A.I.;
- le opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua dovranno essere realizzate mediante ponti, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo a “rive piene” misurata a monte dell'opera, indipendentemente dalle risultanze delle verifiche di portata.

7 Ambito paesistico di pertinenza fluviale

- Le fasce A) e B) individuate dal P.A.I. nel P.t.p. sono riconosciute come “ambito paesistico di pertinenza fluviale”.
- Negli ambiti di pertinenza fluviale precedentemente definiti è prioritario mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell’invaso e della laminazione delle piene e conservare e migliorare le caratteristiche naturali e ambientali del sistema fluviale.
- Negli ambiti di pertinenza fluviale sono esclusi interventi di realizzazione di nuove discariche e impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE.

Considerato che la presente Variante n°28:

- nella “zona Ir5” - modifica solo le fasce di rispetto stradale e trasla verso la porzione di ferrovia acquistata la strada prevista nel Piano vigente senza aumento di superficie della Zona stessa;
- nelle “zone In10 e In11” - modifica le fasce di rispetto stradale, l’eventuale accesso dalla strada provinciale ed i confini delle Zone stesse trasladando dall’una all’altra aree che si compensano fra loro senza aumento della superficie totale delle due “zone”.

Rilevato quindi che la presente Variante interviene su queste tre zone (Ir5, In10 e In11) già presenti nel vigente PRGC senza prevedere alcun ampliamento delle stesse ne’ variazione del rapporto di copertura Rc.

Tutto ciò premesso qui di seguito si approfondiranno in particolare:

- l’ampliamento della zona In12 e della zona Ir1 attraverso l’esame dei contenuti degli strumenti di pianificazione sovra ordinati quali: **PTR, PPR, PTA, PRQA, RETE NATURA 2000, PTCP, PZA, PRGC.**

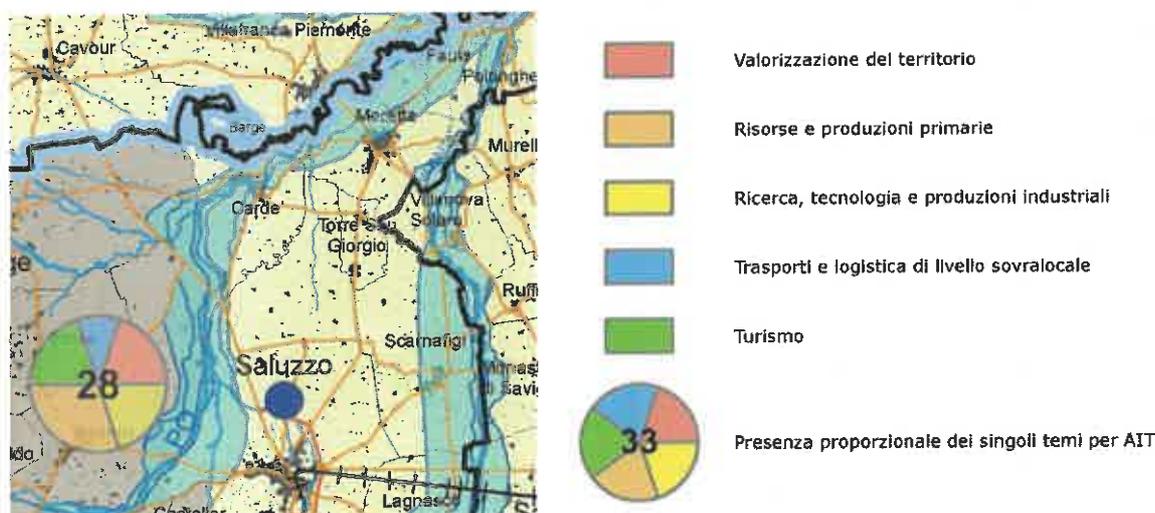
precisando che comunque detti ampliamenti avvengono esclusivamente su Aree che erano il sedime della ferrovia oggi non più in uso e non su aree agricole.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.

3.1 P.T.R. Piano Territoriale Regionale

(approvato con D.C.R. n°122-29783 del 21 luglio 2011)

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del Piano stesso prevede la suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione Territoriale e il territorio di Moretta risulta compreso nell’Ambito n. 28.



Piano Territoriale Regionale – ambito 28.

Nel PTR il sistema insediativo che caratterizza l’Ambito 28 è caratterizzato dalla presenza di centri urbani situati nel territorio pianeggiante con un edificato piuttosto compatto con ramificazioni lungo le principali arterie di adduzione (comuni di Saluzzo e Moretta), e da costruzioni rurali disperse nel territorio agricolo in maniera ramificata.

Si rilevano espansioni delle aree per attività produttive - organizzate in modo compatto - nei comuni di Saluzzo e Moretta.

3.2 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale

(approvato con D.C.R. n°233-35836 del 3 ottobre 2017)

Il Piano Paesaggistico Regionale individua gli ambiti di paesaggio (Ap) suddividendo il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio.

Ai fini della presente "variante" il Comune di Moretta, nell'elenco dei Comuni suddiviso per "ambiti di paesaggio (Ap) è individuato nell'ambito 46 (Piana tra Po e Stura di Demonte) e, nell'elenco dei Comuni suddiviso per "unità di paesaggio (Up) è individuato nell'unità di paesaggio 4603 (Piana tra Moretta e Cavallermaggiore), classificata come paesaggio naturale o rurale a media rilevanza e buona integrità.

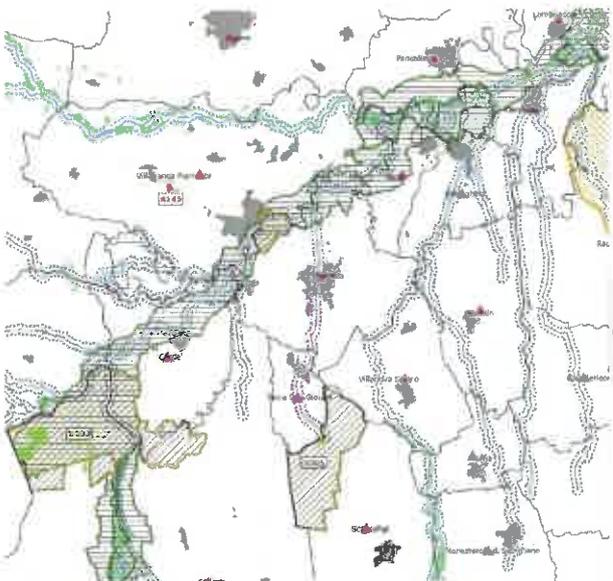
La porzione dell'area **In12**, che nella presente variante costituisce un ampliamento di 4.618 mq. dell'area esistente, è costituita dall'area ex ferrovia acquistata e allarga l'attuale Zona (In12) che è già localizzata nell'ambito di un'area di insediamenti specialistici organizzati (art. 37) e che dall'esame del PPR risulta non soggetta a vincolo per la tutela dei beni culturali.

La porzione dell'area **Ir1**, che nella presente variante costituisce un ampliamento di 6.419 mq. dell'area esistente, è costituita dal sedime ferroviario oggi in disuso ed acquistato dalla Società "Pastificio Rana S.p.A. per unificare la propria proprietà e anch'essa dall'esame del PPR risulta non soggetta a vincolo per la tutela dei beni culturali.

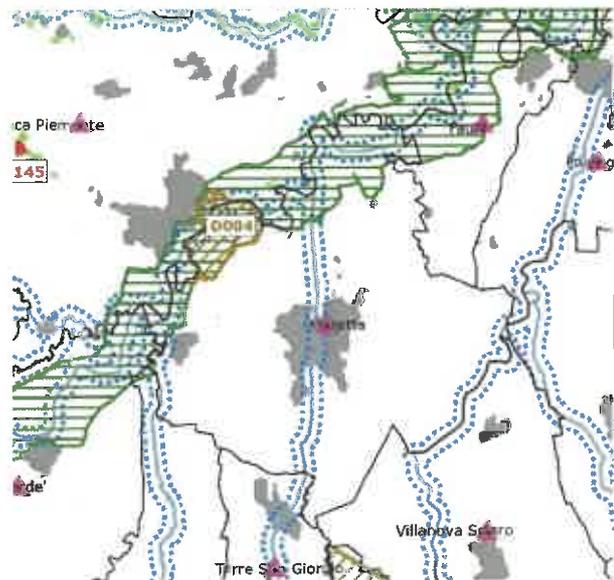
Dalla cartografia di PPR.

TAVOLA P2.4 – 1/100.000 – BENI PAESAGGISTICI TORINESE E VALLI LATERALI

Aree tutelate per legge ai sensi dell'Art. 142 D. Lgs n°42/2004



Estratto Tav. P2.4



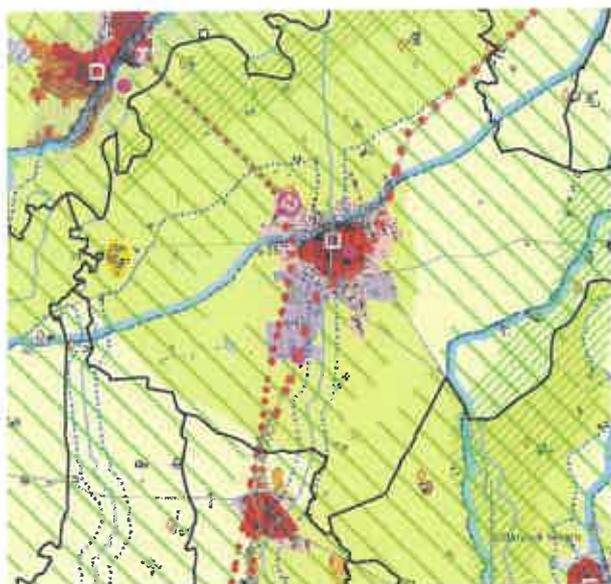
Estratto ingrandito Tav. P2.4

Nel Comune di Moretta la cartografia individua:

- Tratteggio "blu" – Lettera C) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150m. ciascuna (art. 14 N.d.A.).
- Triangolo "viola" – Lettera H) Le zone gravate da usi civici (art. 33 N.d.A.)

Le aree oggetto dell'intervento non ricadono in questi vincoli.

TAVOLA P4.14 – 1/50.000 – COMPONENTI PAESAGGISTICHE PINEROLESE



Estratto Tav. P4.14



Estratto ingrandito Tav. P4.14

Nel Comune di Moretta la cartografia del P.P.R. sopra riportata individua:

3.2.1 Componenti Naturalistico-Ambientali

Tratteggio “verde da sinistra in alto a destra in basso”:

- aree di elevato interesse agronomico (Art.20).

Nel “PPR” leggiamo:

Indirizzi – comma 4

Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.

Direttive – comma 8

Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione, recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio.

Dalla presente “variante n°28” si rileva che:

il terreno dell'ampliamento di 4.618 mq. della zona “In12” e quello di 6.419 mq. della zona “Ir1” sono il sedime ferroviario in disuso acquistato riguardo al quale l'art. 41 delle “vigenti” N.T.A. recita: “1 Queste aree, costituite dal vecchio tracciato ferroviario in disuso verso Saluzzo, che in cartografia risultano indicate con la simbologia di “ex ferrovia”, sono da considerarsi, al momento della presente variante, “congelate” in attesa degli sviluppi dell'ipotesi di dismissione richiamata all'Articolo 23bis per l'area Re 9 relativa alla “ex stazione ferroviaria”. Lo stesso vale per l'area

Ic3 e altre proprietà FS, in quanto trattasi di rami ferroviari non ancora soppressi con apposito Decreto Ministeriale: pertanto tutte le proprietà delle FS sono da considerarsi a destinazione impianti ferroviari.

2 Al momento opportuno l'Amministrazione si propone di predisporre una "variante" specifica per individuare l'utilizzo di questo sedime a percorso pedonale e ciclabile e/o a ricucitura delle aree artigianali e industriali esistenti o previste e per formalizzare definitivamente le restanti previsioni ricadenti sulle aree ferroviarie.

3 Nel caso di acquisizione del sedime/tracciato ferroviario e della successiva realizzazione della pista ciclabile, individuata in cartografia tra la stazione di Moretta e il fiume Po, prevedendo l'eventualità di un possibile allargamento della SP1 Moretta – Villafranca P.te alla cat. C1, sarà prevista una fascia di rispetto tra la SP1 e la pista ciclabile di circa 2.0 m.. Tale fascia sarà definita e concordata con l'Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia, nella fase di progettazione esecutiva.

4 Nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980."

3.2.2 componenti storico-culturali - viabilità storica e patrimonio ferroviario (Art.22)

Dalla cartina.

Tratteggio a quadratini rossi:

- rete viaria di età moderna e contemporanea (Art.22)
Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questo tratteggio.

Tratteggio a pallini rossi:

- rete ferroviaria storica (Art.22)
Sul sedime del tratto dell'ex ferrovia (oggi in disuso), fra l'ex stazione ferroviaria e il Comune di Torre San Giorgio, esiste un progetto intercomunale "Pista Ciclabile Moretta – Saluzzo Eurovelo8" in avanzato stato di definizione, per la trasformazione dello stesso in ciclopista ad integrazione di quella già presente sul tratto Moretta – Villafranca Piemonte.

Quadrato bordato di rosso e bianco:

- Torino e centri di III° rango (Art.24)
Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.

Quadrato rosso con puntino centrale nero:

- struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (Art.24)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.*

Rombo rosso:

- sistemi di testimonianza storiche del territorio rurale (Art.25)
Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.

Croce:

- poli della religiosità (Art.28)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.*

3.2.3 componenti percettivo-identitarie

Cerchio magenta:

- fulcri del costruito (Art.30)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

Cerchio magenta pieno con puntino nero in centro:

- elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (Art.30)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

3.2.4 componenti morfologico-insediative

Freccia doppia magenta rivolta in basso:

- porte urbane (Art.34)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

Colore viola scuro:

- insediamenti specialistici organizzati (Art.37) m.i.5
Nel colore "viola" non sono comprese le zone interessate alla presente variante.

Colore "giallo chiaro" di fondo:

- aree rurali di pianura o collina (Art. 40) m.i.10
Nel colore "giallo chiaro" non sono comprese le zone interessate alla presente variante.

Colore giallo scuro:

Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (Art.40) m.i.11

In riferimento al PPR -

La presente "variante n°28", riguarda il recupero di sedimenti ferroviari e la traslazione fra "zone In" contigue compensate fra loro e non interessa suoli destinati all'agricoltura.

La modifica della perimetrazione fra le due zone In10 e In11, che ricade in questo tratteggio, non modifica la superficie territoriale né l'attuale rapporto di copertura fondiaria Rc e non costituisce modifica alle prescrizioni già vigenti in queste zone.

3.2.5 aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

Dall'esame del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) non si individuano criticità riguardanti la compatibilità con quanto previsto nella presente variante né le scelte incidono sugli elementi del Piano Paesaggistico Regionale né incidono su vincoli per la tutela dei beni culturali.

Infine, in ottemperanza al dettato del Regolamento regionale recante Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8bis comma 7 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr., ed in particolare in riferimento all'art. 11 – regime transitorio - Comma 7 che recita:

"Per le varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, della l.r. 56/1977, all'inizio dello specifico capitolo della Relazione illustrativa dedicato ai rapporti con il Ppr, di cui al comma 3 del presente articolo, sono richiamati gli eventuali beni paesaggistici e le componenti paesaggistiche del Ppr presenti nell'area oggetto di variante e le disposizioni normative del Ppr interessate dalla variante stessa; nella deliberazione di adozione delle varianti parziali è dichiarato espressamente il rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e di tutte le altre norme del Ppr."

si dichiara che la presente variante n°28 rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e tutte le norme del Ppr.

3.3 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il 2 novembre 2021 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) con D.C.R. n. 179 - 18293, a seguito della D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021 di riassunzione della proposta al Consiglio di revisione del Piano.

Il PTA è il documento di pianificazione regionale che individua le misure per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale per corsi d'acqua, laghi e acque sotterranee, in risposta alle richieste della direttiva quadro acque (dir. 2000/60/CE) e in attuazione della normativa nazionale di

recepimento (d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"). In particolare la Direttiva ambisce al raggiungimento del buono stato ecologico e chimico di tutte le acque, superficiali e sotterranee, all'interno del territorio dell'Unione Europea.

Il PTA 2021 è l'aggiornamento del Piano del 2007 (D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117-10731);

Al fine di analizzare i carichi gravanti sul sistema idrogeologico e di elaborare norme di tutela, il PTA divide il territorio della Regione Piemonte in aree sotto il punto di vista idrografico ed idrogeologico superficiale e profondo e il Comune di Moretta si trova, dal punto di vista idrografico, all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale del ciclo idrico ATO4-Cuneese e nell'Area Idrografica AI01-Alto Po.

Ai fini delle Macroaree Idrogeologiche di riferimento acquifero superficiale il Comune è situato nella zona MS8 - Pianura cuneese, mentre per il riferimento acquifero profondo nella zona MP3 - Pianura cuneese torinese meridionale astigiano occidentale (Tavole 1 e 2 del PTA).

Nella tavola 8 sono riportate le zone di protezione delle acque destinate al consumo umano (tra cui aree di ricarica degli acquiferi).

All'interno ed attorno alle zone In10, In11, In12 e Ir1 non è presente alcuna di queste aree di riserva e non emergono particolari vincoli relativi alla protezione delle risorse idriche.

Le norme di attuazione del PTA forniscono indicazioni in merito alla disciplina sugli scarichi ribadendo il divieto di scarico in acque sotterranee, già sancito dall'articolo 104 del d.lgs. 152/2006.

Gli strumenti urbanistici esecutivi e i permessi di costruire convenzionati, previsti come obbligatori nell'ampliamento delle zone In12 e Ir1, verificheranno sempre di volta in volta l'applicazione di tutte le prescrizioni di tutela previste.

Dall'esame del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte per le aree in esame non emergono particolari vincoli.

3.4 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

(approvato dal Consiglio Regionale con DCR 25 marzo 2019 n°364-6854)

La legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria.

In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ora Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi del d.lgs. 155/2010, nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e l'inventario delle emissioni IREA.

Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Il PRQA è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica.

In particolare, la documentazione relativa al PRQA illustra:

- lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria (Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria);
- approfondimenti tecnici che validano da un punto di vista scientifico i contenuti del PRQA (Source Apportionment Modellistico ed Analitico, Analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, Valutazione degli effetti ambientali del PRQA in riferimento ai Cambiamenti Climatici, Dichiarazione di Sintesi del percorso di VAS).
- le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva;

- i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE

Il recepimento nazionale della Direttiva Aria che, con il d.lgs. n. 155/2010, ha delineato un nuovo quadro gestionale della qualità dell'aria, ha portato a un processo di revisione di tutti gli strumenti a servizio della valutazione della qualità dell'aria: il programma di valutazione (rete & modelli) e la zonizzazione del territorio per primi; in particolare il progetto relativo alla nuova zonizzazione e classificazione del territorio, sulla base degli obiettivi di protezione per la salute umana per gli inquinanti NO₂, SO₂, C₆, H₆, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P, nonché degli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione relativamente all'ozono, ha ripartito il territorio regionale in cinque zone ed agglomerati e il comune di Moretta ricade all'interno della Zona denominata Pianura (IT0119).

In conformità all'articolo 16 della decisione 850/2011/EU e all'articolo 19 del d.lgs. 155/2010, la nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale è divenuta applicabile per i relativi obblighi di reporting delle informazioni sulla qualità dell'aria del 2014.

3.5 Rete Natura 2000 (Z.P.S., S.I.C. e Z.S.C.)

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996, modificata con D.G.R. n.17-6942 del 24 settembre 2007, ha individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") l'elenco dei SIC per la costituzione della "Rete Natura 2000" e con D.G.R. n. 37-28804 del 29 novembre 1999, modificata con D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 e con D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007, ha proposto al Ministero dell'Ambiente le aree finalizzate alla costituzione di ZPS per gli uccelli ai sensi della Direttiva comunitaria 2009/147/CE ("Uccelli").

Con l'emanazione della Legge 19/2009 la Regione Piemonte ha adottato uno strumento normativo specifico per la conservazione e la gestione della Rete Natura 2000, oltre che per il riordino del sistema delle aree protette regionali.

Questa legge, tra le altre cose, reca disposizioni per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza prevista dal DPR 375/97 così come modificato dal DPR 120/03.

Alle ZPS ai sensi della direttiva 79/409/CEE e alle ZSC ai sensi della direttiva 92/43/CEE si applica la disciplina di tutela di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 25 marzo 2005 (G.U. 155 del 06.07.2005).

L'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" prevede la "*Valutazione di Incidenza*" da applicare sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Nel caso del comune di Moretta:

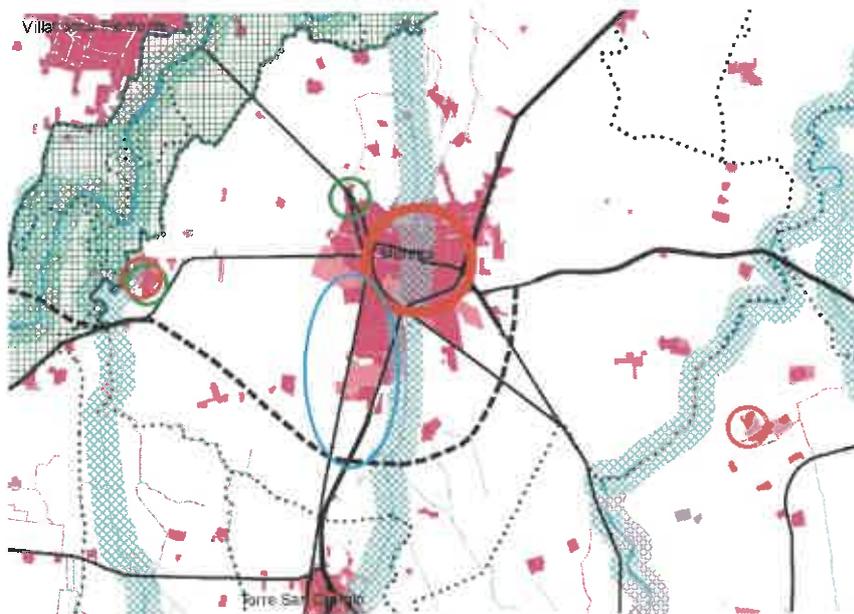
CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	COMUNI	SUPERFICIE (ha)	DISTANZA (Km)
IT1110015	SIC	Confluenza Po - Pellice	Pancalieri, Villafranca P.te, Faule	145	6
IT1160013	SIC	Confluenza Po - Varaita	Casalgrasso, Faule, Pancalieri, Polonghera	170	7
IT1160009	SIC	Confluenza Po - Bronda	Revello, Saluzzo	136	9
IT1160011	SIC	Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira	Racconigi	334	10
IT1110001	SIC	Rocca di Cavour	Cavour	74	12
IT1160041	SIC	Staffarda	Saluzzo, Revello, Cardè	665	13

Tabella 1: Caratteristiche delle aree Natura 2000 nei pressi dell'ampliamento in oggetto

Nel comune di Moretta non esistono SIC e le aree in esame si collocano ad almeno 6 Km. di distanza da tutte le aree SIC sopra riportate e pertanto gli effetti derivanti dalle previsioni di ampliamento in progetto non incidono sulla conservazione della biodiversità di tali zone.

3.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTP). (approvato con D.C.R. n°241-8817 del 24 febbraio 2009)

Di seguito si riportano alcuni stralci cartografici del PTCP riferito alle aree oggetto di ampliamento delle zone In12 e Ir1 individuate con l'ellisse celeste.



1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)

- Aree boscate (fonte CTR)
- Fasce fluviali corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
- Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
- Circhi glaciali (fonte SITA)

2 - RETE ECOLOGICA

- Aree protette (fonte PTR)
- Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale (fonte Regione Piemonte)
- Siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
- Aree contigue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parchi
- Aree interessate dal Progetto territoriale operativo del Po (fonte Regione Piemonte)
- Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"
- Zone d'acqua (fonte CTR)

3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI

- Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte SITA)
- Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)

Interesse da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:
6-7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba/Bra)

Interesse da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

- 21. zona del massiccio del monte Bracco
- 22. zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
- 23. zona delle Alpi Mantovane e del Monte Argentera
- 24. zona del gruppo del Monviso
- 35. alta Valle Stura di Demonte
- 36. Ormpa, fino a tutto il bacino del torrente Negrone (contatti con Lago di Nava)

Interesse da Piani Paesistici di competenza regionale:

- 39. area della tenuta ex Reale del centro storico di Pollenzo
- 40. territorio delle Rocche dei Rossi Cuneesi
- 41. zona delle Casine ex Savoia del parco del castello di Roncongi

Interesse da Piani Paesistici di competenza provinciale:

- 57. zona del Colle Cuneese e di Alpe di Perabova
- 58. Parco fluviale di Cuneo

Altre aree:

- A. area collinare e centro storico di Saluzzo
- B. Conca di Castelmagno
- C. Cieu del Villar
- D. Piano della Fontagliola
- E. castello di Cossignano

4 - INSEDIAMENTO STORICO

Fonte: Provincia di Cuneo

- Centri storici di notevole o grande valore regionale
- Centri storici di medio valore regionale
- Centri storici di valore locale
- Beni culturali isolati

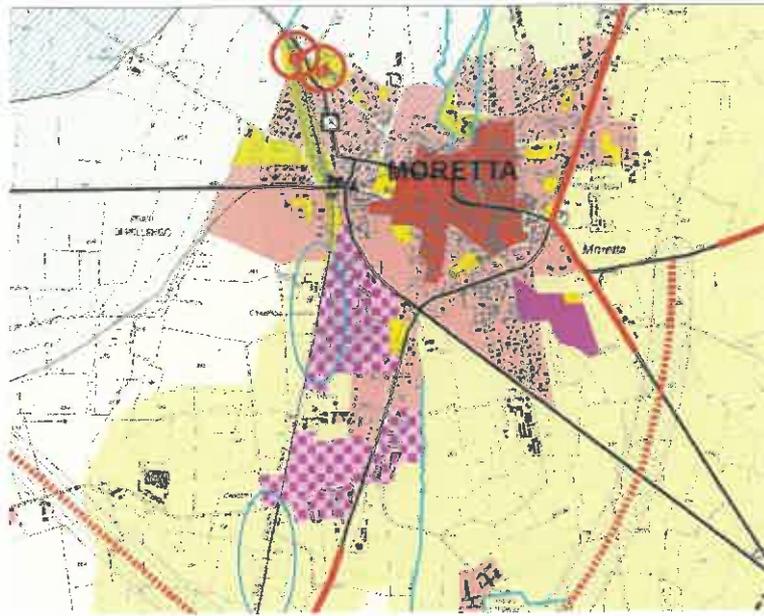
5 - ACCESSIBILITA'

- Autostrade e raccordi esistenti
- Autostrade e raccordi di progetto
- Viabilità primaria esistente
- Viabilità primaria di progetto
- Altre strade di rilevanza provinciale esistenti
- Altre strade di rilevanza provinciale in progetto
- Sentieri e rete escursionistica
- Ferrovie esistenti
- Ferrovie di progetto
- Ferrovie dismesse
- Dorsale verde della mobilità sostenibile

6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA

- Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
- Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
- Rete idrografica
- Curve di livello
- Limiti comunali

Stralcio della "Carta dei Caratteri territoriali e paesistici"



Rete urbana

- CUNEO** Centri ordinatori dell'armatura urbana
- CEVA** Centri integrativi di primo livello
- BAGHASCIO** Centri integrativi di secondo livello
- PERLO** Centri di base e centri frazionali

Aree a dominante costruita

(Fonte: PRG)

- Aree urbane e matrice storica
- Aree prevalentemente residenziali
- Aree produttive
- Servizi
- Servizi per la fruizione

Aree protette

(Fonte: SITA)

- Parchi e riserve naturali

Beni culturali

- Beni religiosi
- Beni militari
- Beni civili
- Beni rurali
- Archeologia industriale
- Beni archeologici

Poli funzionali

(Fonte: Provincia)

- A) Centri fieristici, espositivi
- B) Centri commerciali e ipermercati
- C) Aree per la logistica (centri intermodali, aree attrezzate per autotrasporto)
- D) Aeroporti, stazioni ferroviarie principali
- E) Poli tecnologici, universitari, di ricerca
- F) Parchi tematici o ricreativi
- G) Strutture per manifestazioni, culturali, religiose, sportive, spettacolari
- H) Scuole superiori, ospedali, parchi urbani e temeriali
- I) Grandi infrastrutture ecologiche

Aree produttive di rilievo sovracomunale

- Aree produttive di rilievo sovracomunale

Infrastrutture per la mobilità

Rete ferroviaria

- Ferrovie esistenti
- Ferrovie di progetto
- Ferrovie in ristrutturazione/potenziamento
- Ferrovie dismesse
- Stazioni esistenti
- Stazioni dismesse

Sistema autostradale

- Assi esistenti
- Assi di progetto
- Assi di progetto in galleria
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto

Rete viabilistica primaria

- di grande comunicazione
 - Assi esistenti
 - Assi di progetto
 - Assi di progetto in galleria
 - Assi in ristrutturazione/potenziamento
- di connessione interurbana
 - Assi esistenti
 - Assi di progetto
 - Assi in ristrutturazione/potenziamento
- della fruizione rurale e montana
 - Assi esistenti
 - Assi di progetto
 - Assi in ristrutturazione/potenziamento
 - Strade-parco

Altre reti viabilistiche

- Altre viabilità di rilevanza provinciale esistente
- Altre viabilità di rilevanza provinciale di progetto
- Altre viabilità di rilevanza provinciale in ristrutturazione/potenziamento

Tessuti stradali da riqualificare

- Tessuti stradali da riqualificare

Rete della fruizione escursionistica e sportiva

- Sentieri
- Impianti di risalita
- Rifugi e ostelli

Corridoi infrastrutturali

Limiti agli insediamenti

Fasce fluviali

(Fonte: PAI)

- Fascia "A"
- Fascia "B"
- Fascia "C"

Capacità d'uso dei suoli

(Fonte: IPLA)

- Classe I - suoli privi di limitazioni
- Classe II - suoli con alcune moderate limitazioni

Stralcio della "Carta degli indirizzi di governo del territorio".

Le zone In12 e Ir1 oggetto dell'ampliamento sono individuate con l'ellisse celeste.

3.7 Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).

Il comune di Moretta è provvisto di PZA approvato con delib. C.C. n.48 del 16 dicembre 2003 e aggiornato ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000 con del. C.C. n.33 del 27 luglio 2020.

Per la presente variante è stata effettuata la verifica di compatibilità acustica che ha dato esito positivo (v. allegato "A").

3.8 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Il Comune di Moretta è dotato di un P.R.G. approvato con DPGR n. 5792 del 3 luglio 1979 e successive varianti sia generali che parziali.

- 1° VARIANTE: Approvata con D.G.R. n. 145-36560 del 01 luglio 1984
- 2° VARIANTE: Approvata con D.G.R. n. 74-4135 del 18 febbraio 1991
e rettificata con D.G.R. n. 65-4621 del 11 marzo 1991
- 3° VARIANTE: Approvata con D.G.R. n. 53-32616 del 28 febbraio 1994
- 4° VARIANTE: Approvata con D.G.R. n. 42-21260 del 29 luglio 1997
- 5° VARIANTE: Approvata con delibera C.C. n. 3 del 22 gennaio 1998
- 6° VARIANTE: Approvata con D.G.R. n. 16-26884 del 22 marzo 1999
- 7° VARIANTE: Approvata con D.G.R. n. 35-3204 del 11 giugno 2001
- 7° VARIANTE BIS: Approvata con D.P.G.R. n. 28 del 23 marzo 2000
- 8° VARIANTE: Approvata con delibera C.C. n. 60 del 30 settembre 1999
- 9° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 4 del 29 gennaio 2001
- 10° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 52 del 19 dicembre 2001
- 11° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 53 del 19 dicembre 2001
- 12° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 12 del 16 aprile 2003
- 13° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 38 del 13 luglio 2006
- 14° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 8 del 26 marzo 2007
- 15° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 6 del 6 febbraio 2008
- 16° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 36 del 30 giugno 2008
- 17° VARIANTE Approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 1 ottobre 2012
- 18° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 2 del 4 aprile 2013
- 19° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 42 del 30 settembre 2014
- 20° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 25 del 06 luglio 2015
- 21° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 15 del 27 aprile 2016
- 22° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 29 del 7 giugno 2017
- 23° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 51 del 12 novembre 2018
- 24° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 30 del 27 luglio 2020
- 25° MODIFICAZIONE art.17,c.12, Approvata con delibera C.C. n. 31 del 27 luglio 2020
- 26° VARIANTE Approvata con delibera C.C. n. 24 del 28 luglio 2021
- 27° VARIANTE Approvata con delibera G.C. n. 26 del 18 maggio 2022
- 1° MODIFICAZIONE Approvata con delibera C.C. n. 28 del 28 aprile 2000

3.8.1 caratteristiche del P.R.G. vigente

Il vigente PRG fu approvato con DGR n°12-4648 del 01/10/2012.

Dalla VAS del PRG approvato, riferita alle zone **In12** e **Ir1**, che con la presente “variante” si intendono ampliare a seguito dell’acquisizione di porzioni di ex sedime ferroviario, gli eventuali effetti ambientali e le misure di mitigazione e compensazione già rilevate sono qui di seguito riportate.

(omissis)

3.8.2 DAL RAPPORTO AMBIENTALE CON SINTESI NON TECNICA DEL PRGC approvato con D.G.R. N.12-4648 del 01.10.2012.

(omissis)

QUADRO DI CONFRONTO FRA I MOTIVI CHE HANNO GUIDATO LE SCELTE EFFETTUATE E LE ALTERNATIVE ESAMINATE

ZONA normativa	MOTIVI DELLA SCELTA	ALTERNATIVE ESAMINATE
(omissis)		
In12	E' un'area attigua alla In3. ²	Questa zona è la naturale espansione dell'area industriale di Moretta esistente sul fianco “destro” della provinciale uscendo verso Torre San Giorgio. Questa prosecuzione utilizza i vantaggi forniti dalla grande viabilità presente allontanando ulteriormente dalle zone residenziali queste aree produttive. La scelta di un'altra area avrebbe creato un'interruzione all'interno di un'area ormai designata a quest'uso con le conseguenze già sopra descritte.

(omissis)

C - GLI OBIETTIVI SPECIFICAMENTE PERSEGUITI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEI SINGOLI AMBITI E LE MODALITÀ OPERATIVE ADOTTATE PER IL LORO CONSEGUIMENTO SONO QUI DI SEGUITO SINTETICAMENTE ILLUSTRATI ZONA PER ZONA:

(omissis)

² Trasformata in Ir5 con la variante n.24 del 27/07/2020.

PROSPETTO DI RAFFRONTO FRA GLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, LE AZIONI SCELTE PER QUESTI SCOPI E LE RICADUTE (IMPATTI) SULL'AMBIENTE, PREVISTI.

Legenda:

Impatti: P) impatto positivo, *C*) impatto confermato (invariato), *N*) impatto negativo, *Nc*) impatto negativo compensato.

Tempi di ricaduta previsti: 1) breve termine, *2*) medio termine, *3*) lungo termine

A – LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.

Per una più semplice lettura dei dati questi ultimi sono aggregati secondo gli stessi schemi sopra riportati per le analisi relative alla “sostenibilità ambientale e valorizzazione del paesaggio” e alla “qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi”.

obiettivi	azioni	“zone normative” interessate	biodiversità	salute umana	suolo	aria-acqua	patrimonio storico culturale ambientale	paesaggio	sistema insediativo	sistema delle infrastrutture
A.1 – la tutela e il potenziamento del sistema delle acque con particolare attenzione alle fasce fluviali e al suo ruolo nella rete ecologica	Tutela dei corsi d’acqua e delle loro fasce di rispetto naturali.	Tutte	P1		P2	P2		P2		
	Manutenzione ragionata degli alvei per garantire la funzionalità del percorso e del deflusso delle acque anche in presenza di eventi meteorologici eccezionali.	Tutte			P2	P2		P3		

<p>A6 l'incentivazione delle politiche di risparmio energetico</p>	<p>Incentivazione del risparmio energetico anche alla luce delle politiche statali prevedendo però comunque modalità realizzative che non incidano negativamente sul paesaggio urbano storicizzato o su quello naturalistico e rurale oltre lo stretto necessario.</p>	<p>tutte</p>		<p>P3</p>					
<p>A8 la salvaguardia rispetto alle situazioni di rischio</p>	<p>Attenta valutazione dei risultati dell'analisi del rischio e della pericolosità geomorfologica con la continua richiesta di condivisione e partecipazione alla tutela ambientale da parte degli enti a questo scopo preposti. Individuazione immediata di ogni possibile fonte di inquinamento.</p>	<p>tutte</p>		<p>P1</p>	<p>P2</p>		<p>P3</p>		

A9 il contenimento dell'inquinamento e la minimizzazione dei rischi ambientali diffusi (inquinamento elettromagnetico, aria, acqua)	Scelte volte a contenere la proliferazione di ripetitori per la rete della telefonia cellulare mobile e all'espansione della rete elettrica ad alto voltaggio.	tutte		P2				P3		
	Particolare attenzione verso le modalità di insediamento delle attività produttive in relazione al rischio di inquinamento acustico in accordo con lo studio specifico già predisposto..	Ic - Ir - In		P2						

Da questa matrice risulta che i risultati ottenibili con le azioni scelte per questi scopi, rapportati con gli impatti ambientali prevedibili, sono sostanzialmente positivi o al più confermano, senza peggiorarla, la situazione in atto.

B – LA QUALITA' DELLO SVILUPPO URBANO E DEL SISTEMA DEI SERVIZI.

<p>B.5 la risposta al fabbisogno abitativo e produttivo con previsioni di nuova edificazione in fasce di bordo</p>	<p>Individuazione delle nuove naturali aree di completamento del tessuto residenziale e produttivo edificato già esistente in aree intercluse ancora libere. Verifica delle distanze dai servizi e dell'incidenza sulla viabilità locale. Verifica della normativa per garantire un equilibrato raccordo di queste</p>	<p>Re - In</p>	<p>Nc</p>		<p>P2</p>	<p>P1</p>	<p>P1</p>
<p>B 7 la risposta alle necessità individuazione di nuove zone produttive</p>	<p>Individuazione delle aree di minor impatto ambientale e paesaggistico. Verifica della viabilità indotta. Verifica dell'impatto acustico.</p>	<p>In</p>	<p>Nc</p>	<p>P2</p>	<p>Nc</p>	<p>P1</p>	<p>Nc</p>

Da questa matrice risulta che i risultati ottenibili con le azioni scelte per questi scopi, rapportati con gli impatti prevedibili, sono sostanzialmente positivi e, laddove esse possono indurre effetti negativi, sono state previste nelle N.T.A. specifiche azioni compensative per mitigarli.

Questi effetti negativi compensati (Nc) si riferiscono alla nuova edificazione prevista nelle fasce di bordo (zone Re e In) e nelle zone produttive (zone In).

Si riferisco altresì al completamento della riorganizzazione della grande viabilità previsto con la "circonvallazione" che comunque il Piano subordina a tutti gli accertamenti ed approfondimenti previsti dalle leggi vigenti in tema di tutela ambientale.

(omissis)

6. MISURE COMPENSATIVE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE O COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE.

(omissis)

La prosecuzione della scelta di accentramento e prosecuzione lungo l'asse stradale verso Torre San Giorgio, lontano dagli spazi residenziali, delle attività produttive potenzialmente inquinanti rapportata ai trasporti su gomma e quindi alla viabilità, è stata oggetto di confronto con la volontà di limitare l'erosione del territorio agricolo e a quella di tutelare comunque insediamenti residenziali isolati ma pur sempre preesistenti. Da questo confronto è derivata la scelta di permettere minimi ampliamenti planimetrici funzionali, intervenendo sulla "superficie copribile" e quella di completare spazi già comunque in buona parte compromessi dal trovarsi incuneati fra il tracciato dell'ex ferrovia Saluzzo-Airasca (*oggi in disuso ma ancora conservata funzionante al servizio di un'attività economica dedicata al restauro dei treni*) e la strada provinciale (663), dalla vicinanza delle attività esistenti ed anche di intrinseco scarso interesse agricolo, razionalizzando la viabilità interna e perseguendo al contempo l'ipotesi della strada di circonvallazione destinata ad alleggerire il traffico pesante cittadino.

Oltre queste scelte e delle altre già prima descritte si è voluta ribadire la volontà di espletare comunque, almeno nei casi di interventi di maggior impegno e a maggior rischio di impatto (leggasi in particolare nelle aree di nuova espansione), un puntuale controllo pubblico preliminare con la previsione di strumenti urbanistici esecutivi estesi alle "intere aree di intervento".

Negli altri casi si è invece inteso snellire le procedure autorizzative con una normativa (NTA) più dettagliata e propositiva che si ritiene sia sufficiente a garantire lo spirito e la sostanza delle scelte effettuate.

L'individuazione non solo quantitativa ma anche qualitativa degli spazi da destinare agli standard per i servizi previsti dalla L.R. 56/77 e le modalità di gestione pubblica degli stessi espletata con riferimenti funzionali e scelte per ambiti che travalicano l'intervento singolo (*p. es. gli accorpamenti funzionali di spazi destinati a verde pubblico negli interventi residenziali o l'ubicazione di quelli di verde privato negli interventi produttivi previsti anche quali schermi visivi, barriere al rumore, integrazione con l'intorno agricolo...*) e che investono l'organizzazione generale stessa dei servizi in un'ottica che, nella sua globalità e previsione, solo la pubblica amministrazione può avere, potrà fornire uno degli aspetti migliorativi che il piano si prefigge.

(fine della citazione)

4 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.

4.1 Localizzazione delle aree interessate alla variante.

Le aree interessate alla variante ricadono rispettivamente nelle Zone:

In10: che sarà “ampliata” di circa 4.902 mq. trasferiti dall’attigua In11 per permettere ad una ditta ivi insediata di ampliarsi.

In11: dove una porzione della stessa, di circa 4.902 mq., sarà “trasferita” all’attigua zona In10 per permettere ad una ditta ivi insediata di ampliarsi.

In12: zona che sarà “ampliata” di 4.618 mq. su terreni individuati nel PRGC come “sedime ferroviario”.

Ir1: zona che sarà “ampliata” di 6.419 mq. su terreni individuati nel PRGC come “sedime ferroviario”.

Le aree interessate alla variante ricadono nelle seguenti perimetrazioni della “classificazione di pericolosità geomorfologica” del territorio:

(Dalla Relazione Geologico -Tecnica predisposta dal geologo dott. Marco Novo – schede di dettaglio)

- nella “Classe IIa”:

- la quasi totalità della zona **In12**;
- entrambe le zone **In10 e In11**;
- parte delle zone **Ir1 e Ir5**;

- nella “Classe IIIa”:

- parte della zona **In12**;
- parte della zona **Ir5**;

- nella “Classe IIIaE1”:

- parte della zona **Ir1**;

- nella “Classe IIb”:

- parte della zona **In12**;
- parte della zona **In10**;
- parte delle zone **Ir1 e Ir5**;

- nella “Classe IIc”:

- parte della zona **Ir1**;

5 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI COINVOLTE

5.1 atmosfera e qualità dell’aria.

Per la caratterizzazione del contesto meteo-climatico delle aree in esame è stata realizzata un’analisi statistica delle serie storiche riferite alla stazione meteorologica (n°281) sita nel Comune di Villanova Solaro (CN) i cui sensori permettono di misurare oltre alle altezze ed alle intensità di pioggia, la temperatura dell’aria, la pressione e l’umidità dell’aria, grandezze quali l’intensità e la direzione del vento e la radiazione solare giornaliera.

5.1.1 dati termometrici

L'andamento delle temperature medie mensili dell'aria, espresse in gradi centigradi e relative alla stazione n° 281 di Villanova Solaro:

- negli anni 2009 - 2019 presenta un massimo di 22,1°C nel mese di luglio e un minimo di 0,7°C nel mese di gennaio;
- nell'anno 2020 presenta un massimo di 28,04°C nel mese di luglio (6/07/2020) e un minimo di 0,7°C nel mese di gennaio;
- nell'anno 2021 (da gennaio fino ad ottobre) presenta un massimo di 25,8°C nel mese di agosto (13/08/2021) e un minimo di 0,9°C nel mese di gennaio.

Queste temperature evidenziano le variazioni climatiche in atto.

5.1.2 dati pluviometrici

I valori delle altezze medie mensili di pioggia rilevate dalla stazione n° 281 di Villanova Solaro:

- negli anni 2009 - 2019 presentano un massimo di 120,2 cm. nel mese di novembre;
- nell'anno 2020 presentano un massimo di 61,6 cm. nel mese di ottobre;
- nell'anno 2021 (da gennaio fino ad ottobre) presentano un massimo di 32,8 cm. nel mese di gennaio.

Anche queste precipitazioni evidenziano le variazioni climatiche in atto.

5.1.3 qualità dell'aria

La Regione Piemonte con la L.R. 43/2000 ha disposto l'istituzione del sistema Regionale di rilevamento della qualità dell'aria e le stazioni di monitoraggio installate sul territorio provinciale sono 6.

Il Comune di Moretta è inserito nella Zona di Piano 3 ai sensi della L.R. 43/2000 e che ad oggi ricade, secondo la D.G.R. n. 14 - 7623 dell'11/11/ 2002, nella Zona di Piano 3P.

La classificazione per inquinanti, di cui alla D.G.R. 5/8/2002 n. 109 – 6941, prevede per il Comune di Moretta:

NO ₂ :	Zona 3;
PM ₁₀ :	Zona 3;
Benzene:	Zona 2;
CO (8h):	Zona 1.

Per quanto riguarda le fonti di emissione in ambito cittadino, oltre a quelle puntuali, occorre ricordare quelle dovute al traffico veicolare in particolare per quanto riguarda NOx, pericolato, CO e metalli.

Il Traffico Giornaliero Medio (TGM) bidirezionale sulla S.P.663 si assesta su un valore di circa 7299 veicoli dove la percentuale di veicoli pesanti in transito risulta molto elevata e cioè pari a circa il 23% del traffico totale (circa 1680).

Gli incrementi di traffico sulla SP663 appaiono estremamente contenuti ed è prevedibile che l'incremento di traffico sia pari a circa 15 veicoli pesanti al giorno, quindi con un incremento percentuale inferiore all'1%.

Da quanto sopra è possibile affermare che l'incremento di traffico sulla viabilità esistente può essere considerato trascurabile e, di conseguenza, appare altrettanto trascurabile sia la sua incidenza sulla qualità dell'aria della zona.

5.2 acque superficiali e sotterranee

Due corsi d'acqua principali delimitano per lunghi tratti anche i confini comunali:

- nella zona nord-occidentale: il Po;

- nella zona sud-orientale il Varaita;
entrambi hanno alvei di tipo “unicursale sinuoso”, in alcuni tratti anche particolarmente incisi a causa dell’erosione del fondo innescata dall’intensa attività estrattiva in alveo che si attua a valle rispetto al Comune di Moretta.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico secondario gli alvei generalmente presentano incisioni modeste. Una scarpata di terrazzo parzialmente rimodellata dall’azione antropica si rinviene appena a monte rispetto all’abitato di Moretta, ed è imputabile ad una migrazione dell’alveo della Bealera del Molino, probabilmente rettificato in quel punto rispetto al suo naturale andamento.

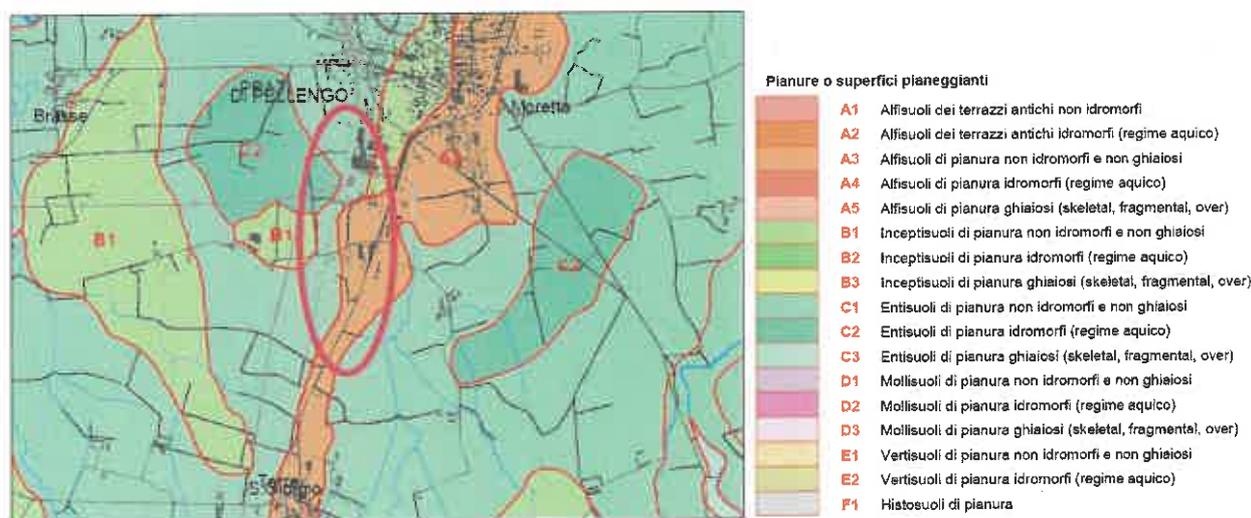
Esaminando i contenuti del Piano di gestione del fiume Po, le aree In10 e Ir1 oggetto di ampliamento sono localizzate in una porzione di territorio non interessata dal rischio di esondazione del reticolo idrografico.

La Variante n°28 individua altresì dei “vincoli preordinati” ai sensi del DPR327/01 occorrenti ai fini di esproprio, come suggerito dalla Regione Piemonte nella lettera protocollata in Moretta al n° 0000204 del 09/01/2023 Tit. 06 Cl. 05, riferita alla fase di “Avvio della fase di verifica ai sensi dell’art. 10 comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998 n.40 “disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006. L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i., a seguito dell’invio in Regione del progetto definitivo relativo a lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico – opere di riassetto territoriale per la minimizzazione della pericolosità per fenomeni di allagamento dell’area Via della Fornace – Via Vigone”.

5.3 suolo e sottosuolo

Nella classificazione regionale del territorio piemontese riportata nella Carta dei Suoli in Scala 1:50.000 l’area In12 oggetto di ampliamento è individuata sulla carta al Foglio n° 191 e ricade interamente all’interno delle **Classi A3 e C1** e l’area Ir1, anch’essa oggetto di ampliamento ricade interamente all’interno della **Classe C1**.

A3 - gli *Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi*;
C1 – gli *Entisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi*.



Estratto Carta dei Suoli – Foglio n°191.

Dalla “carta dei suoli”.

La Zona In12 è individuata come: **UO118** e **UO103** e la Zona Ir1 come **UO103**.

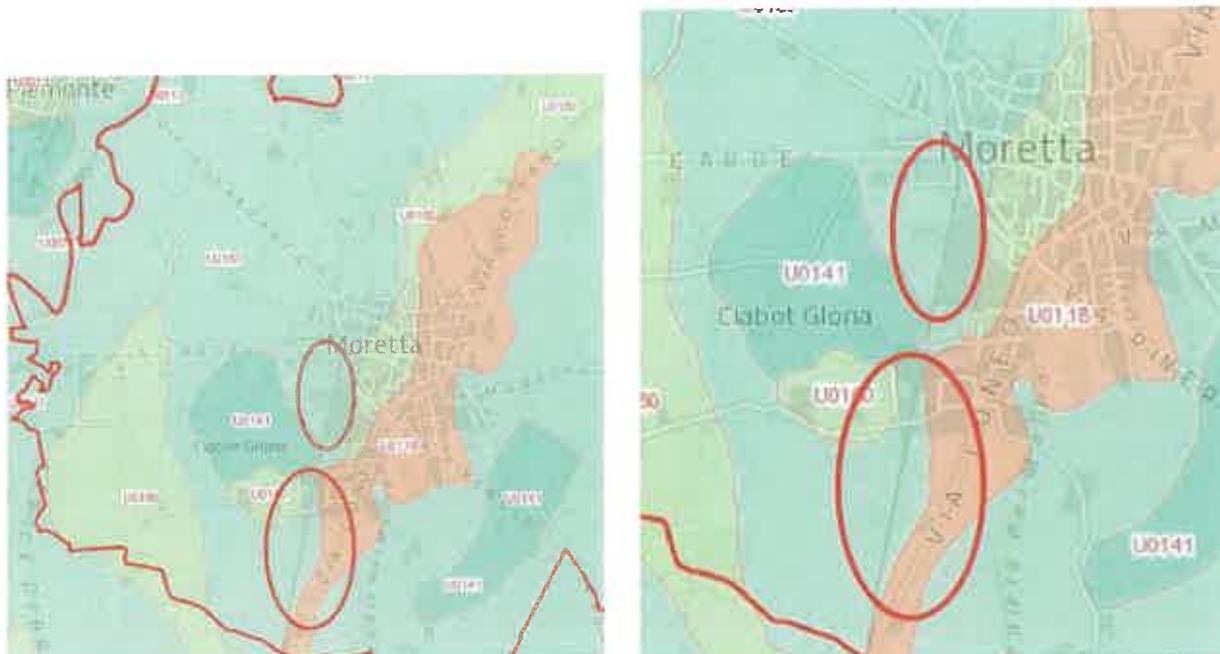
UO118

(Classe A3)

Codice Fase: CTT1

Nome Fase: CERETTO franco-grossolana, fase tipica

Capacità d'uso: 2a Classe – Sottoclasse: S1



Estratto della “Carta dei Suoli”

Distribuzione geografica e pedoambiente

(omissis)

Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: **UO118**, UO121, UO180.

Proprietà del suolo

I suoli CERETTO non consentono elevate rese produttive per limitazioni causate dalla tessitura eccessivamente sabbiosa che riduce la capacità idrica. Lo scheletro è presente oltre il primo metro, la disponibilità di ossigeno è buona, il drenaggio buono, la permeabilità moderatamente elevata.

(omissis)

UO103

(Classe C1)

Codice Fase: SCR1

Nome Fase: SCARNAFIGI franco-grossolana, fase tipica

Capacità d'uso: 2a Classe – Sottoclasse: S1

Distribuzione geografica e pedoambiente

(omissis)

Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: UO103, UO147, UO153, UO159, UO604.

Proprietà del suolo

si tratta di un suolo recente, con scarsa evidenza di processi pedogenetici, privo di scheletro con una profondità utile pari a circa 80 cm per la presenza a tale livello di condizioni di idromorfia che limitano l'approfondimento degli apparati radicali. La disponibilità di ossigeno è moderata e la

permeabilità moderatamente alta. La falda oscilla a profondità non elevata e determina processi di riduzione negli orizzonti profondi e di successiva riossidazione al suo limite superiore dove si evidenziano screziature aranciate.

Profilo

(omissis)

Dalla carta “capacità d’uso dei suoli”.

Le aree oggetto dell’ampliamento delle zone In12 e Ir1 sono individuate come **S1**.

S1

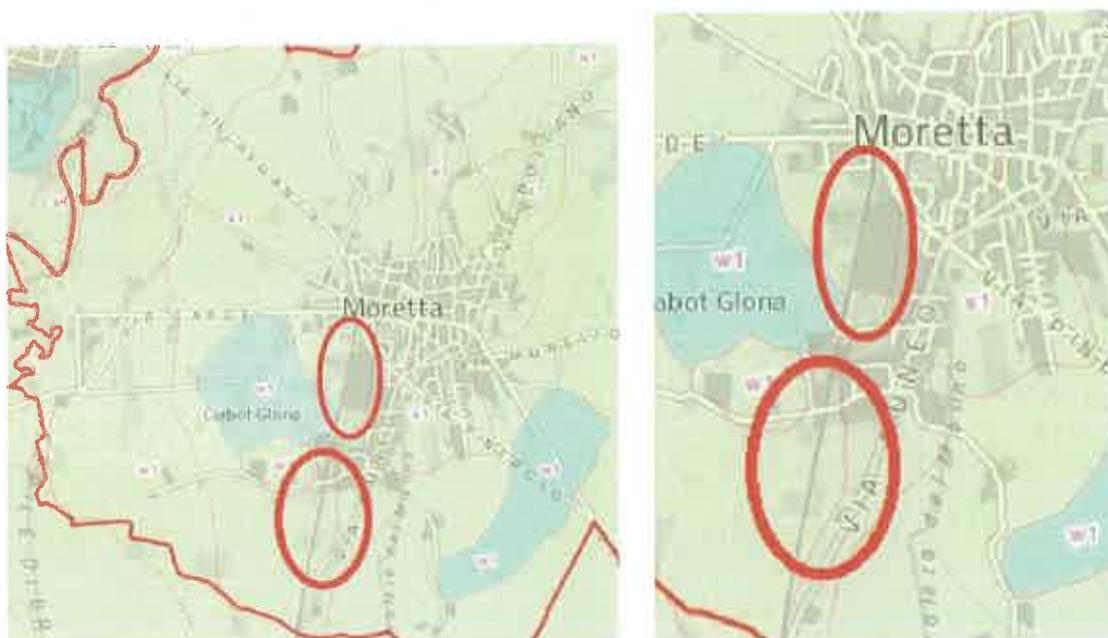
cod_ucs_50 UO103

classe_cuso II – Seconda

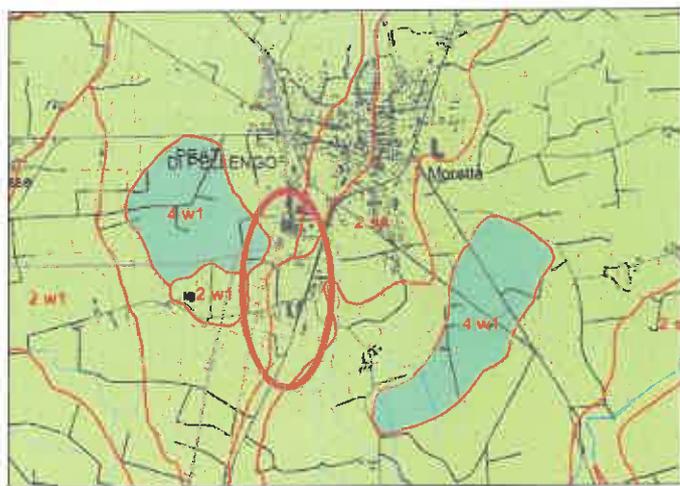
desc_cuso Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie

fk_cuso_sc **s1**

desc_cuso_sc Limitazione di suolo: profondità utile per le radici delle piante



Estratto della “Carta di capacità d’uso dei Suoli”.



CLASSE

- 1 Prima - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie.
- 2 Seconda - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.
- 3 Terza - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie.
- 4 Quarta - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche.
- 5 Quinta - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario.
- 6 Sesta - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco.
- 7 Settima - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione.
- 8 Ottava - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo.

SOTTOCLASSE

s	Limitazioni di suolo	1	Profondità utile per le radici
		2	Lavorabilità
		3	Pietrosità
		4	Fertilità
w	Limitazioni idriche	1	Disponibilità di ossigeno
		2	Rischio di inondazione
		3	Rischio di deficit idrico
e	Limitazioni stagionali	1	Pendenza
		2	Rischio di erosione

Estratto della Carta della Capacità d'uso dei Suoli – Foglio n°191.

La classificazione regionale riportata nella Carta di Capacità d'Uso dei Suoli in Scala 1:50.000 suddivide il territorio regionale in 7 Classi e l'area in esame, individuata sulla carta al foglio n° 191, ricade interamente all'interno della Classe 2s4. A tale classificazione corrisponde un'area con suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie, caratterizzata però da fertilità.

Dalle due differenti classificazioni, Carta dei Suoli e Carta della Capacità d'Uso dei Suoli, si rileva che le aree oggetto dell'ampliamento si collocano in una porzione di territorio caratterizzata da suoli moderatamente adatti all'attività agricola.

In particolare si rileva ancora che gli ampliamenti avverranno "solo" sull'ex sedime ferroviario dismesso.

5.4 Flora, fauna, ecosistemi

Attualmente la vegetazione arborea naturale nel territorio comunale è quasi completamente assente a seguito dei secolari condizionamenti antropici che hanno sostituito ai boschi le colture agrarie

Oggi la copertura vegetale è in prevalenza di tipo erbaceo con condizionamenti annuali essendo infatti presenti quasi esclusivamente coltivazioni agrarie per la produzione mista cerealicola e foraggiera mentre alcuni campi sono anche interessati da arboricoltura da legno con piantagioni di pioppi (*Populus nigra x euroamericana*, clone I-214).

Nell'ambiente preso in considerazione sono state individuate due unità ecosistemiche omogenee per caratteri ecologici, la cui stabilità è condizionata dagli interventi antropici di tipo culturale. Per caratterizzare la determinante influenza delle attività umane sulle unità ecosistemiche terrestri, di tipo agricolo, si sono indicati diversi livelli di condizionamento, legati alla durata del periodo che intercorre tra due interventi agricoli che influiscono in modo pesante su suolo e soprassuolo (arature).

Le unità ecosistemiche individuate sono le seguenti:

- **Ecosistema agricolo con condizionamenti annuali.** Si tratta di tutti i seminativi, prati, presenti diffusamente nel territorio in esame a carico dei quali si interviene annualmente sia

sul suolo sia sulla vegetazione erbacea presente che viene completamente rinnovata con nuove semine. Si tratta di un ecosistema con forti condizionamenti annuali per quanto riguarda i trattamenti chimici, ma con condizionamenti a periodo più lungo (alcuni anni) sia per il suolo che per la parte vegetale aerea

- **Ecosistema agricolo con condizionamenti nel medio periodo.** Questo ecosistema comprende le coltivazioni arboree a rapida crescita (pioppeti) destinati all'arboricoltura da legno. In queste aree l'ecosistema ha condizionamenti limitati o nulli nel breve periodo, soprattutto per quanto riguarda il suolo, e importanti o drastici per quanto concerne il soprassuolo che può essere soggetto nel breve periodo sia al diradamento, sia alla sua totale asportazione con conseguente trasformazione di coltura.

Le aree in oggetto non interessano particolari zone umide o aree di pregio naturalistico degne di nota.

5.5 paesaggio ed intervisibilità.

Le aree oggetto di trasformazione (ex ferrovia) si trovano in una posizione a margine tra l'abitato di Moretta e la campagna.

Il tessuto edilizio esistente di recente costruzione si snoda invece in maniera lineare lungo la strada Provinciale.

La morfologia segue l'organizzazione tipica delle zone di espansione industriali/commerciali ove gli edifici si attestano all'interno di lotti che suddividono il terreno urbanizzato.

Le altezze in gronda degli edifici circostanti sono contenute entro i 10 metri, salvo alcune eccezioni dovute a particolari esigenze industriali di tipo tecnico-funzionale.

Le aree oggetto di studio non appartengono a rilevanti ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici né di forte valenza simbolica o storica e in parte (lungo In12) saranno utilizzate come prosecuzione verso Torre San Giorgio e Saluzzo, del percorso ciclabile già esistente.

5.6 rumore

Il Comune di Moretta, con il verbale di Consiglio Comunale del 16/12/2003 n°48 ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale e successivamente l'ha aggiornato ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000 con variante approvata con del. C.C. n.33 del 27 luglio 2020.

Dalla Verifica di Compatibilità Acustica predisposta per la presente variante (allegato "A"), si legge: (omissis)

ANALISI ACUSTICA INTERVENTO N. 1 (Zone Ir5 e In12)

L'intervento risulta acusticamente compatibile e NON comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

(omissis)

ANALISI ACUSTICA INTERVENTO N. 2 (Zone In11 e In10)

L'intervento risulta acusticamente compatibile in quanto l'inserimento delle aree di proprietà nella Zona In10 spostandole dalla Zona In11 NON comporta nessuna variazione all'attuale Piano di Classificazione Acustica vigente.

Sarà compito del Comune provvedere a richiedere, prima del rilascio del Permesso di Costruire, alla ditta interessata all'insediamento, una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, ai sensi dell'art. 10, L.R. 52/2000 redatta da tecnico competente in acustica ambientale, secondo le indicazioni della D.G.R. 02.02.2004 n. 9-11616, al fine di fornire gli elementi necessari per prevedere in modo più accurato possibile gli effetti acustici derivanti dalla realizzazione dell'opera in progetto e dal suo esercizio in corrispondenza dei ricettori sensibili. Tali elementi dovranno garantire il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di MORETTA (CN).

(omissis)

ANALISI ACUSTICA INTERVENTO N. 3 (Zona Ir1)

L'intervento risulta acusticamente compatibile e NON comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

(fine della citazione)

5.7 aspetti socio-economici

Il Comune di Moretta è storicamente un polo agro-alimentare di elevata potenzialità.

Questa affermazione trova riscontro nell'elevato numero di aziende di trasformazione appartenenti al settore insediate nel tempo sul territorio: Locatelli, Nestlè, Lactalis, IN.AL.PI. S.p.A., Rana S.p.A. e ALIMENTA.

Attualmente la Locatelli, la Nestlè e la Lactalis sono state assorbite dal pastificio Rana S.p.A. ditta leader mondiale nel campo della produzione di pasta ripiena (carne bovina, suina, farine, ecc) in fase di espansione; anche l'IN.AL.PI. S.p.A. e l'ALIMENTA si stanno ingrandendo.

La nascita e la crescita di tali aziende ha portato nel tempo ad un forte sviluppo locale delle imprese operanti nell'indotto nel settore della produzione di latte crudo, della refrigerazione presso le aziende agricole, nella raccolta e trasporto del latte, nel packaging alimentare, nel trasporto refrigerato, nella costruzione e manutenzione di impianti dell'industria alimentare; parimenti sono aumentati e stanno aumentando i posti di lavoro.

Questa vocazione è confermata anche dalla presenza di importanti centri di formazione quali:

- l'Istituto Lattiero Caseario e della Lavorazione delle Carni;
- due scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Torino Facoltà di Medicina Veterinaria: "ispezione degli alimenti di origine animale" e "patologia suina";
- l'I.N.O.Q. - Istituto Nord Ovest Qualità ente certificatore.

6 IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DETERMINATI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.

Considerando gli interventi oggetto della presente "Variante" possiamo rilevare che.

- l'ampliamento di 4.618 mq. della Zona In12 e quello di 6.419 mq. della Zona Ir1, che avvengono esclusivamente sul sedime dell'ex ferrovia, sono gli unici interventi che comportano un aumento della superficie territoriale delle zone e conseguentemente della superficie copribile "Sc" delle stesse.

Gli altri interventi:

- a) l'unificazione a 6 m. della larghezza della fascia di rispetto stradale della Zona Ir5 non comporta alcun aumento della superficie territoriale ne' della superficie copribile "Sc" della stessa e non cambia la sua destinazione d'uso;
- b) il trasferire dalla zona In11 alla zona In10 di 4.902 mq. si concretizza in un semplice scambio di superfici fra due Zone In senza alcun aumento complessivo;
- c) il permettere che la fascia di rispetto stradale individuata nel PRGC vigente per la nuova viabilità da realizzarsi in corrispondenza delle zone In10 e In11, venga ridotta a 6 m anziché gli attuali 10 m non comporta alcun aumento della superficie territoriale ne' della superficie copribile "Sc" delle stesse e non cambia la loro destinazione d'uso;

- d) il concedere, previa autorizzazione dell'ente proprietario, la possibilità di realizzare un accesso carraio diretto dalla strada Prov.le 663 alla zona In10 concretizza quanto già oggetto di colloquio fra La Zattera e il tecnico della Provincia.
- e) il ridurre la fascia di rispetto verso la strada Prov.le 663 ricadente nella "perimetrazione del centro abitato", da 30 a m. 10 concretizza anche quanto già oggetto di colloquio fra la Società e il tecnico della Provincia.
- f) l'accogliere la richiesta formulata dalle Sig.re Calleri di trasferire 740 mq. della loro proprietà sita in In11 alla "zona" In10 rientra nello scambio già sopra richiamato fra le due Zone attigue;
- g) l'accogliere l'indicazione formulata dalla Regione Piemonte di apporre i vincoli preordinati ai sensi del DPR 327/01 per poter effettuare i lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico con opere di riassetto territoriale per la minimizzazione della pericolosità per fenomeni di allagamento dell'area Via della Fornace – Via Vigone", come previsto nel progetto presentato ed attualmente in fase di "Avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998 n.40 "disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i., per lo spostamento della "bealera", concretizza la possibilità di esproprio necessaria alla realizzazione del progetto in corso di approvazione regionale;
- h) l'aggiornamento degli articoli 44 e 45 completa le modifiche delle NTA.

Da quanto sopra si deduce che i possibili impatti potrebbero provenire solo dall'ampliamento delle zone In12 e Ir1 già normate nelle NTA sotto questo aspetto e inoltre, considerando che gli interventi effettuabili in In12 sono assoggettati alla predisposizione di specifici "strumenti urbanistici esecutivi", e quelli effettuabili su Ir1 sono assoggettati a "permessi di costruire convenzionati", le valutazioni specifiche sugli eventuali impatti saranno approfondite e dettagliate ulteriormente, volta per volta, nella fase di esame degli stessi.
Concludendo non si rilevano particolari impatti significativi.

7 EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.

Anche in questo caso gli specifici strumenti urbanistici esecutivi obbligatori previsti per intervenire nella zona di espansione In12 e i permessi di costruire convenzionati previsti per intervenire nella zona di espansione Ir1 dovranno, caso per caso, individuare dettagliatamente le misure di mitigazione e compensazione necessarie per adeguare gli interventi proposti alle normative vigenti.

8 CONCLUSIONE.

8.1 Vincoli presenti sulle aree oggetto di variante.

Si precisa che tutti gli interventi previsti nella presente variante, non modificano assolutamente vincoli e/o fasce di rispetto già oggi individuate dal Piano.

8.2 P.T.R. Piano Territoriale Regionale

(approvato con D.C.R. n°122-29783 del 21/07/2011)

Considerando le specifiche caratteristiche degli interventi oggetto della presente "Variante n°28" al vigente P.R.G.C., si ritiene che questi possano essere considerati compatibili con il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) in quanto non in contrasto con le previsioni dello stesso.

8.3 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale

Considerando le specifiche caratteristiche degli interventi oggetto della presente “Variante n°28” al vigente P.R.G.C., si ritiene che questi possano essere considerati compatibili con il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) in quanto non in contrasto con le previsioni dello stesso.

8.4 P.T.A. Piano di Tutela delle Acque.

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PTA.

8.5 P.R.Q.A. Piano Regionale Qualità Aria.

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PRQA.

8.6 Rete Natura.

Le previsioni in variante non interferiscono con alcuna area protetta ne' vi sono siti d'interesse Comunitario.

8.7 P.T.P. Piano Territoriale Provinciale.

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PTP.

8.8 P.Z.A. Piano Zonizzazione Acustica.

(Moretta è provvista di Piano di classificazione acustica approvato con Delib. C.C. n. 48 del 16/12/2003 successivamente aggiornata con Delib. C.C. n.33 del 27/07/2020)

Dalla specifica verifica effettuata per la presente variante risulta che l'intervento risulta acusticamente compatibile.

8.9 Pericolosità geomorfologica.

Dalla specifica verifica effettuata dal geologo dott. Marco Novo, risulta che nelle zone interessate dalla presente Variante n°28 il quadro di Pericolosità Geomorfologica del PRG vigente è di moderata pericolosità e gli interventi previsti non modificano l'assetto idrogeologico.

Sulla base dei nuovi dati acquisiti, viene prodotto un aggiornamento delle schede di dettaglio contenute nella “Relazione Geologico-Tecnica” sulle aree di nuovo ampliamento.

8.10 Accessibilità ed urbanizzazioni.

Le previsioni in variante non modificano la scelta originale effettuata nell'individuazione delle varie Zone interessate (In12 e Ir1) ma confermano la viabilità principale già presente nel Piano.

8.11 Eventuale presenza di industrie a rischio.

Nelle aree interessate alla Variante non esistono attività a rischio ne' le modifiche della presente variante le prevedono.

Infine, la percezione visiva dell'ambiente antropizzato, considerata negli aspetti di lettura:

- di chi proviene dalla Strada Provinciale Saluzzo-Torino
- di chi esce verso il Comune di Torre San Giorgio
- e di chi legge il paesaggio dalla campagna circostante

prevedendo esclusivamente l'ampliamento di strutture produttive già esistenti sul sedime dell'ex ferrovia dismessa, conferma la compatibilità con le scelte del Piano vigente.

9 SINTESI E CONCLUSIONE.

Con la presente “Variante Parziale” l’Amministrazione Comunale di Moretta intende quindi:

- aderire alla richiesta formulata in data 12/10/2022 prot. n. 0007865 del 13/10/2022, dalla ditta INALPI, divenuta proprietaria di una porzione del tracciato ferroviario dismesso tra il Km 1+200 ed il Km 1+700 della Linea Moretta – Saluzzo dalla Rete Ferroviaria Italiana spa, con atto in data 12 luglio 2022. Area censita al C.T. del Comune di Moretta (CN):
 - o Fg. 23 mapp. 67 – prato irriguo di mq. 310
 - o Fg. 23 mapp. 295 – ferrovia sede propria di mq. 1077
 - o Fg. 23 mapp. 297 – ferrovia sede propria di mq. 2252
 - o Fg. 23 mapp. 299 – ferrovia sede propria di mq. 2514per complessivi mq. 6.153, volta ad inserirne mq. **4.618** nella Zona **In12**.

- aderire alla richiesta formulata in data 12/10/2022 prot. n. 0007866 del 13/10/2022, dalla ditta INALPI, proprietaria di terreni oggi individuati nella perimetrazione della Zona Ir5 derivata a suo tempo dalla fusione di più zone urbanistiche:
 - o Ir3 derivata dalla fusione di In1 con Ic1 (variante 15 approvata con delib. C.C. n.6 del 06/02/2008)
 - o Ir4 derivata dalla fusione di In3 con Ic1 (variante 22 approvata con delib. C.C. n.29 del 07/06/2017)
 - o Ir5 derivata dalla fusione di Ir3 con Ir4 (variante 24 approvata con delib. C.C. n.30 del 27/07/2020),volta ad unificare a 5 m. le varie fasce di rispetto che attualmente, in conseguenza degli accorpamenti sopra richiamati, sono oggi di metri 5,00, 6,00, 8,00, 10,00.
Le fasce di rispetto saranno unificate a 6m.

- aderire alla richiesta, prot. n. 0009792 del 21/12/2022, formulata dal “Pastificio Rana S.p.A.” , insediato nelle zone Ir1 e Ir2, che avendo acquistato una porzione del tracciato Ferroviario dismesso della linea Moretta-Saluzzo dalla Rete Ferroviaria S.p.A. e ubicata all’interno dello stabilimento sito in Via Locatelli n.6, chiede che questa porzione, censita a C.T. del Comune di Moretta (CN):
 - o Fg.19 mappale n. 79 – seminativo di mq. 175
 - o Fg.19 mappale n. 589 – ferrovia sp di mq. 2184
 - o Fg.19 mappale n. 591 – ferrovia sp di mq. 35
 - o Fg.19 mappale n. 592 – ferrovia sp di mq. 2643
 - o Fg.19 mappale n. 595 – ferrovia sp di mq. 1382per complessivi mq. **6.419** sia inclusa nella zona Ir1
Questa superficie unificherà la zona Ir1.

- aderire alla richiesta formulata in data 15/12/2022 prot. n. 0009610 del 15/12/2022 dalla Ditta “La Zattera A.A.S. di Caramellino Roberto e C. - 12037 - Saluzzo”, già proprietaria di sedimi a destinazione artigianale/industriale attualmente inseriti in Zona In11 ed individuati a C.T. del Comune di Moretta (CN) - Fg. 24 mappali n. 129, 125, 122, 120, 2, per un totale di mq. **4.162**, di trasferirli dalla Zona In11 alla Zona In10;
- aderire alla richiesta della stessa Ditta che avendo definito in via preliminare l’acquisto di **740** mq. di terreno siti nell’attigua zona In11 da terzi (Sig.re Calleri), in aderenza allo stabilimento ALIMENTA S.r.l. per eseguire un rilevante ampliamento aziendale, chiede di:
 - o inserirli in Zona In10;
 - o riacquisire, compensandoli con sedimi nella stessa Zona (In10), parte dei sedimi già a suo tempo dismessi al Comune di Moretta per “attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi” (mapp. 128, porzione del mapp. 124 e minima porzione del mapp. 121);
 - o che questa porzione da riacquisire dal Comune ottenga la capacità edificatoria della zona In10;

- o di modificare la fascia di rispetto stradale individuata nel PRGC vigente per la nuova viabilità da realizzarsi, venga ridotta a 6 m anziché gli attuali 10 m;
 - o che sia concessa, previo parere favorevole della Provincia, la possibilità di realizzare un accesso carraio diretto dalla strada Prov.le 663;
 - o di ridurre la fascia di rispetto verso la strada Prov.le 663 da 30 a m. 10;
- non accogliere la richiesta formulata in data 15/12/2022 prot. n. 0009610 del 15/12/2022 dalla Ditta "La Zattera A.A.S. di Caramellino Roberto e C." per quanto concerne:
- o la richiesta di modificare l'indice di superficie coperta Sc al 60% della superficie fondiaria Sf;
 - o che il 50% delle superfici da dismettere per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi, possa essere monetizzato;
- aderire alla richiesta formulata dalla Sig.ra Calleri Nicoletta, prot. n. 0009610 del 15/12/2022, comproprietaria con la madre Vignolo Giuseppina di sedime e fabbricati a destinazione artigianale/industriale attualmente inseriti in zona In11 e distinti a Catasto ai mappali n. 169 del Fg. 24 del Comune di Moretta, che in relazione alla manifestazione di interesse all'acquisto di parte degli stessi manifestata dalla ditta ALIMENTA S.r.l. (v. *analoga richiesta della Ditta "La Zattera A.A.S. di Caramellino Roberto e C."*) già insediata su terreni attigui inseriti in zona In10, chiede che questi terreni siano trasferiti dalla zona In11 alla zona In10;
- aderire all'indicazione formulata dalla Regione Piemonte (protocollata in Moretta al n° 0000204 del 09/01/2023 Tit. 06 Cl. 05), nella fase di "Avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998 n.40 "disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i., a seguito dell'invio in Regione del "progetto definitivo – Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico – opere di riassetto territoriale per la minimizzazione della pericolosità per fenomeni di allagamento dell'area Via della Fornace – Via Vigone", la Regione," che recita:
Preso atto che l'attuazione degli interventi richiede l'attivazione di procedure di esproprio si ritiene necessaria una variante urbanistica al fine di apporre i vincoli preordinati ai sensi del DPR 327/01", individuando i vincoli.

In conclusione riassumendo, con la presente variante n°28:

- si è modificata:
 - la Tavola - Elaborato D3 - Tav. 4 - azzonamento - scala 1/2000
 - si è modificato l'Art. 24 delle N.T.A
 - si è modificato l'Art. 32 delle N.T.A
 - si è modificato l'Art. 44 delle N.T.A
 - si è modificato l'Art. 45 delle N.T.A
- si è ampliata, entro il limite massimo dell'8% concesso dalla L.R. 29 maggio 2020 n. 13, la superficie territoriale relativa alle "attività produttive" e cioè di 40.853 mq. < 51.564 mq. (8% concedibile sui 644.553 mq. della "variante generale" n°17)

10 VERIFICA DEI REQUISITI DI VARIANTE PARZIALE *relativamente al disposto dell'Art.17 punti 5-a, 5-b, e 5-f) L.R. 56/77 e s.m.i. e alla luce della L.R. 29 maggio 2020 n.13.*

Dalla tabella relativa alle “*SINTESI DELLE UTILIZZAZIONI PREVISTE DAL P.R.G.C.*”, si rileva che gli interventi previsti nella presente “variante n°28” al vigente Strumento Urbanistico sono assolutamente compatibili in quanto:

- 5-a)** non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- 5-b)** non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- 5-f)** incrementano la superficie territoriale delle aree produttive di 40.853 mq. inferiori all'8% concedibile (*art. 62 comma 1 della L.R. n°13 del 29/05/2020*) che è pari a mq. 51.564 (8% di mq. 644.553)

perché:

- la Zona In12 viene aumentata di circa 4.618 mq.
 - la Zona Ir1 viene aumentata di circa 6.419 mq.
 - la Zona In11 viene ridotta di circa 4.902 mq,
 - la Zona In10 viene aumentata di circa 4.902 mq.
- quindi la superficie fondiaria (Sf) complessiva (In11+In10) e il rapporto di copertura (Rc) complessivo (In11+In10) non mutano.*

Pertanto:

tutto ciò premesso si ritiene di poter concludere che la presente variante non presenti effetti negativi sull'ambiente e che pertanto non sia da sottoporre a procedimento integrativo della V.A.S. a suo tempo predisposta per il P.R.G.C. vigente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 12-4648 del 1/10/2012.

Moretta: gennaio 2023.

Dott. arch. Giorgio Rossi.



Allegati:

- tabella di “sintesi delle utilizzazioni” previste dal PRGC;
- tabelle riassuntive;
- “A” – “Relazione tecnica di valutazione previsionale di compatibilità acustica” – Dott. Antonio Brone
- “B” – “Relazione Geologico–Tecnica” – Dott. Marco Novo

**SINTESI DELLE UTILIZZAZIONI PREVISTE DAL P.R.G.C.
a gennaio 2023.**

Con evidenziate in rosso le variazioni.

Zona	Superficie in mq			Volume residenziale in mc			Abitanti numero			
	resid.le	commer.le	produt.va	esist.te	recup.to	previsto	totale	esist.ti	previsti	totale
omogenea										
CS	109.189			209.505	8.874		200.631	623		623
Rr	99558			115650			115650	769		769
Rc confer.	340560			184.058			184.058	1.792		1.792
Rc ex As	3.596			400		2.517	2.917	1	21	22
Rc consor.	2.250					6.750	6.750	56		56
Rc ex Ce	8.894					6.226	6.226	52		52
Rc ex Re	252.045			176.432			176.432	343		343
Re	54.803					8.362	38.362	320		320
Re9	40.180					13.259	13.259	110		110
PEEP	71.850			33.574		22.091	55.665	249	184	433
Ce		22.161								
Cn		8160								
Ic			175.919 (a)					26		26
Ir			239.099 (c)	245.518 (c)				6		6
In			259.351 (b)	263.969 (d)				3		3
A+As+Af				122.299				496		496
TOTALI								4.308	743	5.051

(a) di cui nella Zona Ic6, mq. 155 non computabili ai fini della Sf e quindi del rapporto di copertura Rc e degli abitanti insediabili;

(b) di cui nella Zona In6, mq. 2.658 non computabili ai fini della Sf e quindi del rapporto di copertura Rc e degli abitanti insediabili.

(c) le Ir erano mq. 239.099 + 6.419 acquisiti dalle ferrovie e aggiunti alla Ir1 = tot. 245.518 mq. (RANA)

(d) le In erano mq. 259.351 + 4.618 (acquisiti dalle ferrovie e aggiunti alla In12 = tot. 263.969 mq. (INALPI)

La riduzione della superficie della Zona In11 trasferita nella Zona In10 si compensa a vicenda.

In questa Var.n°28 si è modificata la "superficie territoriale (St)" delle Zone "Ir" di +6.419 mq. e quella delle Zone "In" di +4.618 mq.

Verifica della compatibilità con l'aumento totale delle superfici territoriali delle zone produttiva (8%) ex L.R. 29/05/2020 n.13 art. 76bis:

originariamente Var. Gen. N° 17: Ic = 170.811 + Ir = 220.750 + In = 252.992 per un totale di 644.553 mq.

oggi Ic = 175.919 + Ir = 245.518 + In = 263.969 per un totale di 685.406 mq.

con un aumento di 40.853 mq < dell'8% di 644.553 mq.¹ (51.564 mq.)

¹ Zone Ic + Ir + In (della Variante Generale n°17)

VARIANTE	SERVIZI (verifiche relative alle aree a servizi - Art. 17 comma 5 lettere c) e d) L.R.56/77 e s.m.l.)				CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE (verifiche relative alla capacità insediativa residenziale - Art. 17 comma 5 lettera e) L.R. 56/77 e s.m.l.)				PRODUTTIVO (verifiche relative alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive - Art.17 comma 5 lettera f) L.R. 56/77 e s.m.l.)			
	dotazione compless. Servizi	dotazione minima Area a Servizi prevista per abitante	capacità insediativa residenziale e teorica	riduzione o aumento: ammissibile e (0,5 mq/ab) entro dotazione di legge	variazioni max dotazione complessiva	Indicazione capacità insediativa residenziale teorica	variazioni ammissibile totale massima: 4%	variazioni max totale	superfici territoriali previste	variazione ammissibile totale massima: 6%	L.R. 13/2020 variazioni ammissibile totale massima: 8% (*) Zone critiche	variazioni superficiali territoriali
	mq.	mq/abit	abitanti	mq.	mq.	abitanti	abitanti	abitanti	mq.	mq.	mq.	mq.
Generale n°17	187 626	36,54	5 051	2 525	0	5 051	202	644 553	38 673		0	
Parziale n°18	187 626	36,54	5 051	2 525	0	5 051	202	"	"		0	
Parziale n° 19	187 626	36,54	5 051	2 525	0	5 051	202	"	"		0	
Parziale n° 20	187 626	36,54	5 051	2 525	0	5 051	202	"	"		0	
Parziale n° 21	187 626	36,54	5 051	2 525	0	5 051	202	"	"		0	
Parziale n° 22	187 626	36,54	5 051	2 525	0	5 051	202	"	"		0	
Parziale n° 23	185 457	36,71	5 051	2 525	-2 169	5 051	202	644 708	"		155	
Parziale n° 24	185 457	36,71	5 051	2 525	0	5 051	202	"	"		0	
Parziale n° 25	185 457	36,71	5 051	2 525	0	5 051	202	"	"		0	
Parziale n° 26	185 457	36,71	5 051	2 525	0	5 051	202	"	"		0	
Parziale n° 27	185 457	36,71	5 051	2 525	0	5 051	202	674 369	"	51 564	29 661	
Parziale n° 28	185 457	36,71	5 051	2 525	0	5 051	202	685 406	38 673	51 564	11 037	
risultato:	185 457	36,71	5 051	2 525	-2.169	5 051	202	685 406	38 673	51 564	40 859	

N.B. La variante n.28, rispetto alle precedenti varianti, modifica le superfici delle Zone in e.k.

(A) Dotazione "totale massima" dei servizi prevista dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in mq. (M)

(B) Dotazione minima di Servizi individuata dalla Variante Generale - espressa in mq/abit di abitanti (L)

(C) Capacità insediativa residenziale teorica individuata dalla Variante Generale - espressa in n° di abitanti (H)

(D) Massima riduzione o aumento della "dotazione minima x abitante" consentito (0,5 mq/abit) - espresso in mq (I)

(E) Variazione in più o in meno della dotazione complessiva di "Servizi" - espressa in mq (F)

(F) Capacità insediativa residenziale "massima" prevista dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in abitanti (G)

(G) Massima riduzione o aumento della "popolazione": consentito (4%) (L)

(H) Variazione massima totale - espressa in abitanti (M)

(I) Superfici Territoriali previste dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in mq. (L)

(L) Variazione massima delle Superfici Territoriali previste, consentita - espressa in mq. (L)

(M) Variazioni delle Superfici Territoriali effettuate nelle Varianti - espressa in mq. (L)

(*) Legge regionale 29 maggio 2020, n. 13, art. 76bis "... incremento delle superfici territoriali o degli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive: max 8% nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti..."

La somma delle superfici territoriali delle Zone produttive alla Var.17 è:

"Ic"=170.811_"Ii"=220.750_"In"=252.992 per un totale di mq. 644.553

La somma delle superfici territoriali delle stesse Zone "dopo" la Var.28 è: "Ic"=175.916_"Ii"=245.518_"In"=263.969 per un totale di mq. 685.406

e risulta pertanto aumentata di mq. 40.853 < 51.564 mq. massimi consentiti.

Nella colonna "superfici territoriali previste" si è corretta la superficie della "variante n°17" riportata errata. La variante n°27 nei conteggi finali già teneva conto dell'errore corretto.

N.B.

TABELLA AREE PER SERVIZI SOCIALI A SERVIZIO DELLE RESIDENZE

a settembre 2018.

- abitanti esistenti al 31/12/2009	4.307 (1)
- abitanti teorici insediabili secondo il P.R.G.C. vigente a marzo 2010 =	348
- abitanti teorici "aggiuntivi" cioè nuovi insediabili con la "variante generale N. 17" al 01/10/2012	396

- abitanti teorici complessivi al 01/10/2012	5.051 (2)

Ripartizione delle aree	superficie espressa in mq.				dotazione espressa in mq/abitante		
	esistente (3) al 31/12/2009	Variante 17 al 01/10/2012	Variante 23 Settembre 2018	Totale (4)	esistente (3/1) al 31/12/2009	finale (4/2) settembre 2018	Art. 21 L.R. 56/77
a – istruzione							
a.1 scuola materna	4.649			4.649	1,08	0,92	
a.2 scuola elementare	8.694		-2014	6.680	2,02	1,32	
a.3 scuola media dell'obbligo	6.720			6.720	1,56	1,33	
scuola superiore: istituto lattiero caseario e corso post universitario	11.120			11.120	2,58	2,20	
totale	31.183		-2014	29.169	7,24	5,77	5,00
b – attrezzature d'interesse comune							
b.1 centro civico e commerciale	12.350			12.350	2,87	2,45	
b.2 centro religioso	6.372			6.372	1,48	1,26	
b.3 centro assistenza e sanitario	10.000			10.000	2,32	1,97	
b.4 centro culturale	3.981			3.981	0,92	0,79	
b.5 centro sociale	3.400			3.400	0,79	0,67	
totale	36.103			36.103	8,38	7,14	5,00
c – aree verdi							
c.1 per lo sport	39.960			39.960	9,28	7,91	
c.2 per svago e riposo	23.387		-316	23.071	5,43	4,57	
c.3 per gioco bimbi	19.699	1.818		21.517	4,57	4,26	
totale	83.046	1.818	-316	84.548	19,28	16,74	12,50
d – parcheggio pubblico	34.881	595	+161	35.637	8,10	7,06	
totale	34.881	595	+161	35.637	8,10	7,06	2,50
TOTALI	105.213	2.413	-2014	105.412	43,56	36,71	25,00
I – isola ecologica	1.320	3.631		4.951	1,15	0,96	
Ar-area di rinatur.ambientale		110.117		110.117		21,44	
TOTALI	1.320	113.748		115.068	1,15	22,41	

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI MORETTA
PIANO REGOLATORE GENERALE
COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n. 28

(ex quinto comma articolo 17 L.R. n. 56/77 e succ.ve mod.ni ed int.ni)

PROGETTO PRELIMINARE

ELABORATO A3

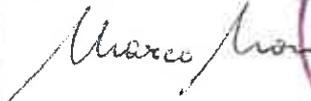
RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

adottato con Deliberazione C.C. n. del .././....

IL SINDACO
Geom. Giovanni GATTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Mariagrazia MANFREDI

IL PROGETTISTA
STUDIO PROGEA
di Marco Novo Geologo





IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Franco FUSERO

A3

DATA: Gennaio 2023

Provincia di Cuneo
Comune di Moretta

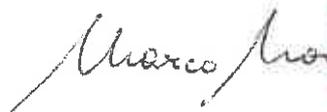
VARIANTE URBANISTICA AI SENSI Art.17 comma 5
(VARIANTE PARZIALE N. 28)

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

ADEMPIMENTI NORMATIVI: L.R. 56/77 e s.m.e i.

Committente: Comune di Moretta
Piazza Umberto I, 1
12033 MORETTA

Dott. Geol. Marco ~~NOVO~~



15 Gennaio 2023

**Studio
PROGEOA**

di Marco Novo Geologo

Via Carducci 15, 13044 CRESCENTINO (VC)

Tel. 0161-842055/348-2443334

e-mail: marco.novo@geologiapiemonte.it

marco.novo@studioprogea.com

www.studioprogea.com

Domicilio Fiscale: via Piazzone 21 10020 BROZOLO (To)
PIVA 07633500017 CF NVOMRC62B13L219H

1 PREMESSA

In ottemperanza alla Legge Urbanistica Regionale, su incarico della Committenza viene redatta una Relazione Geologico-tecnica a supporto della Variante Urbanistica parziale n. 28 ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i., relativa alle modifiche delle seguenti aree produttive:

Aree In10 – In11

Modifica del limite interno di confine tra le due aree (a parità di superficie complessiva).

Aree Ir5 – In12

Eliminazione della fascia di competenza dell'ex ferrovia e traslazione nell'area liberata della viabilità.

Area Ir1

Eliminazione della fascia di competenza dell'ex ferrovia.

L'indagine ha previsto un'analisi geomorfologica di dettaglio e di aggiornamento delle eventuali situazioni di dissesto dei settori coinvolti, che hanno consentito di confermare il quadro di Pericolosità Geomorfologica del PRG vigente.

E' stato inoltre definito l'assetto geologico-tecnico di dettaglio del sottosuolo dei settori interessati dalla variante mediante acquisizione di dati geognostici e geofisici prodotti per interventi già autorizzati.

Sulla base dei nuovi dati acquisiti, viene prodotto un aggiornamento delle schede di dettaglio contenute nella "Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)" Elaborato E7.

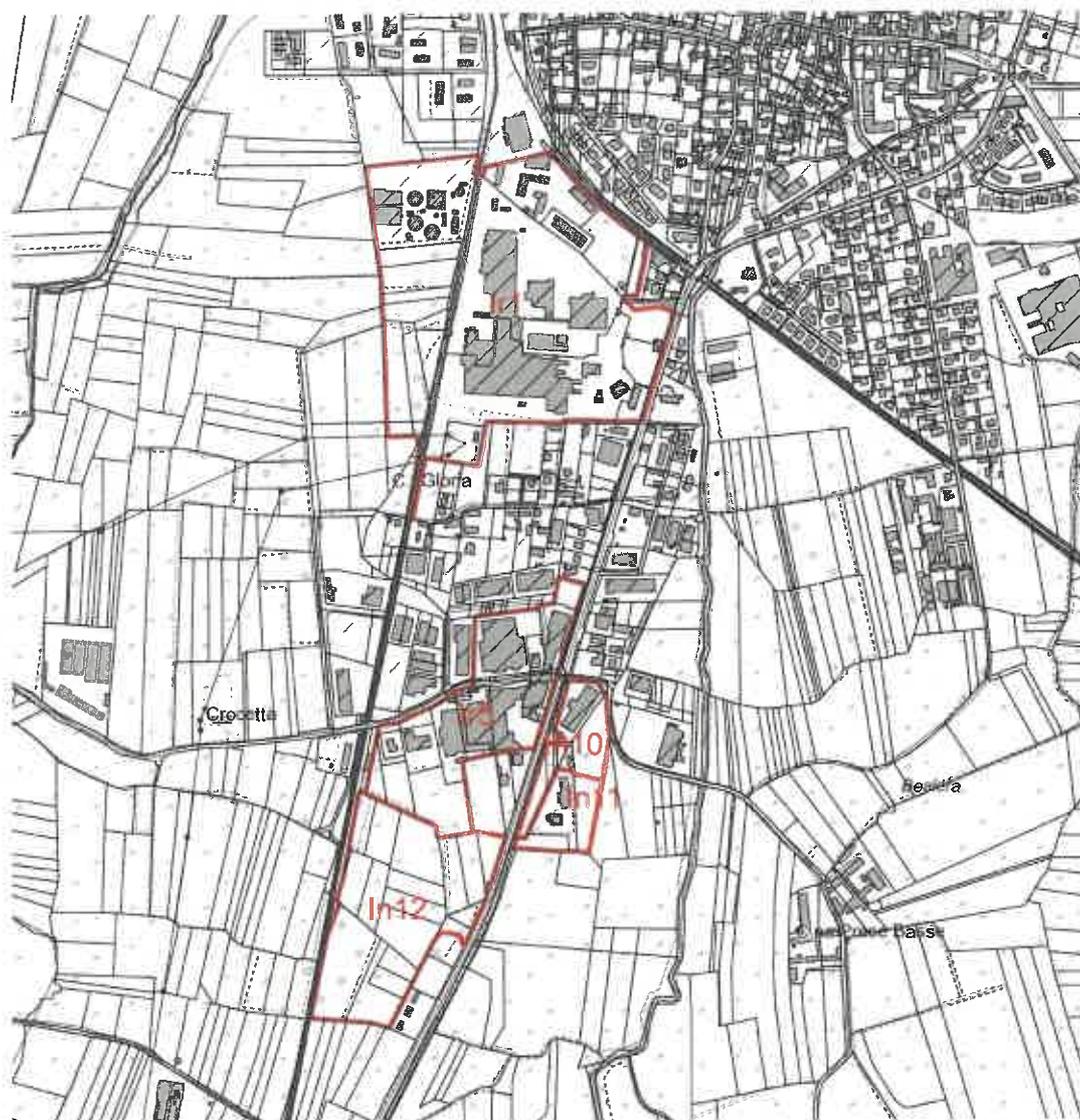


Figura 1. Ubicazione delle aree del PRG vigente oggetto di Variante su BDTRE 2021/catastale

2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Il comune di Moretta è caratterizzato dal punto di vista geologico dalla presenza dei depositi di origine prevalentemente alluvionale o fluvio-torrentizia di età quaternaria del settore centro-settentrionale della Pianura Cuneese-Torinese. Il sito di intervento ricade sul relitto di un terrazzo fluvio-glaciale antico (rissiano), che costituisce una stretta fascia ad andamento nord-sud e si riconosce morfologicamente come un blando crinale leggermente sopraelevato sulla piana circostante, tra i corsi del Po e del torrente Varaita.

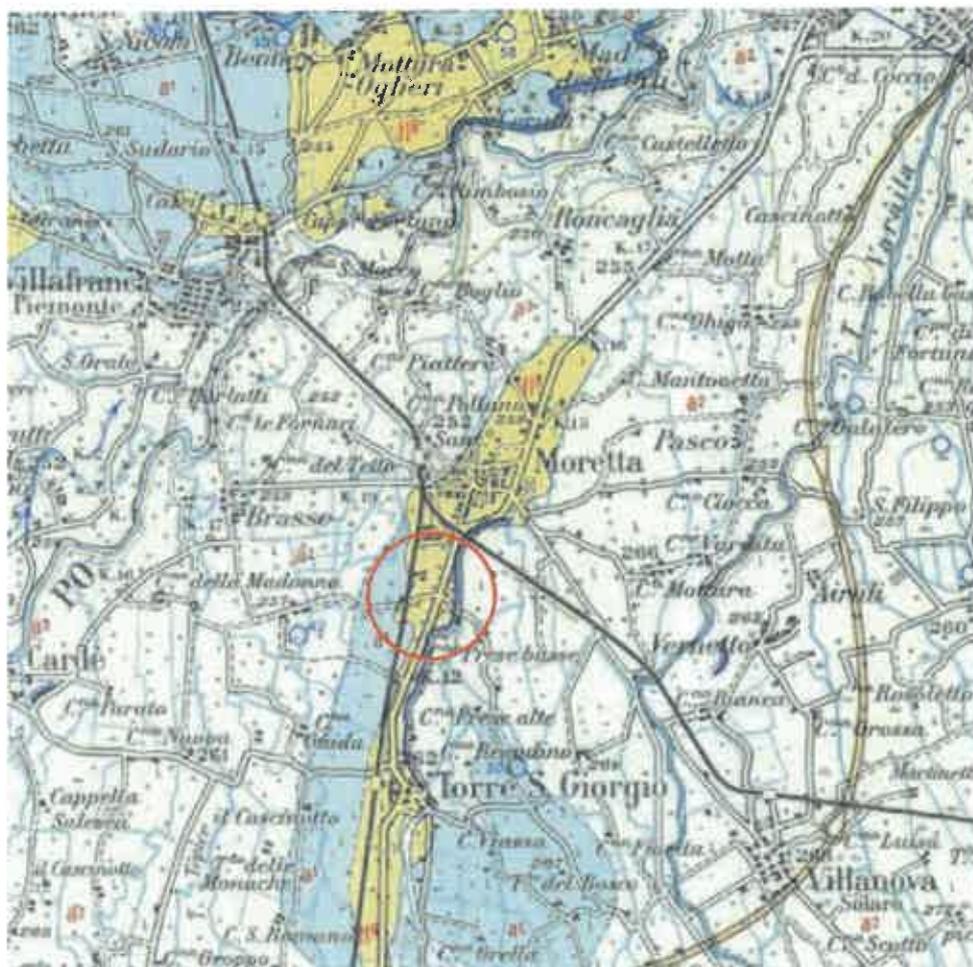


FIGURA 2: Carta geologica Foglio 68 Carmagnola scala originale 1:100.000

Le formazioni geologiche presenti in superficie, nell'ordine dalla più recente alla più antica, sono le seguenti.

Alluvioni Attuali (a³)

Sabbie più o meno ghiaiose e limi fluviali; affiorano lungo il corso del fiume Po e del Varaita.

Alluvioni Medio-Recenti (a²)

Alluvioni sabbioso-argillose di poco sospese sugli alvei attuali di età olocenica; occupano gran parte del territorio comunale.

Alluvioni Antiche-Fluviale Wurm (a¹)

Affiorano in fasce a bordo dei terrazzi rissiani in comune di Villafranca e Torre San Giorgio.

Sono formate da limi e sabbie limose.

Fluviale e Fluvioglaciale Riss (FI^R)

Depositi di origine torrentizia presenti in tutto il settore della piana cuneese-torinese, ma per larghe estensioni ricoperto da coltri poco potenti di depositi alluvionali medio-recenti.

Litologicamente risultano costituiti da ghiaie, sabbie e sabbie argillose, con disposizione lenticolare. Il paleosuolo rissiano, raramente affiorante, presenta uno spessore che può raggiungere i 2-3 metri ed è di colore rosso-arancio; il suo scheletro, talvolta con ciottoli di grandi dimensioni di rocce metamorfiche, si presenta notevolmente argillificato, indicando un avanzato grado di alterazione.

Le alluvioni rissiane sono localmente ricoperte da un potente strato di loess giallastro.

3 IL QUADRO DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Per la definizione del quadro della Pericolosità Geomorfológica dell'area si fa riferimento agli elaborati ed allegati del PRG vigente redatti dal sottoscritto e da ulteriori elaborazioni di dettaglio prodotte e di acquisizione del quadro degli eventi successivi al 2010.

Come riportato in figura 3 (stralcio della Tavola E.1 "Carta geomorfologica e dei dissesti" su base CTR), l'area risulta indenne dai fenomeni di esondazione e di allagamento sia da parte del Po sia della rete idrografica minore. In particolare come evidenziato dalla ricostruzione dell'assetto morfologico da DTM (figura 4), trovandosi l'area ad ovest della linea di culminazione dell'alto morfologico, è protetta dalle acque di esondazione della Bealera del Molino che si propagano invece nelle aree agricole ribassate poste più ad est nella zona di C.na Prese Basse.

Sulla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfológica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica il settore ricade nelle classi IIa e IIb, caratterizzate da moderata Pericolosità Geomorfológica (figura 5) per la presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche litotecniche e/o per la presenza di anomalie nella regimazione delle acque superficiali e per la possibile limitata soggiacenza della falda freatica.

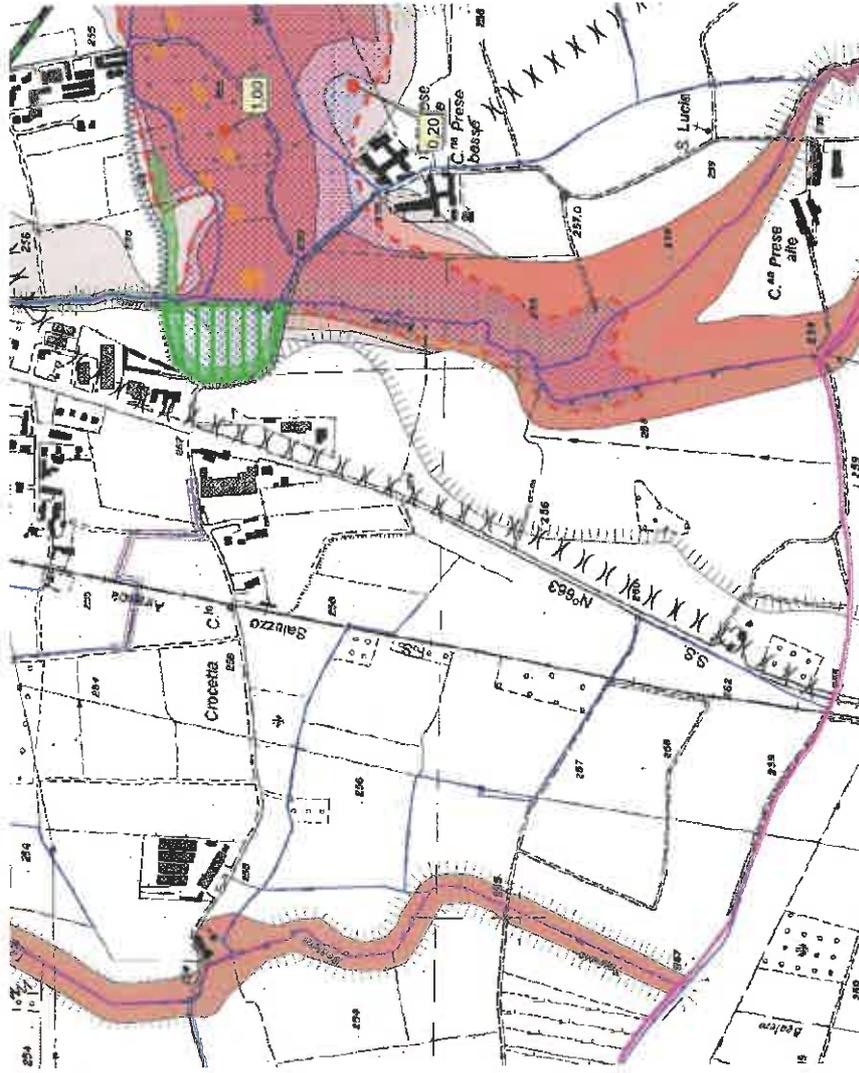


Figura 3: stralcio della Carta Geomorfologica e dei dissesti del PRG vigente (tavola E.1)

-  Alvei abbandonati
 -  Orli di scarpata di terrazzo
 -  Orli di scarpata di terrazzo parzialmente obliterati per intervento antropico
- Elementi morfologici del settore di pianura esterno alle fasce dei corsi d'acqua principali**
-  Zone topograficamente depresse rispetto ai settori di pianura circostante delimitate da cambi di pendenza (vallecole a V aperte connesse al reticolo idrografico attuale)
 -  Lines di culminazione degli alti morfologici
 -  a Rilevati antropici interferenti con il deflusso delle acque di esondazione (a= lineari; b= areali)

Eventi alluvionali

Evento alluvionale 18-19 settembre 1973

-  Aree inondate
-  Quota idrometrica (in metri rispetto al p.c.)
-  Punto di tracimazione
-  Direzione di deflusso delle acque sul piano campagna

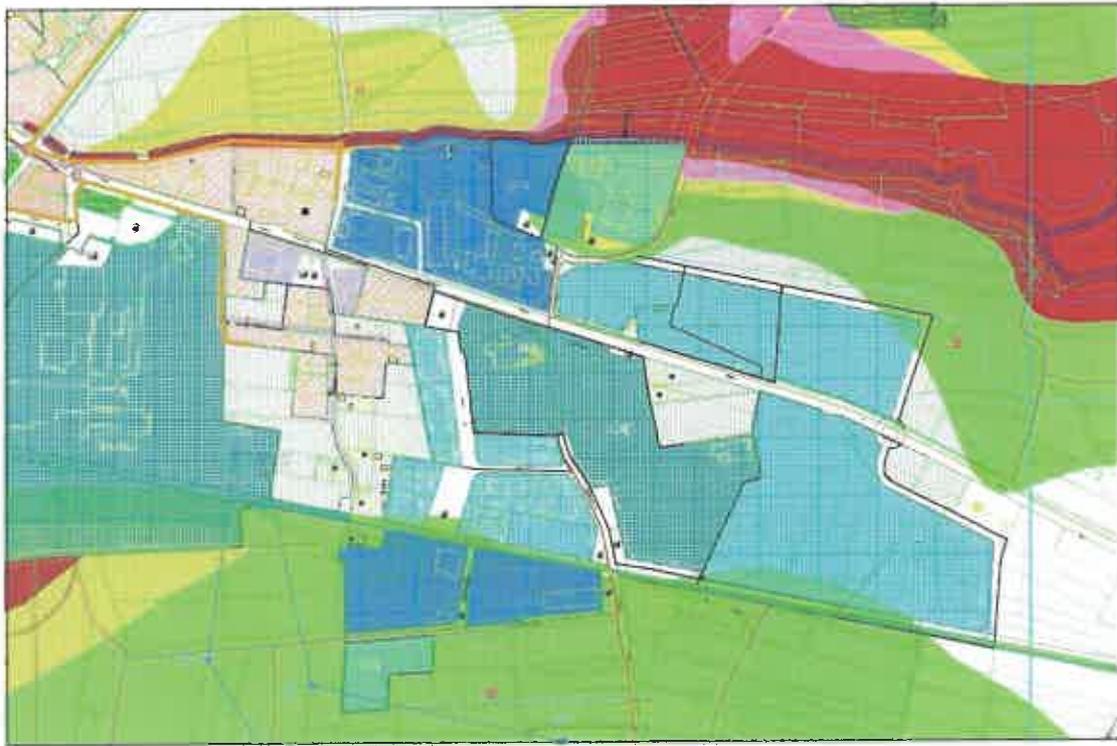
Aree inondabili da acque con elevata energia e tiranti ingenti, caratterizzate da rilevanti fenomeni di erosione/deposito; aree di alta probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 50 anni; aree inondabili delimitate sulla base di indagini semplificate (indagini sugli eventi storici di piena e/o geomorfologiche e/o analisi idrauliche in moto uniforme)- EeA

Aree inondabili da acque con tiranti ingenti; aree a moderata probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 200 anni- EBA

Aree inondabili da acque con bassa energia e/o tiranti modesti; aree a bassa probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 500 anni - EmA

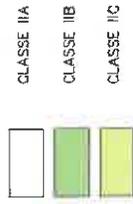
- 
- 
- 

Figura 4: stralcio della tavola PRG con la sovrapposizione delle classi di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica (tavola D3)



CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

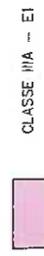
CLASSE II : PERICOLOSITA' DA BASSA A MODERATA



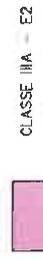
CLASSE III : PERICOLOSITA' DA MEDIA A MOLTO ELEVATA



PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA



PERICOLOSITA' ELEVATA



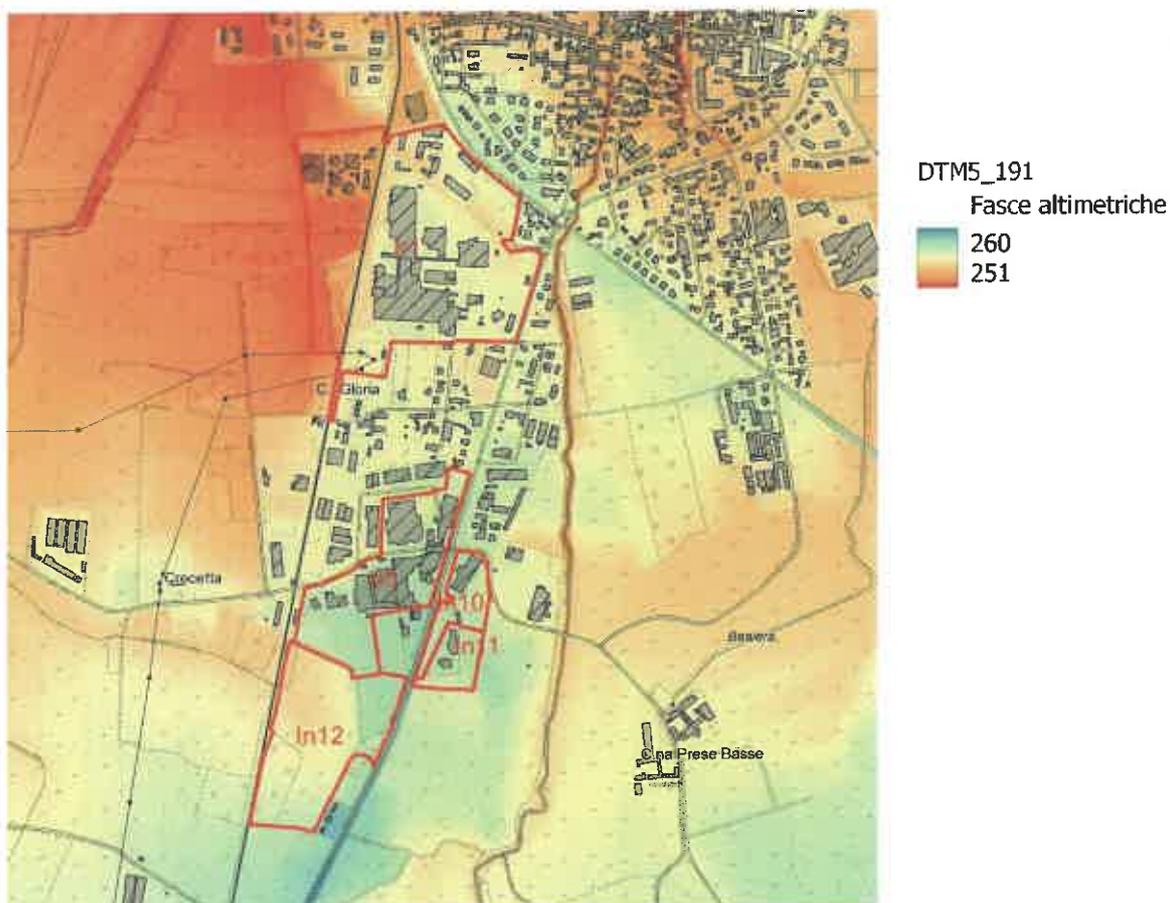
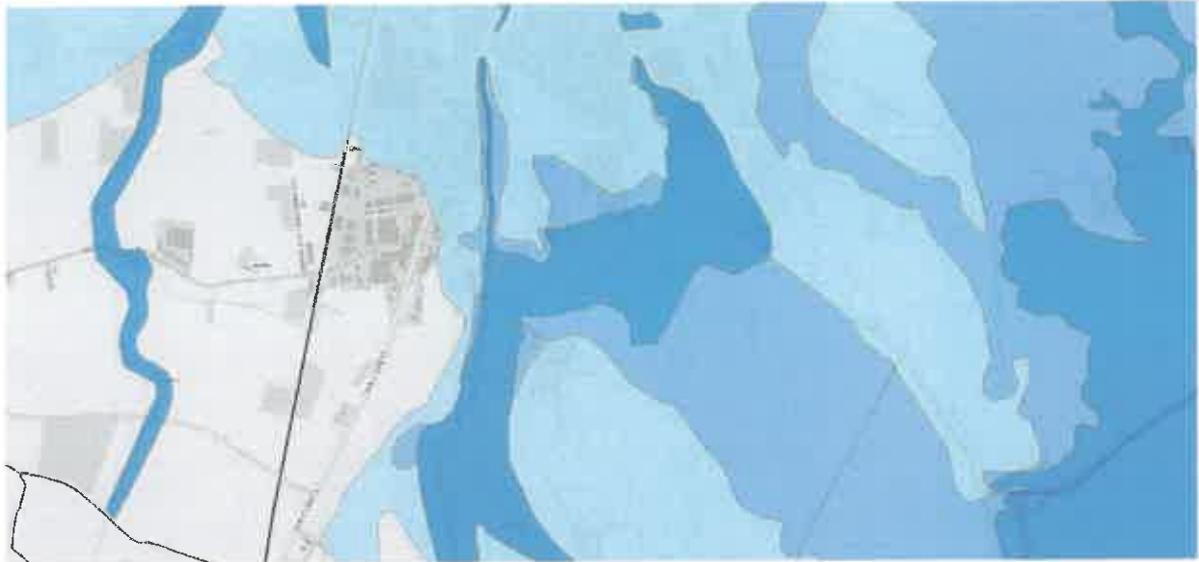


Figura 5: assetto morfologico di dettaglio da DTM Regione Piemonte (risoluzione 5 m)



Legenda

Scenari di alluvioni - Pericolosità' - 2019

- Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20)
- Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)
- Probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500)

Figura 6: stralcio della Carta Scenari di Pericolosità 2019 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni

La carta scenari di Pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni nella versione 2019 (che in questa zona ripropone le stesse delimitazioni della versione 2015), evidenzia che l'area di variante risulta esterna alle fasce di Pericolosità.

Il settore era stato interessato dalle modifiche introdotte dal "Progetto di aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-PO) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: torrente Varaita da Costigliole Saluzzo alla confluenza nel fiume Po", adottato con Decreto del Segretario Generale n. 320 del 3 agosto 2021.

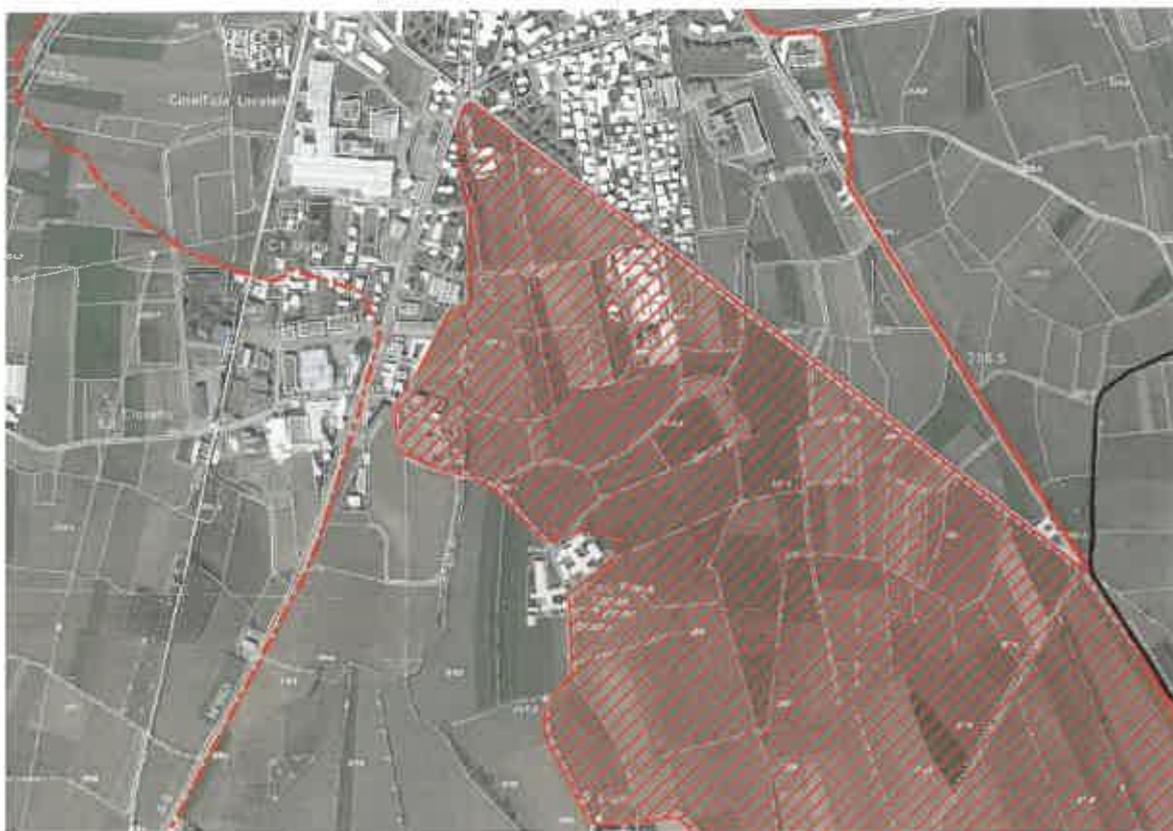
In particolare la zona dell'area IN 6 era stata classificata come "Area inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto" (figura 7).

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 68, comma 4 ter e 66 del D. Lgs 152/2006, abbiamo prodotto un documento di osservazioni nel quale, sulla base di uno specifico rilievo plano-altimetrico con tecnologia GNSS, è stato fatto rilevare che l'area inondabile che si attiva a monte della S.P. 317 era stata impropriamente delimitata e veniva precisato il limite rispondente al reale assetto morfologico dei luoghi.

Come anche ben documentato dalle analisi di Pericolosità Geomorfologica prodotte a supporto del PRG vigente, tramite implementazione di modelli idraulici e ricostruzione di eventi alluvionali degli anni 60' e 70', parte dell'area individuata come inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto è una vasta area di allagamento e laminazione delimitata a nord e ad ovest da settori di terrazzo fluviale o fluvio-glaciale antichi sopraelevati e a nord-est dal rilevato insormontabile della S.P. 317; gli unici punti di scarico sono rappresentati dalla Bealera del Molino e dagli attraversamenti della suddetta strada costituiti dalla Bealera San Martino e da altri n. 3 fornici di sezione minore. L'alimentazione di tale area può avvenire per tracimazione in sponda destra della Bealera del Molino (come avvenuto nel corso dell'evento del 18-19/09/1973) o per tracimazione in sponda sinistra del torrente Varaita. Lo scarico verso la Bealera San Martino rappresenta il vecchio percorso naturale della Bealera del Molino, dal momento che l'attuale tracciato rettilineo verso nord, palesemente innaturale è stato realizzato verosimilmente da interventi antropici di canalizzazione di età imprecisata in tempi storici.

Nell'area così individuata l'effetto invaso è preponderante, con la formazione di un'ampia area di allagamento con acque ferme o a bassissima energia, che si espandono fino a limiti fisici o all'intersezione con il DTM ricostruito. A partire dai risultati del modello idraulico 2D redatto a supporto della proposta di Variante delle Fasce, che individuava una quota di allagamento per TR200 anni a **255,04 m s.l.m.**, è stato possibile delimitare l'area inondabile come rappresentato sulla planimetria di figura 8 e nel dettaglio di figura 9.

Dal momento che il settore sopraelevato in cui ricade l'area IN6, si trova a quote superiori comprese tra 18 e 95 cm a quelle di allagamento, le osservazioni realizzate sono state accolte ed è stata proposta una versione definitiva di tale dell'area inondabile come rappresentato in figura 10.



LEGENDA

Delimitazione del PAI		Modifiche e integrazioni del Progetto di variante
	limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B	
	limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C	
	limite (*) esterno della Fascia C	
	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C	

33
 Sezione idraulica

 Aree inondabili per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto

Figura 7: stralcio della Proposta Variante Fasce Pai torrente Varaita (adottato con Decreto del Segretario Generale n. 320 del 3 agosto 2021)

Figura 8 (1:5.000)

- Puntti quotati rilievo GNSS 2021
- Puntti quotati rilievo GPS 2012
- Muri di recinzione con capacità di contenimento idraulico dei livelli con TR200
- ┌┐ Rilevati artificiali con interferenza sui deflussi
- ▭ Area Inondabile TR200 corretta



Figura 9 (1:2.000)

- Puntti quotati rilievo GNSS 2021
- Puntti quotati rilievo GPS 2012
- ➔ Muri di recinzione con capacità di contenimento idraulico dei livelli con TR200
- ┌─┐ Rilevati artificiali con interferenza sui deflussi
- ▭ Area Inondabile TR200 corretta





--- --	limite (*) tra la fascia A e la Fascia B
————	limite (*) tra la fascia B e la Fascia C
.....	limite (*) esterno della Fascia C
●●●●●●●●	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

(*) Il limite è individuato dal bordo interno del graficismo

Elementi conoscitivi



Area inondabile per eventi della piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto



Sezioni idrauliche

Figura 10: stralcio della versione definitiva della Variante Fasce Pai torrente Varaita (adottata con Decreto del Segretario Generale n. 73 del 10 giugno 2022)

4 AREE IN10-IN11-IN12-IR5

4.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La Variante prevede:

- a) la ri-definizione del limite di contatto tra le aree IN10 e IN11, con un modesto ampliamento dell'area IN10 a scapito della seconda (figura 10).
- b) L'eliminazione della fascia di competenza dell'ex ferrovia per le aree IN12 e IR5 e traslazione nell'area liberata della viabilità.



Figura 11: Vecchi (a sinistra) e nuovi limiti delle aree IN10-IN11 in Variante su Carta di Sintesi di Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

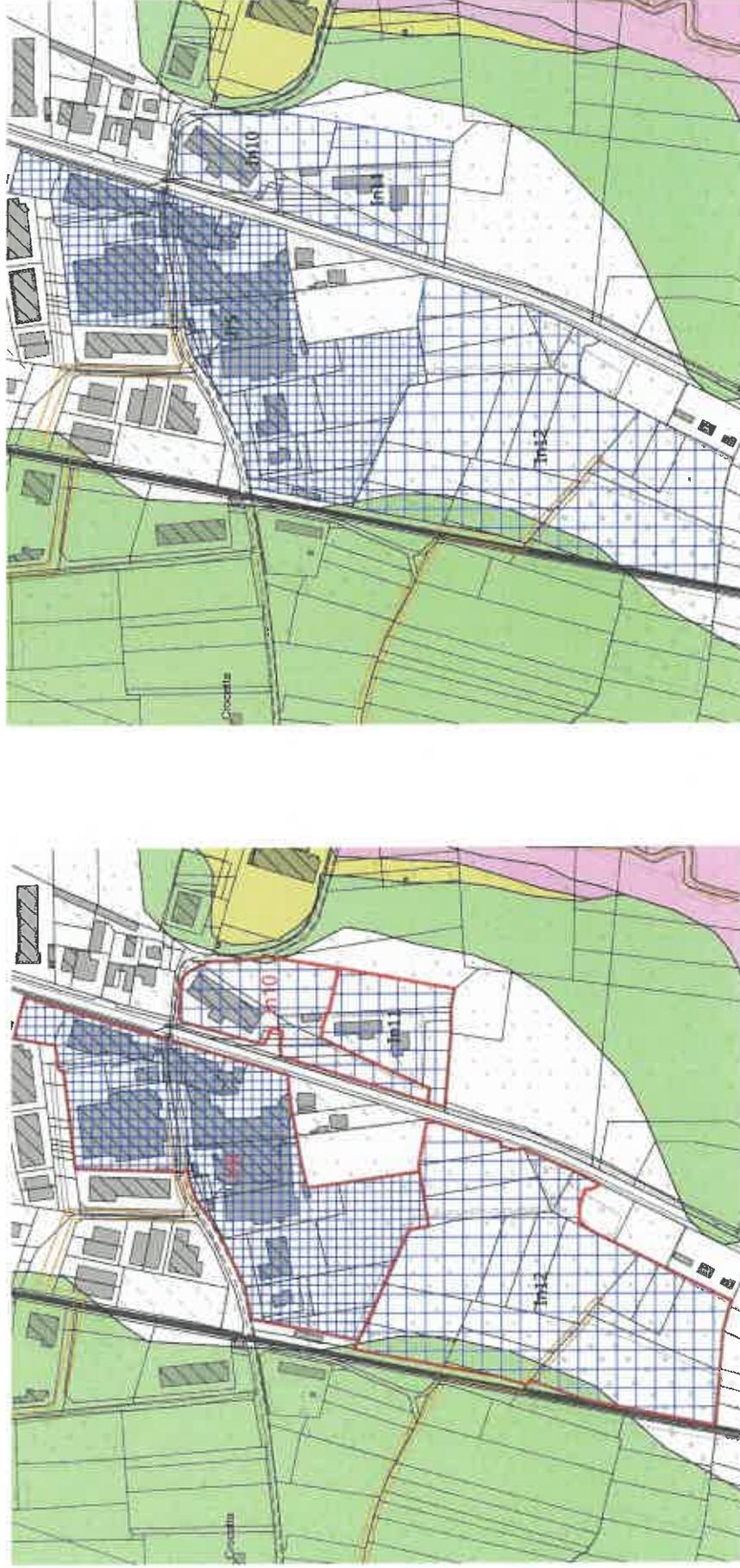


Figura 12: Vecchi (a sinistra) e nuovi limiti delle aree IR12-IR5 in Variante su Carta di Sintesi di Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

4.2 L'ASSETTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO TECNICO DI DETTAGLIO

L'assetto delle aree in Variante è caratterizzato, a partire dalla linea di maggior quota corrispondente all'asse della SP 663, rispettivamente da:

- Per le aree In12-Ir5 da blande pendenze convergenti verso un settore concavo e ribassato al centro dell'area In12, convergente verso una linea di drenaggio defluente verso ovest.
- Per le aree In10 e In11, da una blanda pendenza verso est.

In corrispondenza delle aree In12 e Ir5 il drenaggio naturale è controllato dal rilevato della ex linea ferroviaria, che impone che lo scarico delle acque meteoriche sia unicamente destinato all'attraversamento sotto la stessa. Dal momento che le nuove superfici impermeabilizzate produrranno un incremento delle portate di scarico delle acque meteoriche, l'idoneità della sezione di deflusso del suddetto attraversamento dovrà essere oggetto di specifica verifica.

Per definire in via preliminare l'assetto litostratigrafico e sismostratigrafico delle aree si fa riferimento ad indagini prodotte per la costruzione di edifici produttivi nel settore poco più a nord e la cui ubicazione è riportata sulla planimetria di figura 13.

Si tratta della stratigrafia di n. 1 sondaggio a carotaggio continuo della profondità di 25 m, di n. 2 prove penetrometriche dinamiche superpesanti (DPSH) e di n. 1 prova sismica MASW.

Il sottosuolo delle aree di variante è verosimilmente caratterizzato da un elevato spessore di terreni a prevalente granulometria medio-fine (limi e sabbie fino ad almeno 20 m) con modesto stato di addensamento fino alla profondità di 10 m. La soggiacenza della falda freatica si colloca a limitate profondità (2-3 metri).

Il profilo simo-stratigrafico atteso è pertanto rappresentato da velocità della V_s equivalente inferiori a 200 m/s per i primi 8-10 m e comprese tra 200 e 300 m/s tra 10 e 20 m, con sottostante risalita per la presenza di ghiaie; la V_s 30 attesa è pertanto inferiore a 300 m/s.

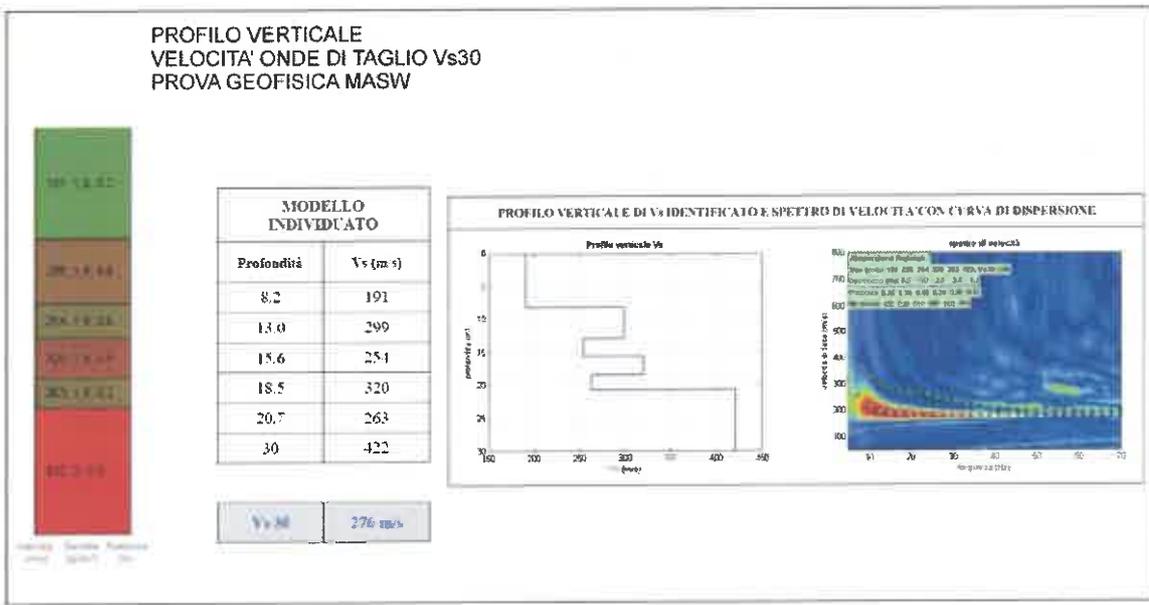
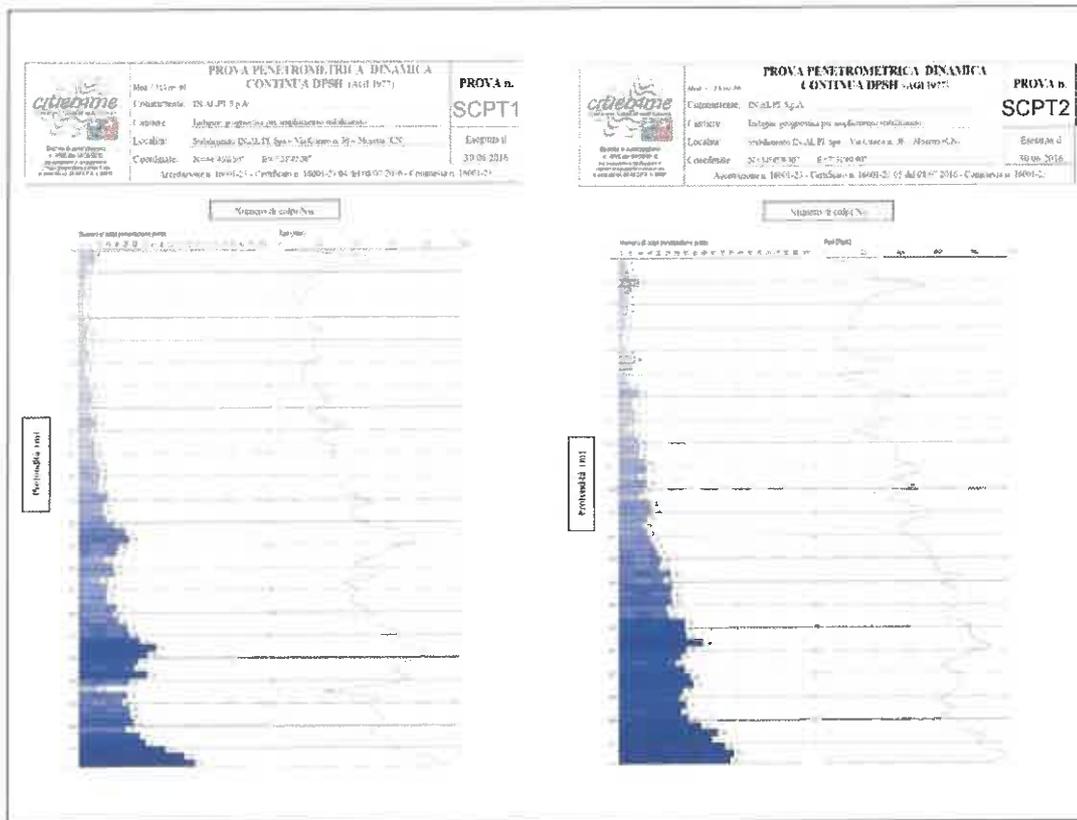
L'assetto così definito dovrà essere confermato e dettagliato mediante specifiche prove in sito.



Figura 13: Planimetria ubicazione indagini geognostiche e geofisiche

 <p>Decreto di autorizzazione n. 4962 del 04/05/2018 per esecuzione e certificazione di indagini geotecniche e geotecniche in suolo in base all'art. 18 del D.P.R. n. 380/13</p>	Mod. 734 rev. 09	RILIEVO STRATIGRAFICO DI PERFORAZIONE	UNI EN ISO 22816:2007 UNI EN ISO 19892-1:2007 • 14990-1:2004	SONDAGGIO S1
	Committente	IN AL PI S.p.A.		
	Cantiere	Indagine prognostica per ampliamento stabilimento		
	Località	Stabilimento IN AL PI - via Cuneo N° 38 - Moretta (CN)	Commissio n. 16001-23	Pagina 1 di 1
	Perforazione	nizio 30/06/2016 fino 01/07/2016 Sonde Com MCT450P Unimog	Lo Sperimentatore Dr. A. Carlu	Il Direttore del Laboratorio Dr. Geo. Giorgio Sole
Coordinate	N= 44°45'0.46" E= 7°31'49.23"	Scale 1 : 85		
Accettazione n. 16001-23	Certificato n. 16001-23/01	del 08/07/2016		

profondità dal p.c. [m]	potenza dello strato [m]	sezione stratigrafica	descrizione litologica	litica	metodo e diam. di perforazione	diámetro rivestimenti	percentuale di carotaggio	piezometro tubo aperto	inclinometrico	S.P.T.	pocket penetrometer	pocket penetrometer vane test	campioni in situ	campioni rimossi	permeabilità [m/s]
0.00			Terreno vegetale limoso-sabbioso.												
0.50	1.78		Limo debolmente sabbioso fine, poco consistente. colore nocciola-brunastro.		carotaggio continuo 131 mm semplice										
2.20	1.18		Sabbia molto fine debolmente limosa poco addensata. colore nocciola.												
3.30	1.78		Sabbia prevalentemente medio-fine debolmente limosa poco addensata. colore nocciola.	3.30											
5.00	0.30		Limo sabbioso fine con subordinate laminazioni sabbiose discreta ossidazione, poco consistente. colore nocciola.												
5.30	0.40		Sabbia prevalentemente medio-fine con livelli siltosi poco addensata, colore grigio.							6.50					
5.80	1.70		Limo sabbioso fine, poco consistente, colore nocciola.							2.3-3					
7.50	1.00		Sabbia medio-fine in matrice limosa che tende a concentrarsi in livelli centimetrici poco addensata. colore nocciola.												
8.50	1.00		Limo debolmente sabbioso fine con intercalati livelli pluricentimetrici sabbiosi poco consistente, colore grigio.												
10.00	1.00		Sabbia prevalentemente medio-fine limosa con subordinate livelli pluricentimetrici limosa siltosi poco addensata. colore grigio.												
12.00	2.00		Limo debolmente sabbioso fine con intercalati subordinate livelli centimetrici sabbioso fini, poco consistente. colore grigio.							12.00					
12.00	1.50		Sabbia eterometrica limosa moderatamente addensata. colore grigio.		carotaggio continuo 101 mm semplice	127 mm	90-100 %			6-11-13					
13.50	0.80		Ghiaia medio-fine con sabbia debolmente limosa, moderatamente addensata. colore grigio.												
14.10	0.70		Sabbia molto fine limosa con intercalate laminazioni limoso-siltose moderatamente addensata, colore grigio.												
15.00	2.00		Limo debolmente sabbioso fine con sporadiche laminazioni sabbiose, moderatamente consistente. colore grigio.												
17.00	0.70		Alternanza di livelli centimetrici sabbioso fini con analoghi limoso-siltosi moderatamente consistente, colore grigio (presenza di frammenti lignei lignizzati a fondo strato).							16.00					
17.70	0.80		Ghiaia medio-fine in matrice sabbioso-limosa moderatamente addensata. colore nocciola.							5-16-17					
18.30	0.70		Limo debolmente sabbioso fine a tratti debolmente argilloso, poco consistente. colore grigio.												
19.00	2.10		Ghiaia medio-fine in abbondante e/o prevalente matrice sabbioso-debolmente limosa moderatamente addensata. colore nocciola.												
21.70	0.50		Sabbia medio-fine siltosa con intercalati subordinate livelli limoso-siltosi, da moderatamente addensata ad addensata. colore nocciola.												
22.00	0.50		Limo debolmente sabbioso fine torboso. colore grigio scuro.												
25.90	3.00		Ghiaia eterometrica in abbondante e/o prevalente matrice fine sabbioso-debolmente limosa che tende a concentrarsi in livelli centimetrici, da addensata a molto addensata, colore nocciola.							24.00					
										22-33-37					



SCHEDE DI DETTAGLIO DELL'ELABORATO E7

“Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)”

Codice area: In10

Tipologia urbanistica: area industriale di nuovo impianto

Classi di pericolosità: IIa, IIb

Ubicazione

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi IIa e IIb.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **In10** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzi l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

Codice area: In11Tipologia urbanistica: **area industriale di nuovo impianto**Classi di pericolosità: **Ila****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nella classe Ila.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area In11 risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

Codice area: In12Tipologia urbanistica: **area industriale di nuovo impianto**Classi di pericolosità: **Ila, I Ib, I Ila****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi Ila, I Ib e I Ila.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area In12 risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

Codice area: Ir5Tipologia urbanistica: **area industriale di riordino**Classi di pericolosità: **Ila, I Ib, I Ila****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi Ila, I Ib e I Ila.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area Ir5 risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

5 AREA IR1

5.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La Variante prevede l'eliminazione della fascia di competenza dell'ex ferrovia, che essendo interna all'area non comporta variazioni di estensione dei suoi limiti esterni (figura 16).



Figura 16: Vecchi limiti (a sinistra) e nuovi (a destra) dell'area Ir1 in Variante su Carta di Sintesi di Percolosità Geomorfológica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

5.2 L'ASSETTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO TECNICO DI DETTAGLIO

L'assetto dell'area in Variante è caratterizzato da due distinti settori con la porzione principale che occupa la superficie sommitale del terrazzo fluvio-glaciale, mentre il suo settore ad ovest della ex-ferrovia risulta ribassato di circa 2-3 m e ricade sui depositi fluviali medio-antichi.

Per definire in via preliminare l'assetto litostratigrafico e sismostratigrafico dell'area si fa riferimento ad indagini recentemente prodotte per l'ampliamento in due distinti settori dell'impianto Rana, la cui ubicazione è riportata sulla planimetria di figura 17.

Si tratta della stratigrafia di n. 12 prove penetrometriche dinamiche super-pesanti (DPSH) e di n. 2 prove sismiche MASW.

Il sottosuolo dell'area di variante è caratterizzato da un elevato spessore di terreni a prevalente granulometria medio-fine (limi e sabbie fino ad almeno 10-12 m) con modesto stato di addensamento fino alla profondità di 8 m. La soggiacenza della falda freatica si colloca a limitate profondità (2-3 metri).

Il profilo simo-stratigrafico atteso è pertanto rappresentato da velocità della V_s equivalente di circa 200-240 m/s per i primi 12 m e superiori a 280-300 m/s dello strato sottostante per la presenza di ghiaie; la V_s 30 attesa è pertanto inferiore a 300 m/s (profilo di sottosuolo di tipo C).

L'assetto così definito dovrà essere confermato e dettagliato mediante specifiche prove in sito.

Codice area: Ir1
Tipologia urbanistica: area industriale di riordino
Classi di pericolosità: IIa, IIb, IIc, IIIaE1
Ubicazione

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi IIa, IIb, IIc e IIIaE1.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area Ir1 risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 8-12 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di con ghiaietto moderatamente addensato.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

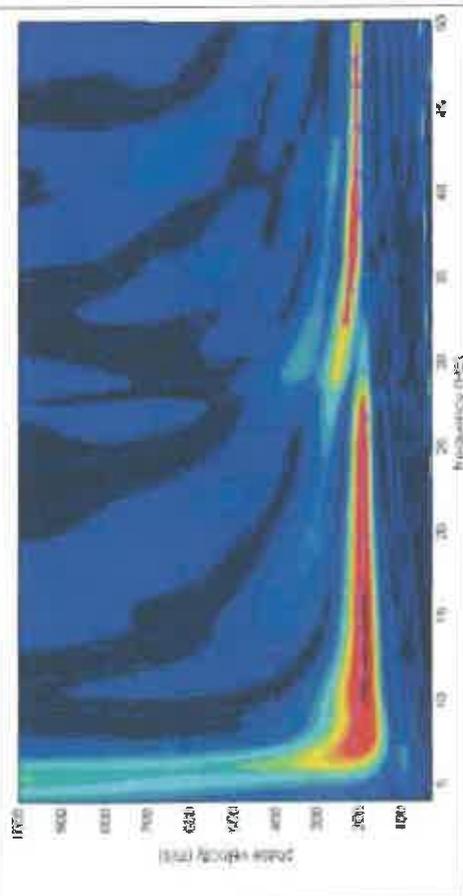
Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzi l'assenza o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.



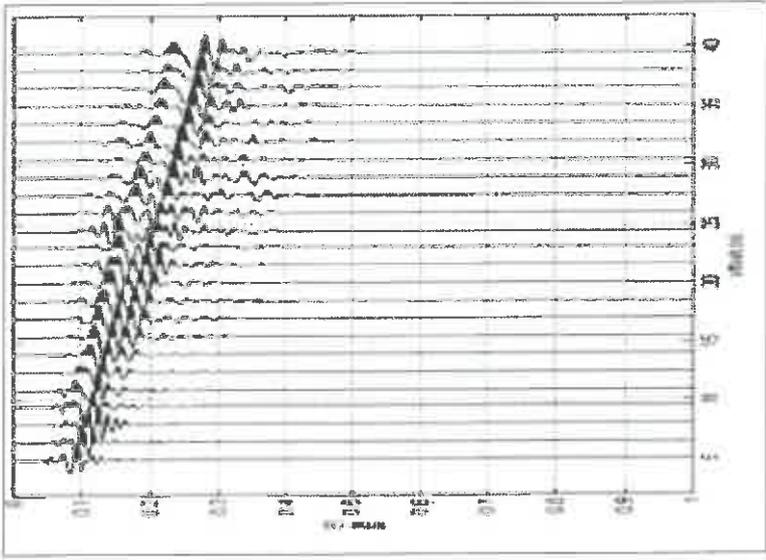
ESTRATTO PIANTA STATO ATTUALE (SCALA 1:1000)
 con ubicazione n.12 prove penetrometriche dinamiche (P1-P12),
 n.2 stendimenti MASW (S1-S1 e S2-S2) e traccia di n.2 sezioni
 stratigrafico-geotecniche interpretative (P2-P5 e P7-P12)



LEGENDA

- + Curva di dispersione misurata
- Curva di dispersione calcolata
- Velocità sismica delle onde S
- Modulo di taglio (Mpasca)
- VsX

Il valore approssimato del peso di volume per il calcolo del parametro G è dato dalla formula $D=1.5 + Vs/1000$



Sismogramma

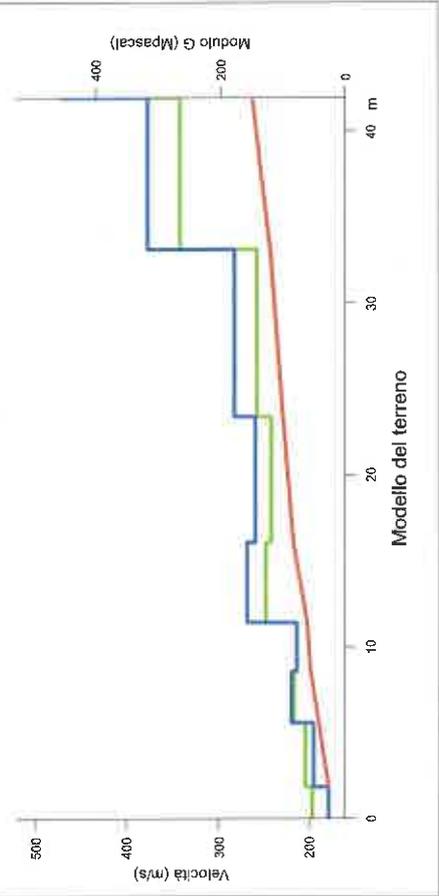
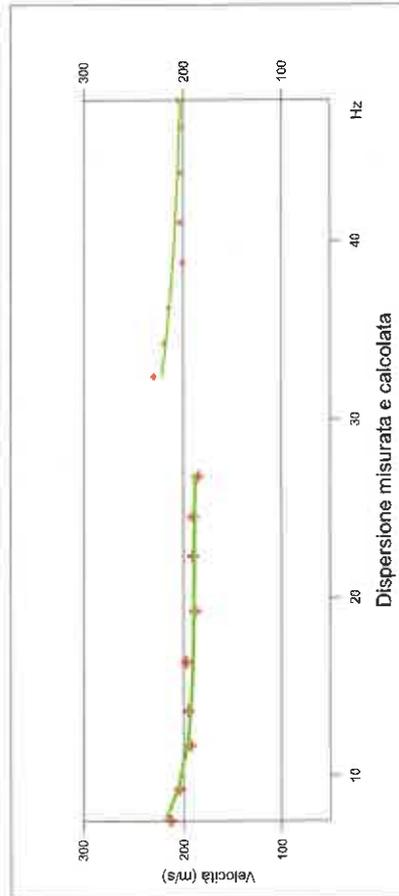


TABELLA DI CALCOLO

Da Prof.	a Prof.	Vs	H/M	VsX	G
0	1.8	178	.0104	178	53
1.8	5.6	194	.0193	189	64
5.6	8.6	219	.0136	198	82
8.6	11.4	214	.0134	202	78
11.4	16.1	268	.0173	217	127
16.1	23.4	259	.0283	229	118
23.4	33.1	282	.0345	242	142
33.1	41.9	376	.0235	262	265

VALORE CALCOLATO VSeq = 239 m/s

PROVA SISMICA VS30

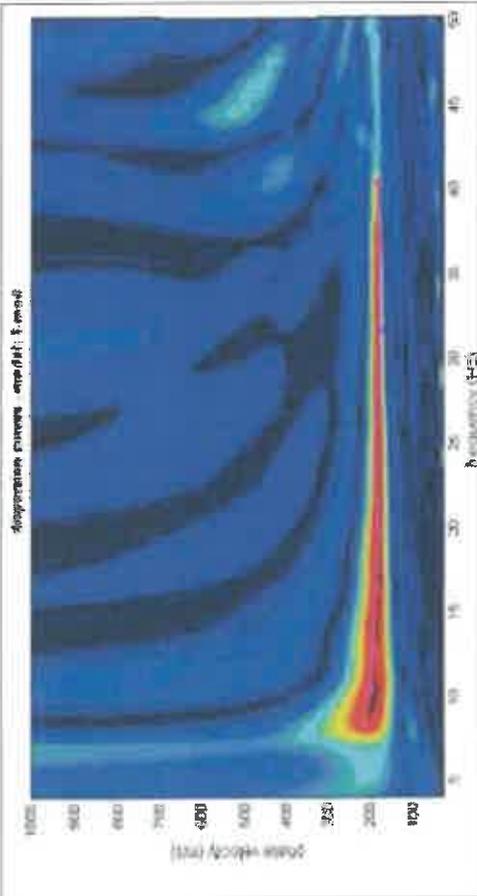
Via Locatelli

Comune di Moretta

Metodologia MASW - MASW 1

VELOCITA' DELLE ONDE S

All. 2/a	Maggio 2018
----------	-------------



LEGENDA

- + Curva di dispersione misurata
- Curva di dispersione calcolata
- Velocità sismica delle onde S
- Modulo di taglio (Mpasca)
- VsX

Il valore approssimato del peso di volume per il calcolo del parametro G è dato dalla formula $D=1.5 + Vs/1000$

Sismogramma

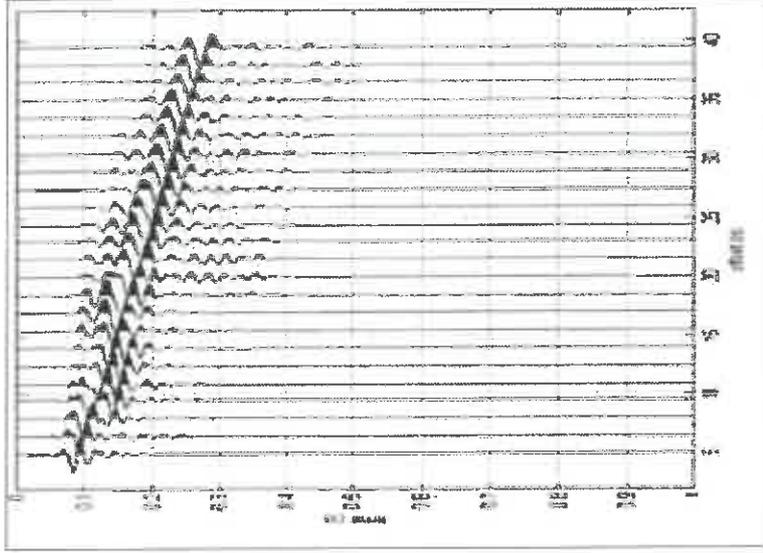


TABELLA DI CALCOLO

Da Prof.	a Prof.	Vs	Hi/Hi	VsX	G
0	2.1	186	.0113	186	58
2.1	5.3	189	.0169	188	60
5.3	8.3	205	.0145	194	72
8.3	11.6	227	.0147	202	89
11.6	16.7	270	.0188	219	129
16.7	24.4	306	.0251	240	169
24.4	34.6	361	.0281	267	243
34.6	42.3	384	.0201	282	278

VALORE CALCOLATO VSeq = 256 m/s

PROVA SISMICA VS30

Via Locatelli

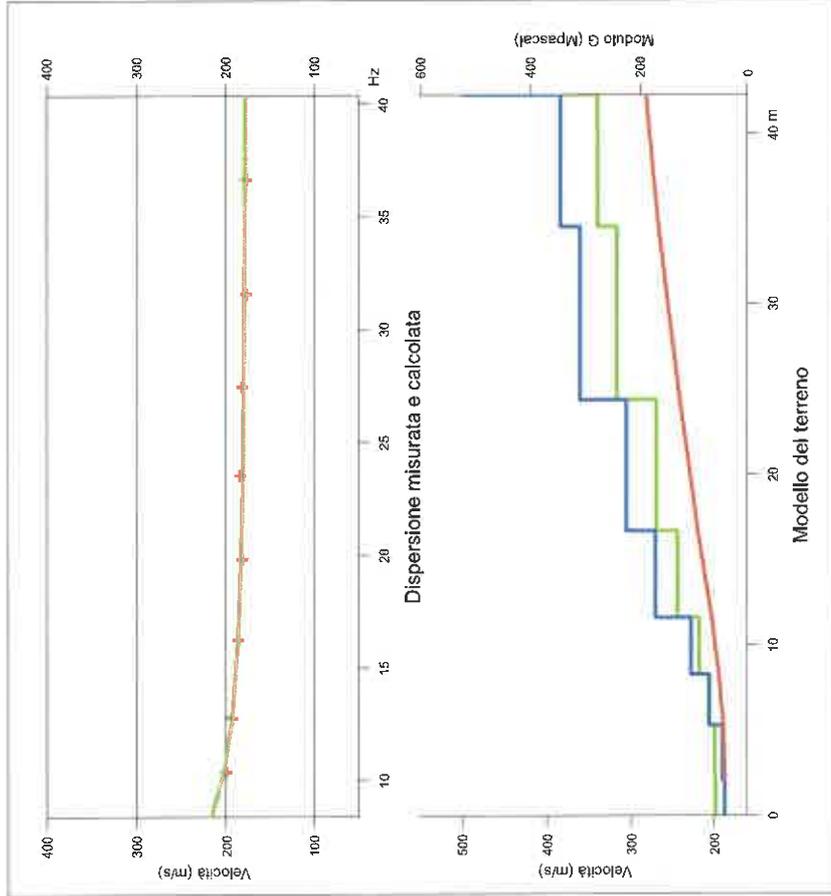
Comune di Moretta

Metodologia MASW - MASW 2

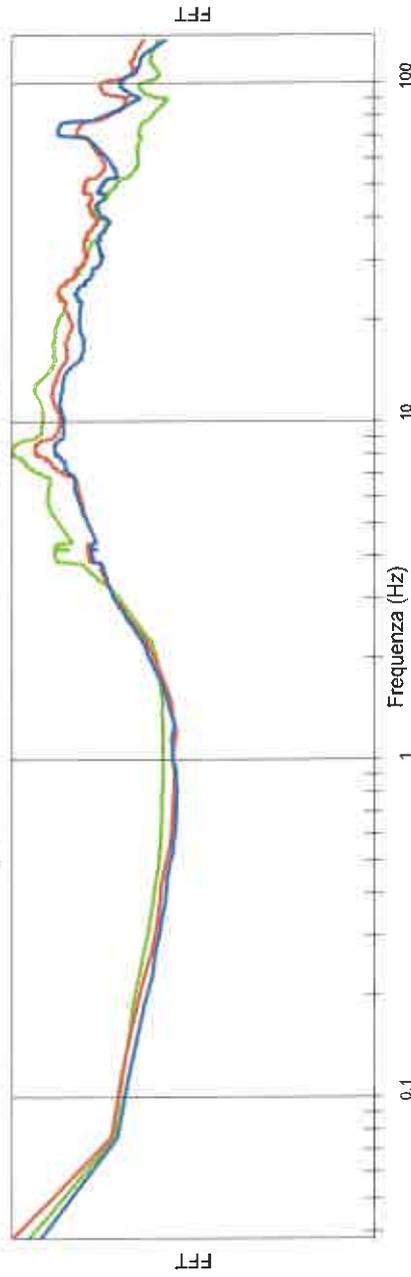
VELOCITA' DELLE ONDE S

All. 2/b

Maggio 2018



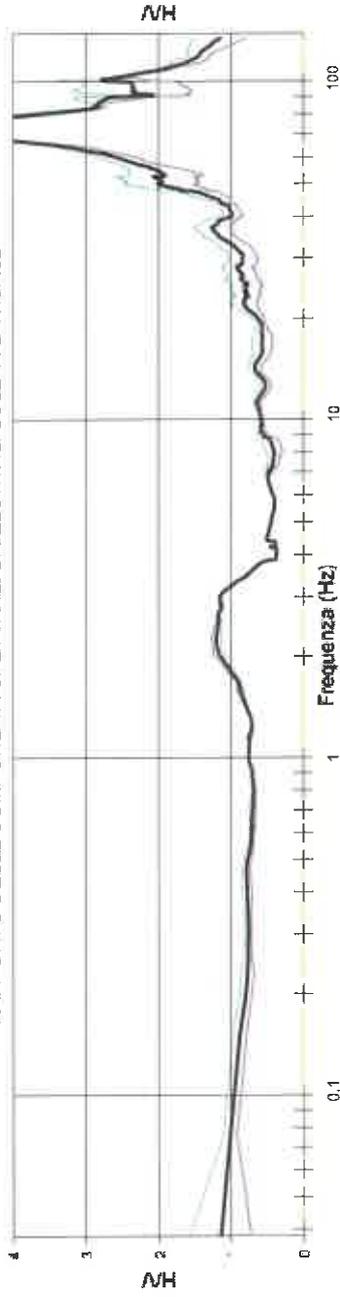
COMPONENTI XYZ DELLO SPETTRO DI FREQUENZA



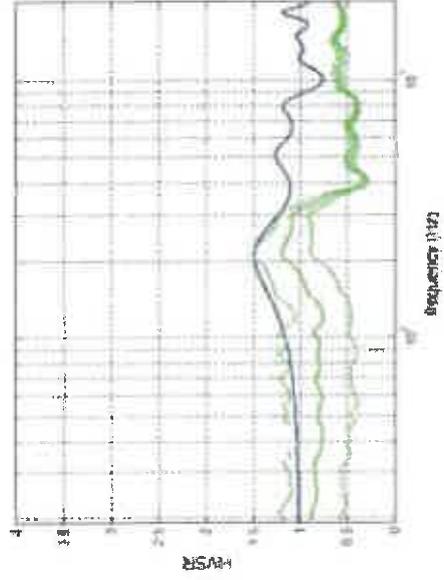
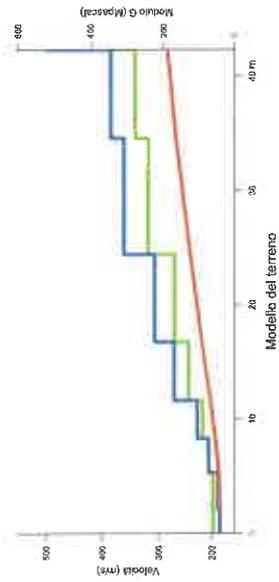
LEGENDA

- Spettro asse Z (verticale)
- Spettro asse X
- Spettro asse Y
- H/V direzione X
- H/V direzione Y
- H/V media

RAPPORTO DELLE COMPONENTI SPETTRALI ORIZZONTALI SULLA VERTICALE



Durata della registrazione 58' 32.7"
 Campionamento 10 KHz
 Finestra di campionamento 26,2 s
Assenza di picchi significativi alle frequenze d'interesse ingegneristico



PROVA HV

Via Locatelli

Comune di Moretta

Metodo Nakamura

**SPETTRI DI FREQUENZA
 PROVA F44**

All. 3 Maggio 2018

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

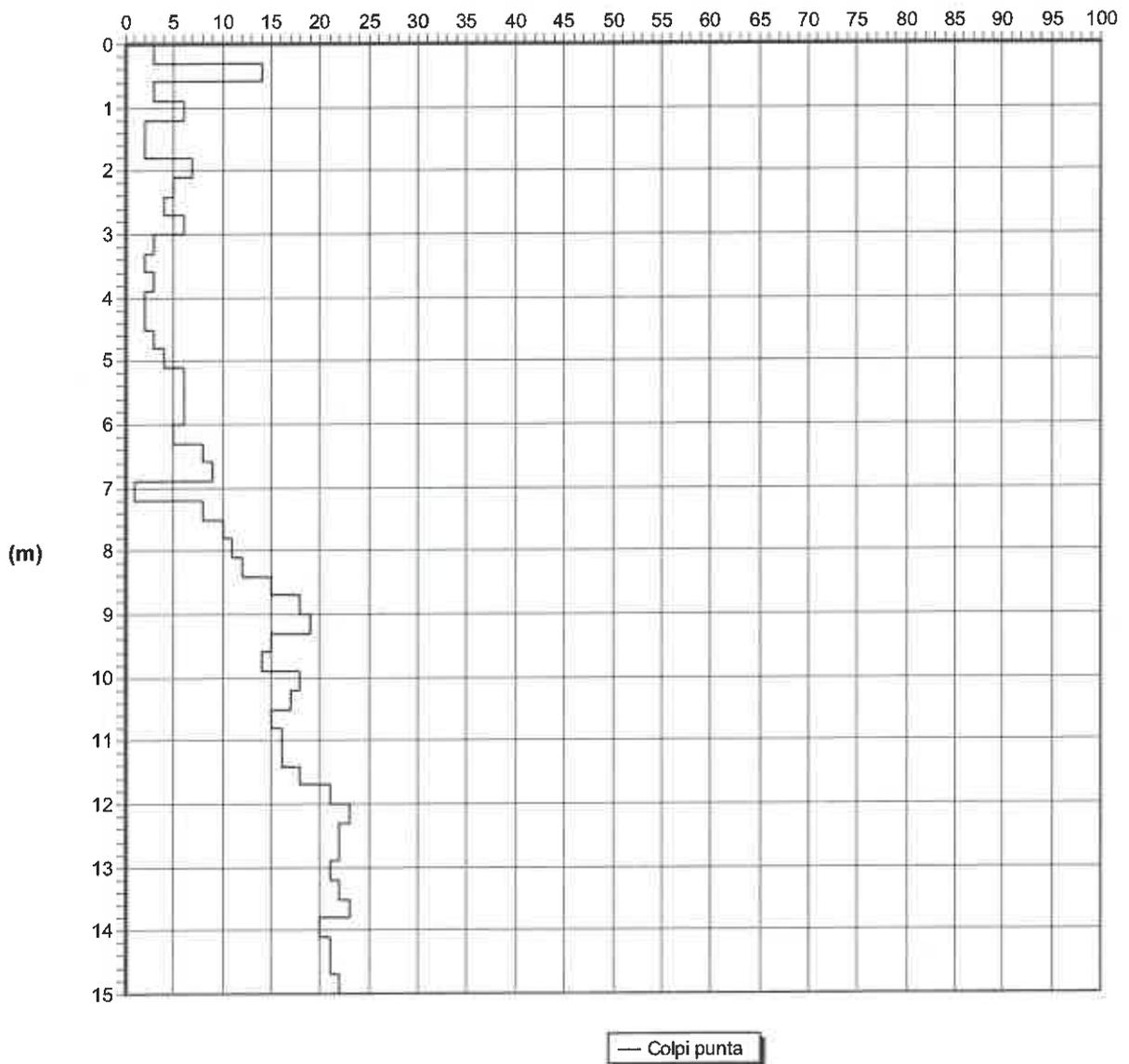
Note:

Quota(m):

Prova: P1

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): stimata -2,50



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P1

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	3	
0,6	14	
0,9	3	
1,2	6	
1,5	2	
1,8	2	
2,1	7	
2,4	5	
2,7	4	
3	6	
3,3	3	
3,6	2	
3,9	3	
4,2	2	
4,5	2	
4,8	3	
5,1	4	
5,4	6	
5,7	6	
6	6	
6,3	5	
6,6	8	
6,9	9	
7,2	1	
7,5	8	
7,8	10	
8,1	11	
8,4	12	
8,7	15	
9	18	
9,3	19	
9,6	15	
9,9	14	
10,2	18	
10,5	17	
10,8	15	
11,1	16	
11,4	16	
11,7	18	
12	21	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	23	
12,6	22	
12,9	22	
13,2	21	
13,5	22	
13,8	23	
14,1	20	
14,4	21	
14,7	21	
15	22	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

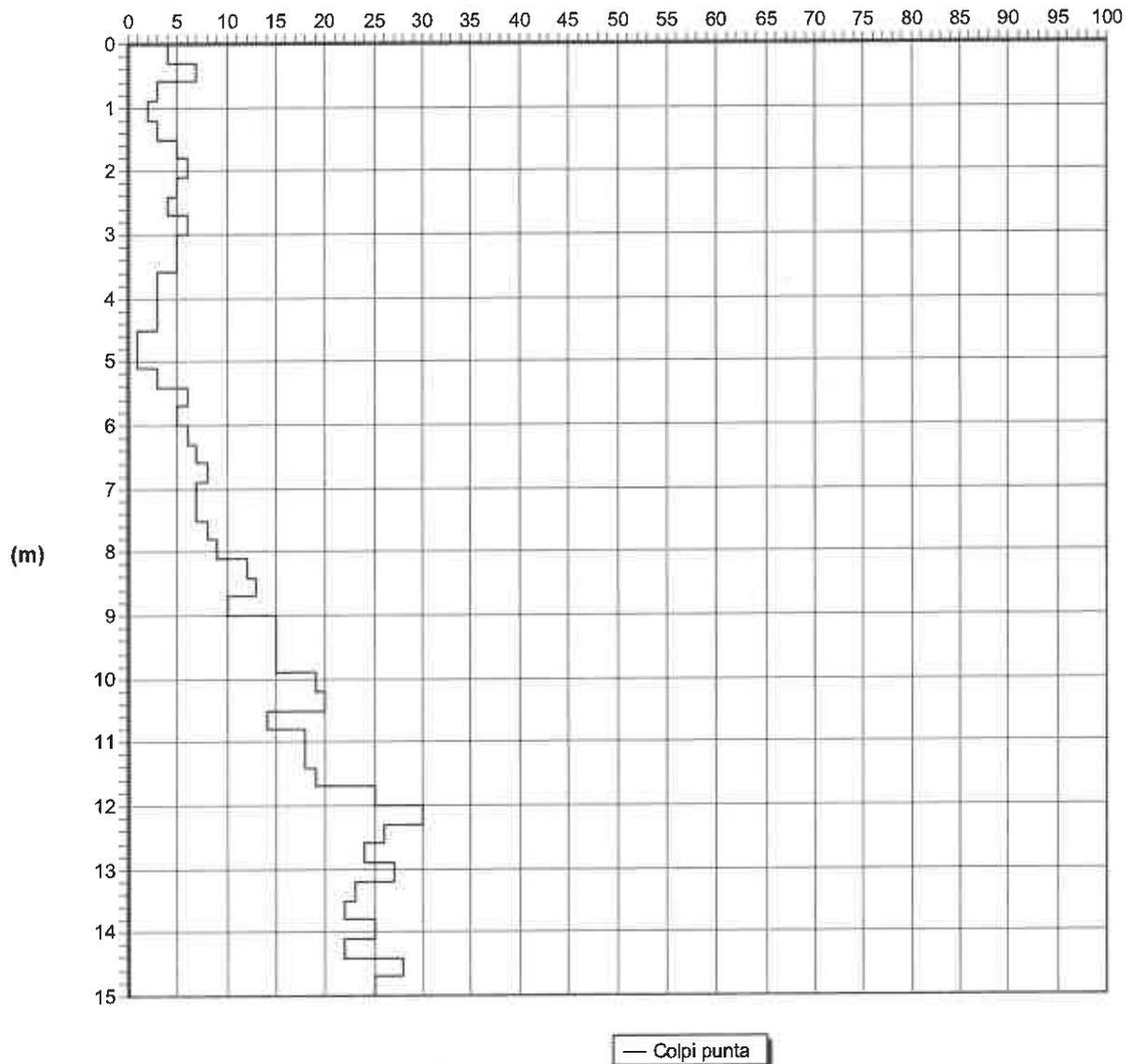
Note:

Quota(m):

Prova: P2

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): stimata -2,50



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P2

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	4	
0,6	7	
0,9	3	
1,2	2	
1,5	3	
1,8	5	
2,1	6	
2,4	5	
2,7	4	
3	6	
3,3	5	
3,6	5	
3,9	3	
4,2	3	
4,5	3	
4,8	1	
5,1	1	
5,4	3	
5,7	6	
6	5	
6,3	6	
6,6	7	
6,9	8	
7,2	7	
7,5	7	
7,8	8	
8,1	9	
8,4	12	
8,7	13	
9	10	
9,3	15	
9,6	15	
9,9	15	
10,2	19	
10,5	20	
10,8	14	
11,1	18	
11,4	18	
11,7	19	
12	25	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	30	
12,6	26	
12,9	24	
13,2	27	
13,5	23	
13,8	22	
14,1	25	
14,4	22	
14,7	28	
15	25	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

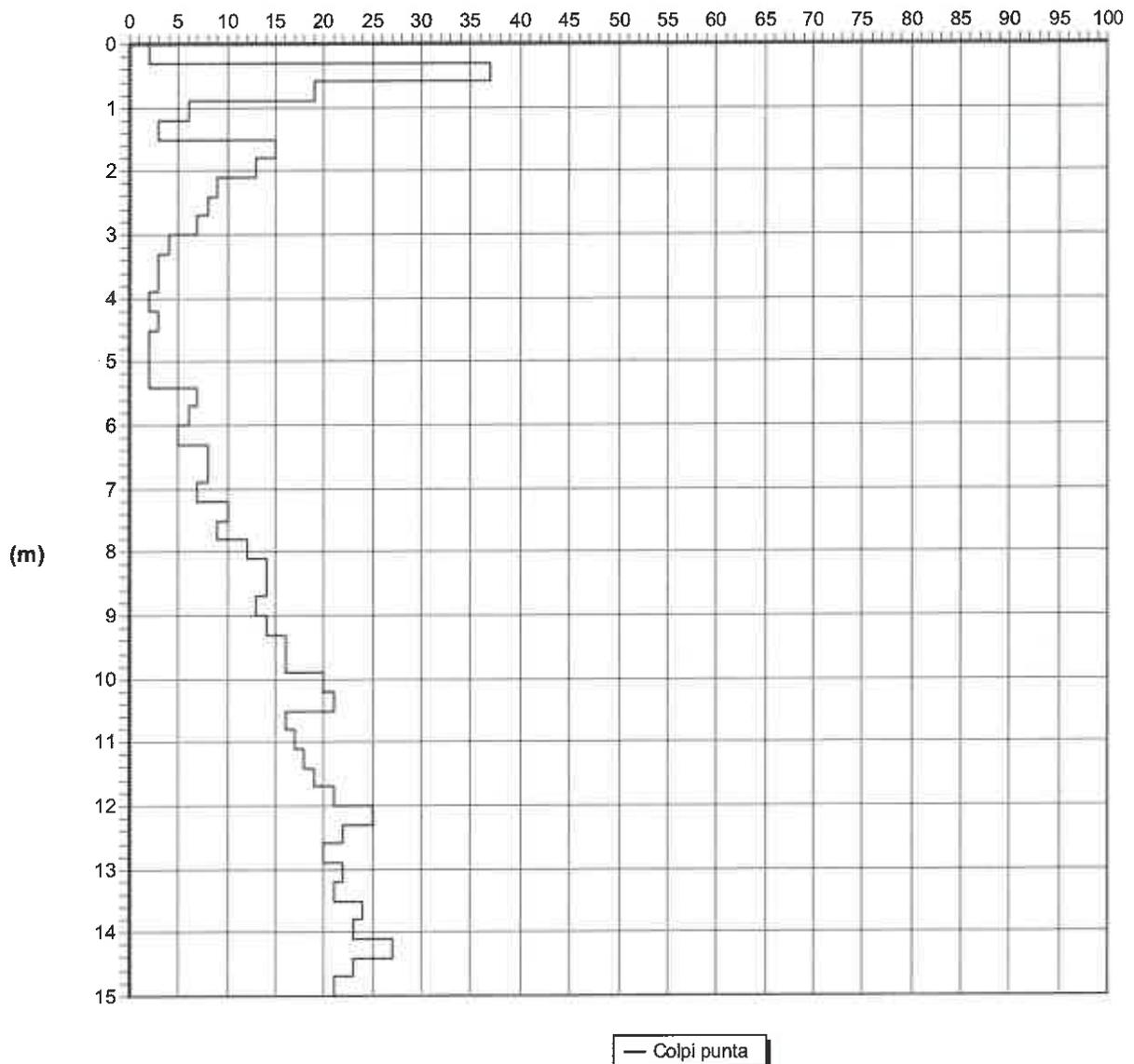
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P3

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c. (m): stimata -2,50



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P3

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	2	
0,6	37	
0,9	19	
1,2	6	
1,5	3	
1,8	15	
2,1	13	
2,4	9	
2,7	8	
3	7	
3,3	4	
3,6	3	
3,9	3	
4,2	2	
4,5	3	
4,8	2	
5,1	2	
5,4	2	
5,7	7	
6	6	
6,3	5	
6,6	8	
6,9	8	
7,2	7	
7,5	10	
7,8	9	
8,1	12	
8,4	14	
8,7	14	
9	13	
9,3	14	
9,6	16	
9,9	16	
10,2	20	
10,5	21	
10,8	16	
11,1	17	
11,4	18	
11,7	19	
12	21	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	25	
12,6	22	
12,9	20	
13,2	22	
13,5	21	
13,8	24	
14,1	23	
14,4	27	
14,7	23	
15	21	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

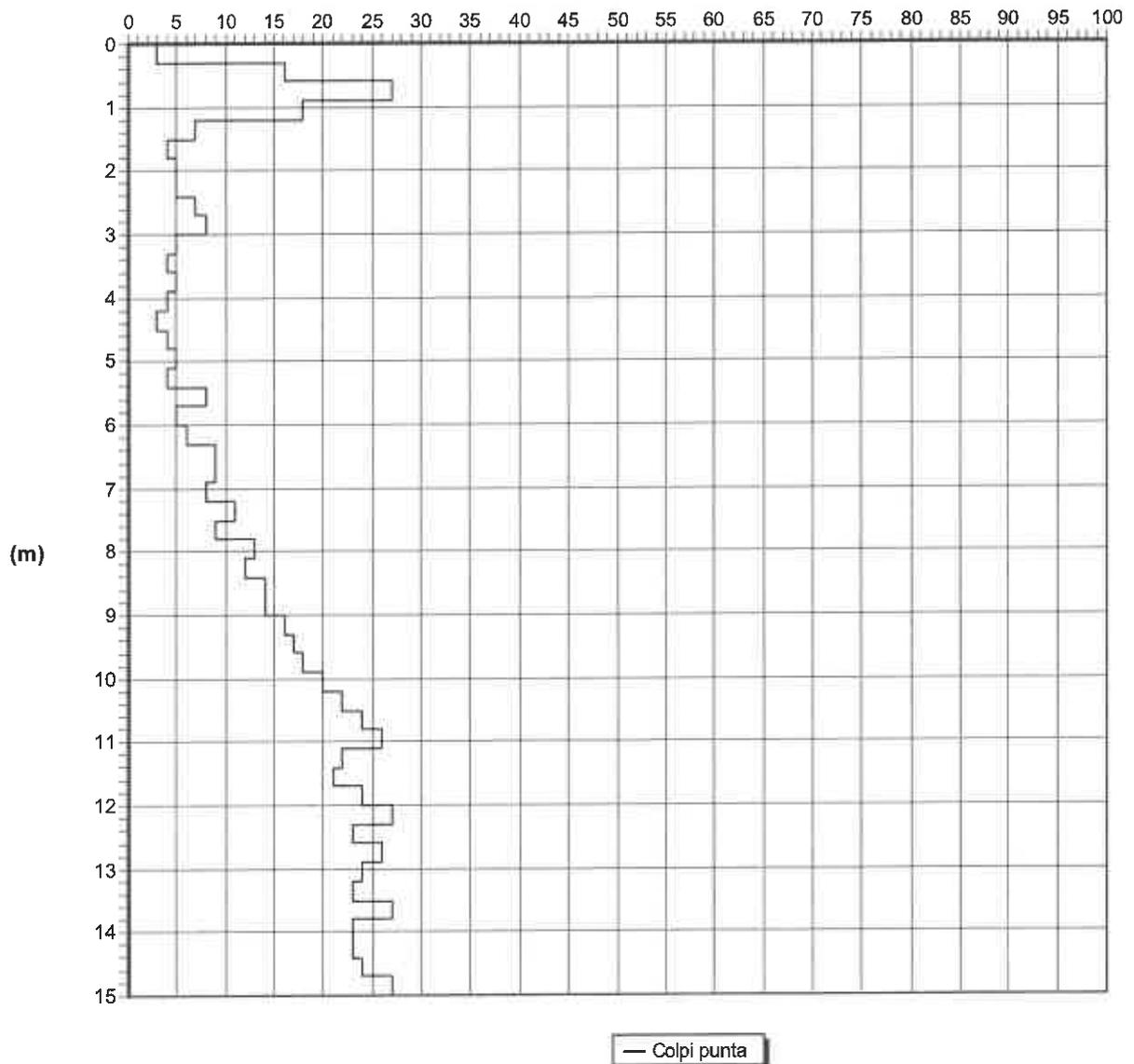
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P4

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): stimata -2,50



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P4

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	3	
0,6	16	
0,9	27	
1,2	18	
1,5	7	
1,8	4	
2,1	5	
2,4	5	
2,7	7	
3	8	
3,3	5	
3,6	4	
3,9	5	
4,2	4	
4,5	3	
4,8	4	
5,1	5	
5,4	4	
5,7	8	
6	5	
6,3	6	
6,6	9	
6,9	9	
7,2	8	
7,5	11	
7,8	9	
8,1	13	
8,4	12	
8,7	14	
9	14	
9,3	16	
9,6	17	
9,9	18	
10,2	20	
10,5	22	
10,8	24	
11,1	26	
11,4	22	
11,7	21	
12	24	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	27	
12,6	23	
12,9	26	
13,2	24	
13,5	23	
13,8	27	
14,1	23	
14,4	23	
14,7	24	
15	27	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

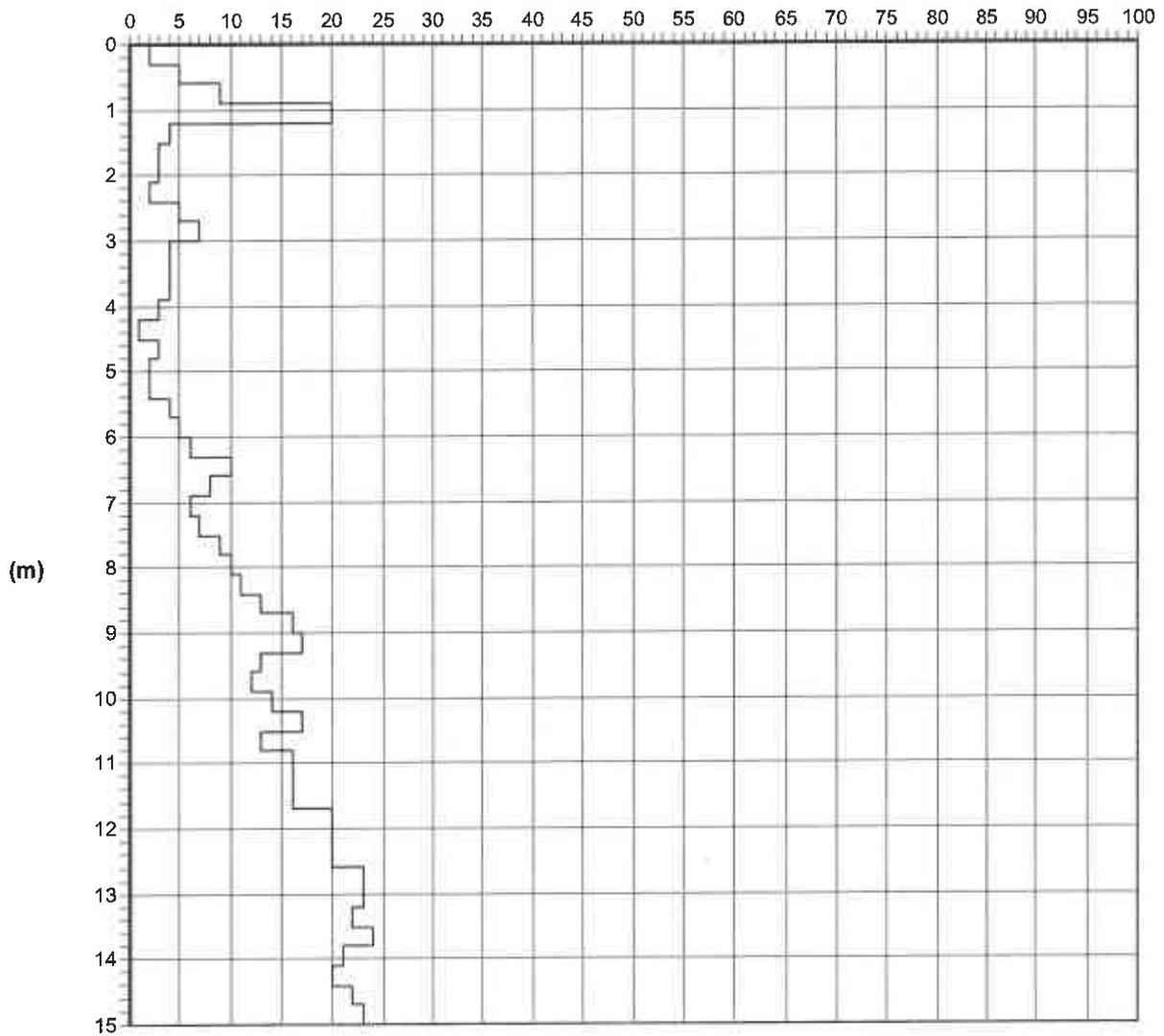
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P5

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): stimata -2,50



— Colpi punta

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P5

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	2	
0,6	5	
0,9	9	
1,2	20	
1,5	4	
1,8	3	
2,1	3	
2,4	2	
2,7	5	
3	7	
3,3	4	
3,6	4	
3,9	4	
4,2	3	
4,5	1	
4,8	3	
5,1	2	
5,4	2	
5,7	4	
6	5	
6,3	6	
6,6	10	
6,9	8	
7,2	6	
7,5	7	
7,8	9	
8,1	10	
8,4	11	
8,7	13	
9	16	
9,3	17	
9,6	13	
9,9	12	
10,2	14	
10,5	17	
10,8	13	
11,1	16	
11,4	16	
11,7	16	
12	20	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	20	
12,6	20	
12,9	23	
13,2	23	
13,5	22	
13,8	24	
14,1	21	
14,4	20	
14,7	22	
15	23	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

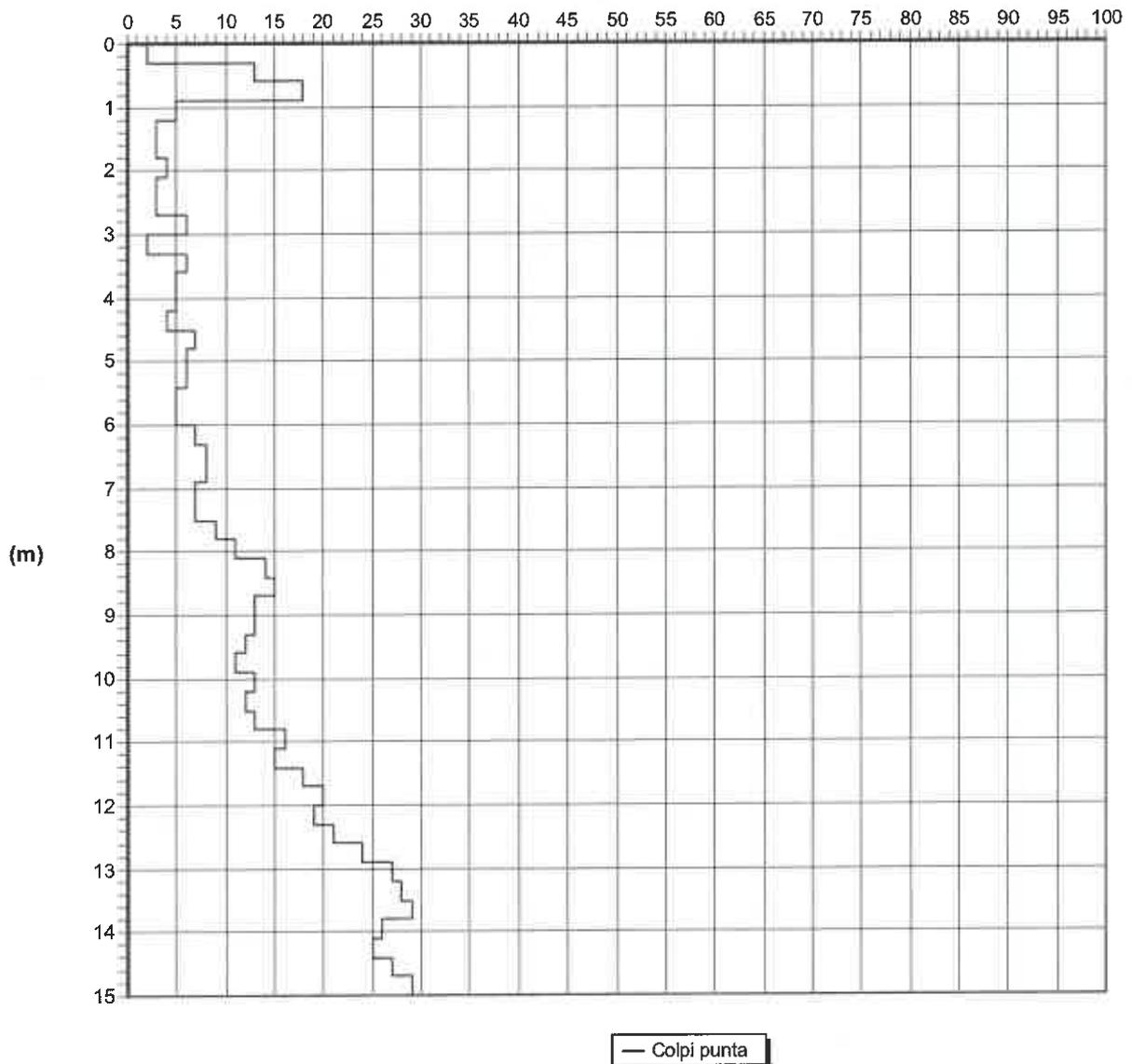
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P6

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c. (m): stimata -2,50



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P6

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	2	
0,6	13	
0,9	18	
1,2	5	
1,5	3	
1,8	3	
2,1	4	
2,4	3	
2,7	3	
3	6	
3,3	2	
3,6	6	
3,9	5	
4,2	5	
4,5	4	
4,8	7	
5,1	6	
5,4	6	
5,7	5	
6	5	
6,3	7	
6,6	8	
6,9	8	
7,2	7	
7,5	7	
7,8	9	
8,1	11	
8,4	14	
8,7	15	
9	13	
9,3	13	
9,6	12	
9,9	11	
10,2	13	
10,5	12	
10,8	13	
11,1	16	
11,4	15	
11,7	18	
12	20	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	19	
12,6	21	
12,9	24	
13,2	27	
13,5	28	
13,8	29	
14,1	26	
14,4	25	
14,7	27	
15	29	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

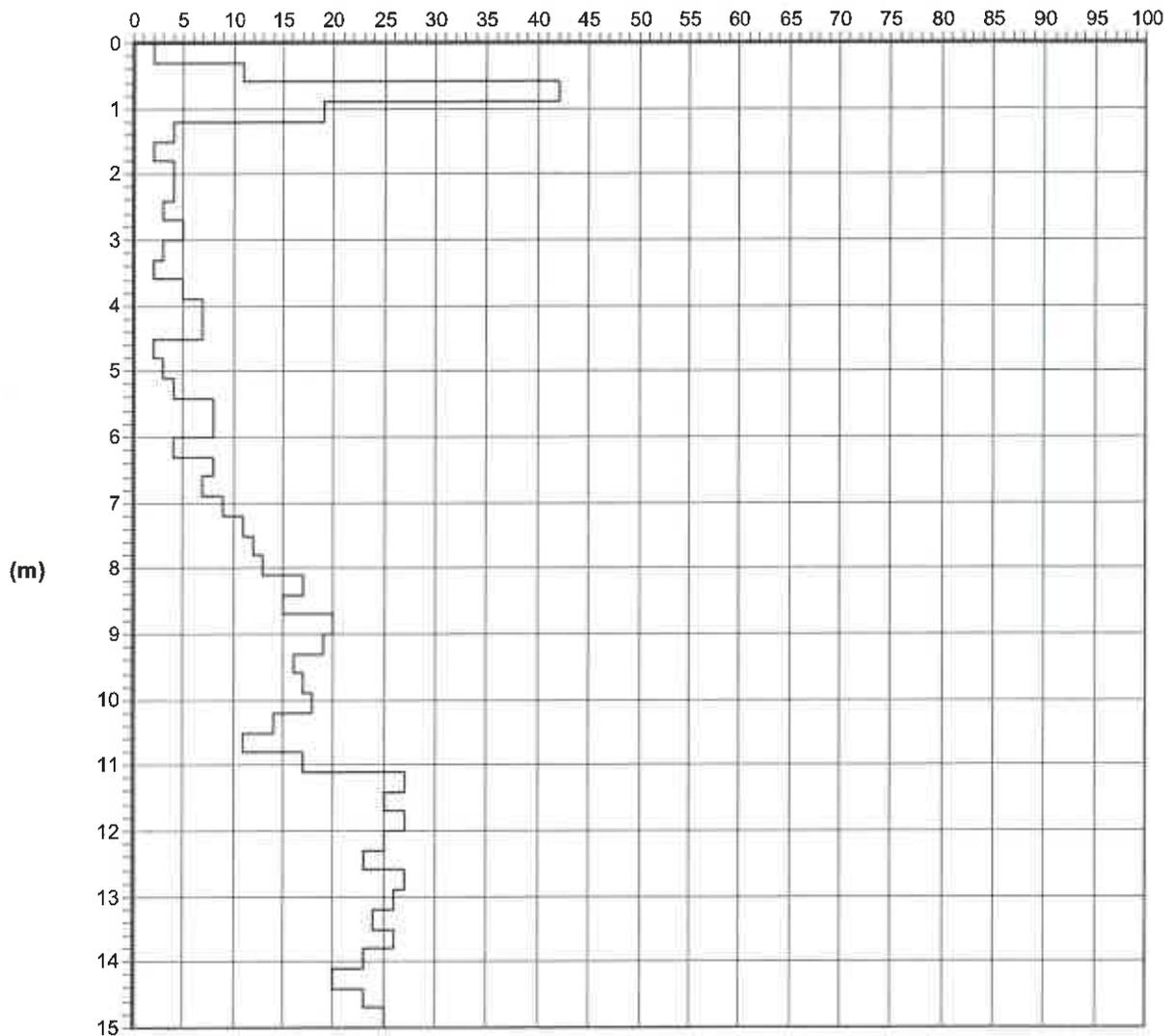
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P7

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): stimata -2,00



— Colpi punta

Committente: Rana Italiana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P7

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	2	
0,6	11	
0,9	42	
1,2	19	
1,5	4	
1,8	2	
2,1	4	
2,4	4	
2,7	3	
3	5	
3,3	3	
3,6	2	
3,9	5	
4,2	7	
4,5	7	
4,8	2	
5,1	3	
5,4	4	
5,7	8	
6	8	
6,3	4	
6,6	8	
6,9	7	
7,2	9	
7,5	11	
7,8	12	
8,1	13	
8,4	17	
8,7	15	
9	20	
9,3	19	
9,6	16	
9,9	17	
10,2	18	
10,5	14	
10,8	11	
11,1	17	
11,4	27	
11,7	25	
12	27	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	25	
12,6	23	
12,9	27	
13,2	26	
13,5	24	
13,8	26	
14,1	23	
14,4	20	
14,7	23	
15	25	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

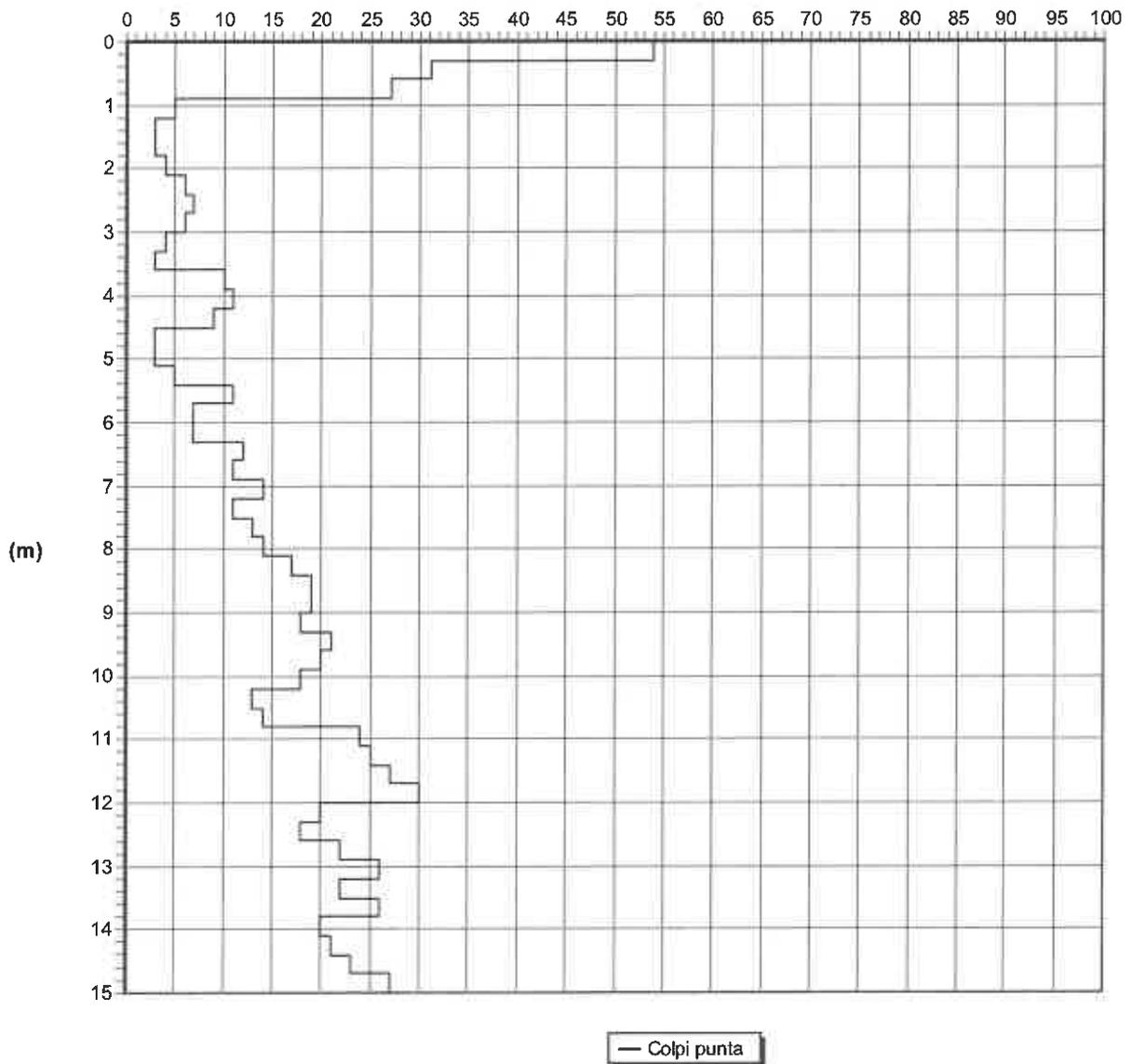
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P8

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): stimata -2,00



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P8

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	54	
0,6	31	
0,9	27	
1,2	5	
1,5	3	
1,8	3	
2,1	4	
2,4	6	
2,7	7	
3	6	
3,3	4	
3,6	3	
3,9	10	
4,2	11	
4,5	9	
4,8	3	
5,1	3	
5,4	5	
5,7	11	
6	7	
6,3	7	
6,6	12	
6,9	11	
7,2	14	
7,5	11	
7,8	13	
8,1	14	
8,4	17	
8,7	19	
9	19	
9,3	18	
9,6	21	
9,9	20	
10,2	18	
10,5	13	
10,8	14	
11,1	24	
11,4	25	
11,7	27	
12	30	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	20	
12,6	18	
12,9	22	
13,2	26	
13,5	22	
13,8	26	
14,1	20	
14,4	21	
14,7	23	
15	27	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

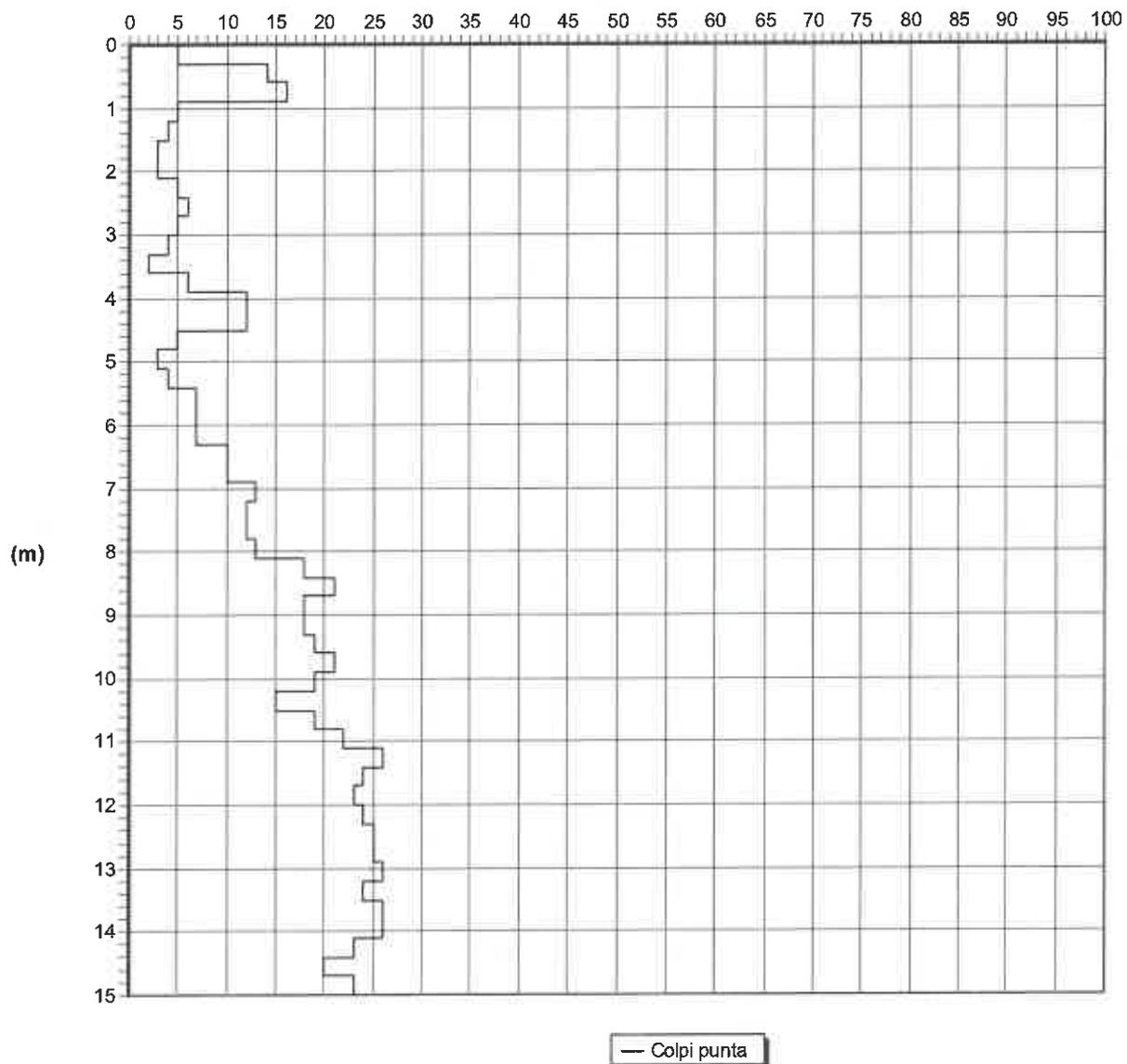
Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): Prova: P9

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): stimata -2,50



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P9

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	5	
0,6	14	
0,9	16	
1,2	5	
1,5	4	
1,8	3	
2,1	3	
2,4	5	
2,7	6	
3	5	
3,3	4	
3,6	2	
3,9	6	
4,2	12	
4,5	12	
4,8	5	
5,1	3	
5,4	4	
5,7	7	
6	7	
6,3	7	
6,6	10	
6,9	10	
7,2	13	
7,5	12	
7,8	12	
8,1	13	
8,4	18	
8,7	21	
9	18	
9,3	18	
9,6	19	
9,9	21	
10,2	19	
10,5	15	
10,8	19	
11,1	22	
11,4	26	
11,7	24	
12	23	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	24	
12,6	25	
12,9	25	
13,2	26	
13,5	24	
13,8	26	
14,1	26	
14,4	23	
14,7	20	
15	23	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

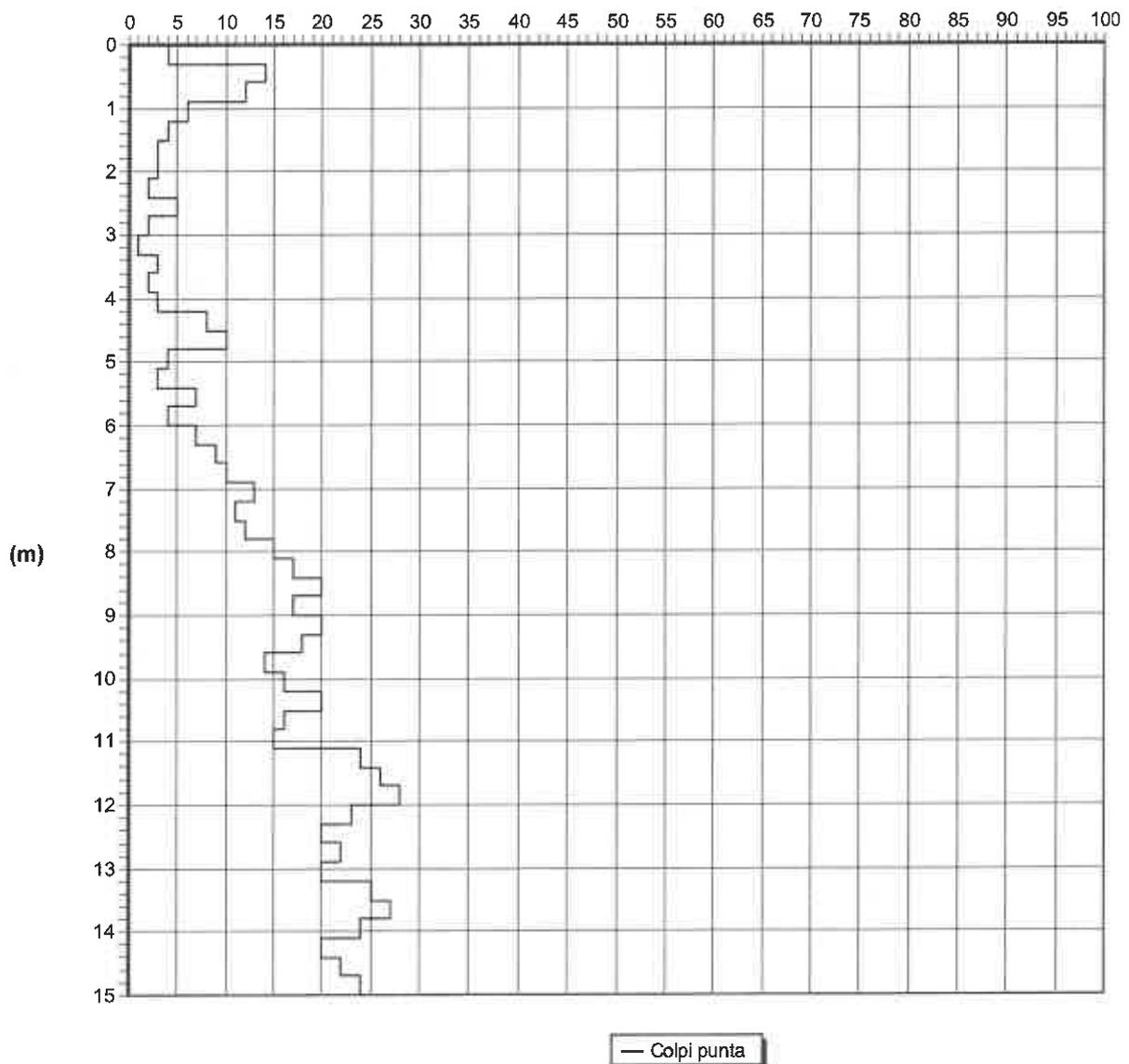
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P10

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): -2,00



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P10

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	4	
0,6	14	
0,9	12	
1,2	6	
1,5	4	
1,8	3	
2,1	3	
2,4	2	
2,7	5	
3	2	
3,3	1	
3,6	3	
3,9	2	
4,2	3	
4,5	8	
4,8	10	
5,1	4	
5,4	3	
5,7	7	
6	4	
6,3	7	
6,6	9	
6,9	10	
7,2	13	
7,5	11	
7,8	12	
8,1	15	
8,4	17	
8,7	20	
9	17	
9,3	20	
9,6	18	
9,9	14	
10,2	16	
10,5	20	
10,8	16	
11,1	15	
11,4	24	
11,7	26	
12	28	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	23	
12,6	20	
12,9	22	
13,2	20	
13,5	25	
13,8	27	
14,1	24	
14,4	20	
14,7	22	
15	24	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

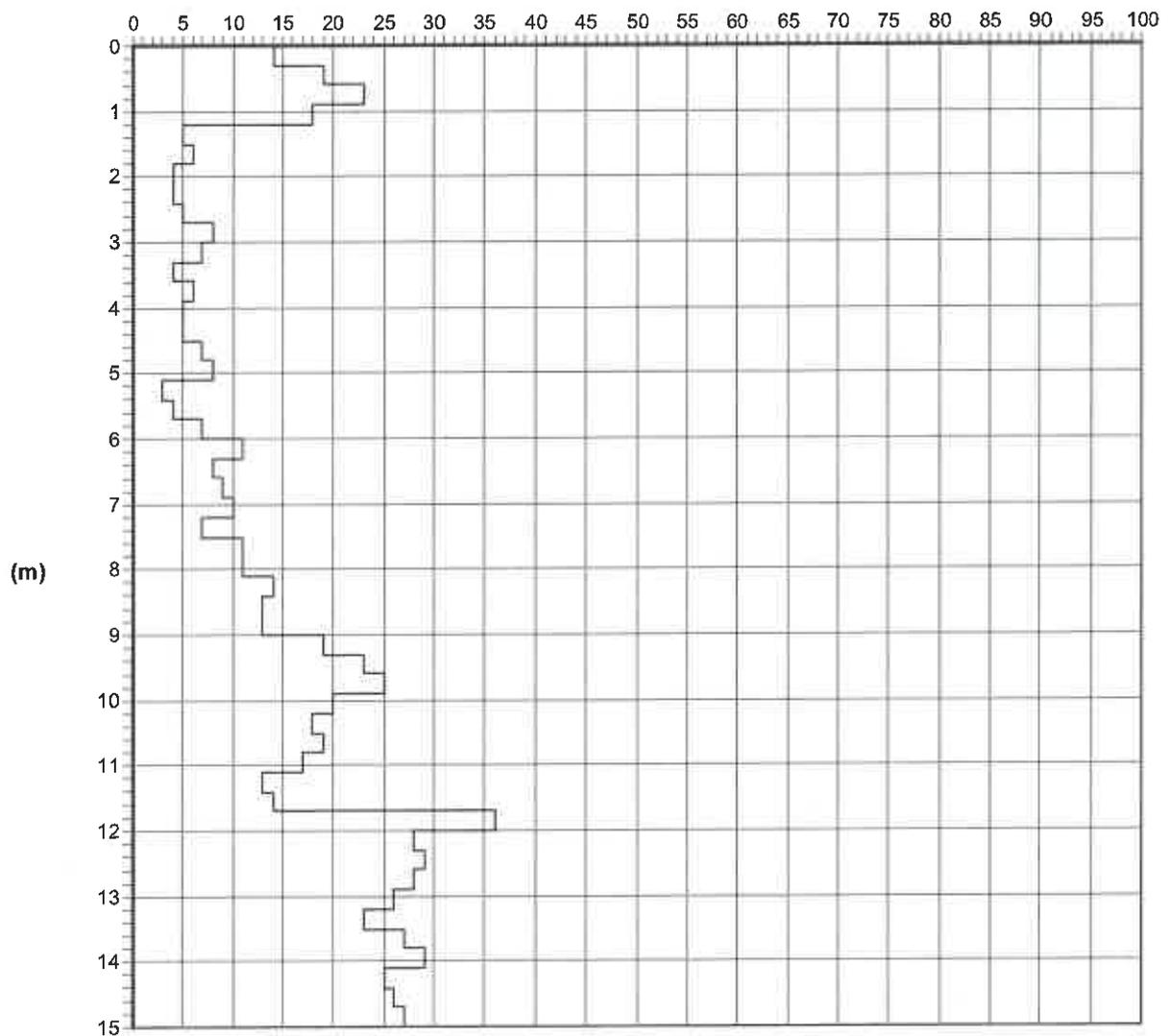
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P11

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): -2,10



— Colpi punta

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P11

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	14	
0,6	19	
0,9	23	
1,2	18	
1,5	5	
1,8	6	
2,1	4	
2,4	4	
2,7	5	
3	8	
3,3	7	
3,6	4	
3,9	6	
4,2	5	
4,5	5	
4,8	7	
5,1	8	
5,4	3	
5,7	4	
6	7	
6,3	11	
6,6	8	
6,9	9	
7,2	10	
7,5	7	
7,8	11	
8,1	11	
8,4	14	
8,7	13	
9	13	
9,3	19	
9,6	23	
9,9	25	
10,2	20	
10,5	18	
10,8	19	
11,1	17	
11,4	13	
11,7	14	
12	36	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	28	
12,6	29	
12,9	28	
13,2	26	
13,5	23	
13,8	27	
14,1	29	
14,4	25	
14,7	26	
15	27	

Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

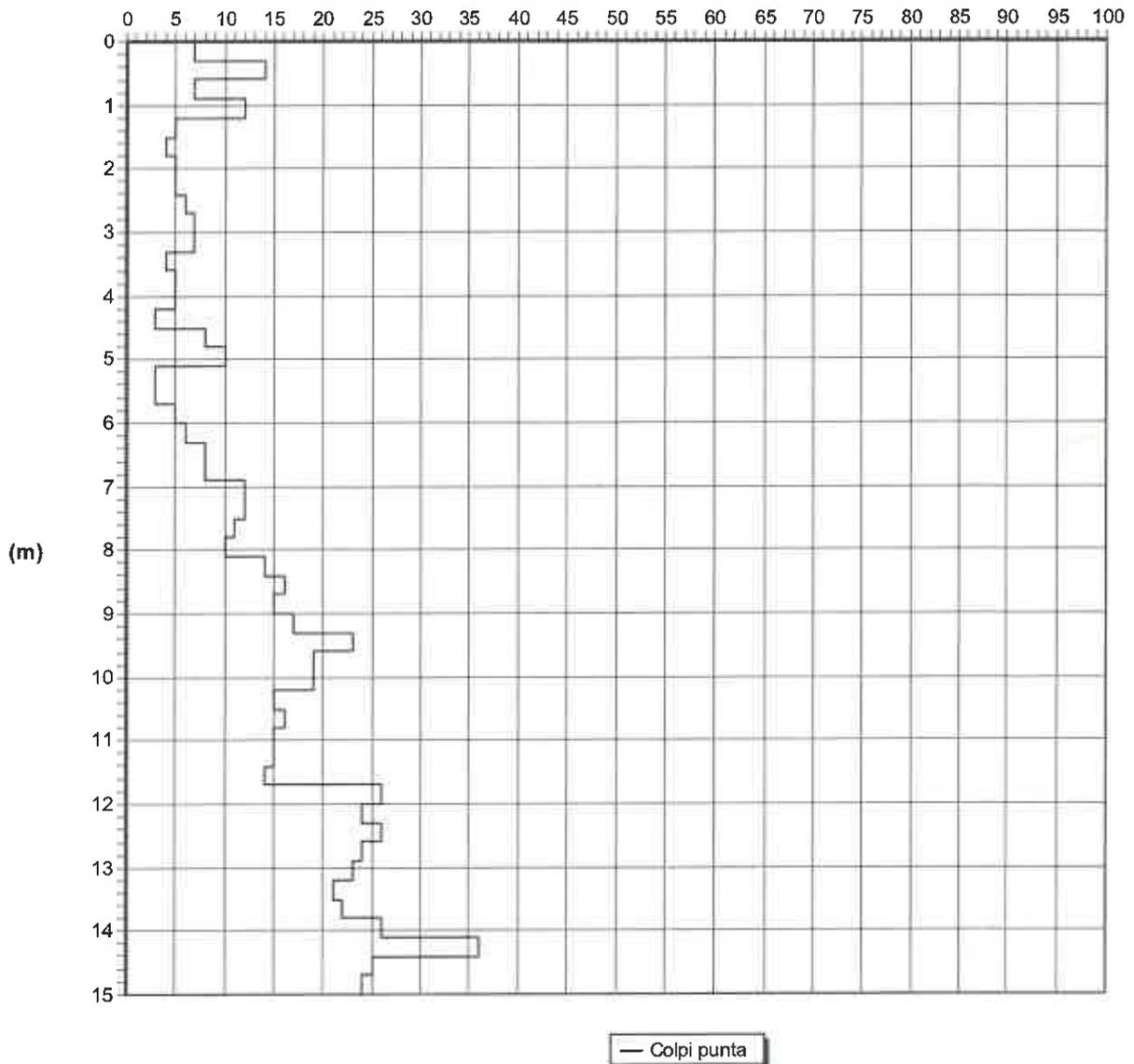
Note:

Quota(m): p.c.

Sigla: P12

Grafico della prova

Profondità della falda dal p.c.(m): -2,10



Committente: Rana S.p.a

Località: via Locatelli - comune di Moretta (CN)

Data: 23-24 maggio 2018 Attrezzatura: Penetrometro Pagani DPSH

Note:

Quota(m): p.c.

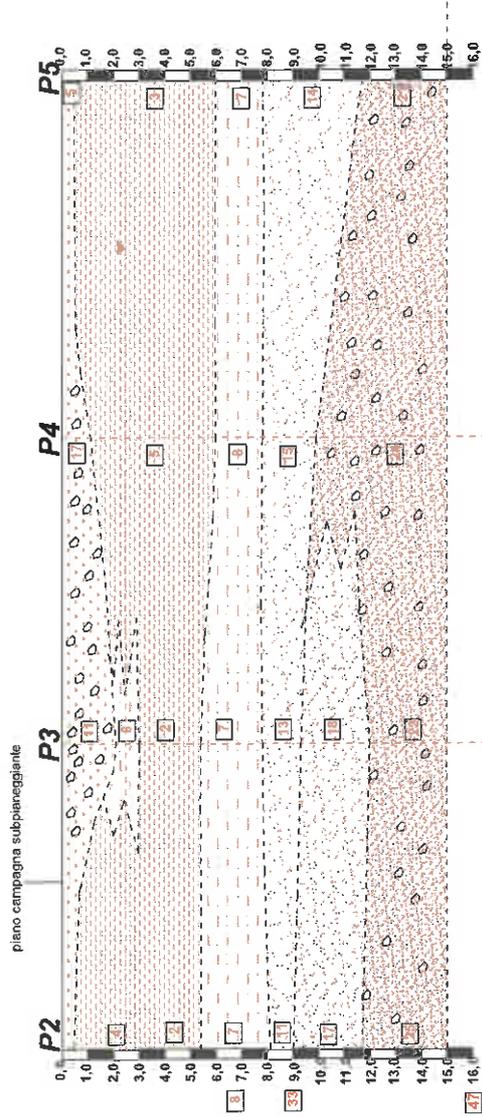
Sigla: P12

Tabulato della prova

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
0,3	7	
0,6	14	
0,9	7	
1,2	12	
1,5	5	
1,8	4	
2,1	5	
2,4	5	
2,7	6	
3	7	
3,3	7	
3,6	4	
3,9	5	
4,2	5	
4,5	3	
4,8	8	
5,1	10	
5,4	3	
5,7	3	
6	5	
6,3	6	
6,6	8	
6,9	8	
7,2	12	
7,5	12	
7,8	11	
8,1	10	
8,4	14	
8,7	16	
9	15	
9,3	17	
9,6	23	
9,9	19	
10,2	19	
10,5	15	
10,8	16	
11,1	15	
11,4	15	
11,7	14	
12	26	

<i>Profondità (m)</i>	<i>N. colpi della punta misurato</i>	<i>N.colpi del rivestimento</i>
12,3	24	
12,6	26	
12,9	24	
13,2	23	
13,5	21	
13,8	22	
14,1	26	
14,4	36	
14,7	25	
15	24	

SEZIONE STRATIGRAFICO-GEOTECNICA INTERPRETATIVA (P2-P5)



LEGENDA

8 Numero colpi N30 medi di ogni singolo strato ottenuti alla punta

Coltre vegetale frammentata a riporto compatto (N30 medio compreso tra 9 e 18 colpi)

Strato scendente dal punto di vista geotecnico, sciolto, costituito da limi e sabbie limose (Numero colpi medio N30 compreso tra 2 e 5)

Strato poco addensato costituito da per lo più da sabbie limose fini con livelli limosi, (N30 mediamente compreso tra 6 e 9 colpi)

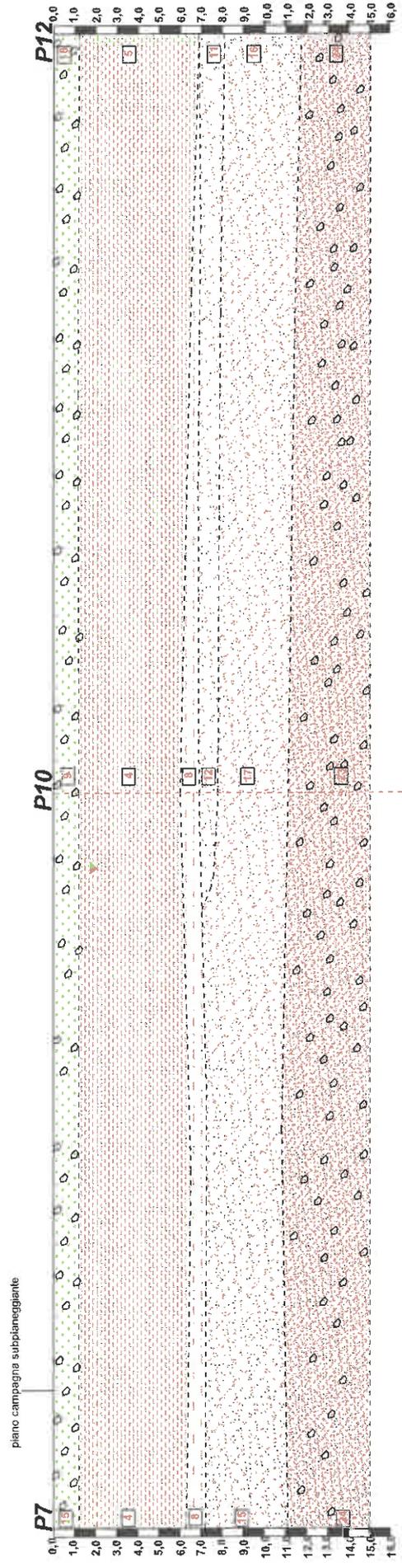
Strato mediamente addensato costituito per lo più da sabbie da fini (fatto strato) a medie (fatto dello strato) con N30 mediamente compreso tra 11 e 18 colpi)

Strato mediamente addensato costituito da sabbie mediamente compatte con locali ghiaietto (numero colpi medio N30 compreso tra 21 e 26)

Limiti stratigrafici presuntivi/fine prova penetrometrica

Misura della falda superficiale con fresmetro nelle prove P11 e P12 alla profondità di -2,10 m da piano campagna attuale. Nelle altre prove aste bagnate a partire circa da quote comprese tra -2,00 e -2,50 m r.a. a causa della chiusura superficiale dei microton di sondaggio non è stato possibile calarvi il fresmetro.

SEZIONE STRATIGRAFICO-GEOTECNICA INTERPRETATIVA (P7-P12)



REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI MORETTA
PIANO REGOLATORE GENERALE
COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n. 28

(ex quinto comma articolo 17 L.R. n. 58/77 e succ.ve mod.ni ed int.ni)

PROGETTO PRELIMINARE

ELABORATO A2

RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE
PREVISIONALE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

adottato con Deliberazione C.C. n. del .././....

IL SINDACO
Geom. Giovanni GATTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Mariagrazia MANFREDI

IL PROGETTISTA
SISTEMA AMBIENTE S.R.L.
Dott. Antonio BRONE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Franco FUSERO

DATA: Gennaio 2023

A2

INDICE

	Pag.
PREMESSA	3
AREE INTERESSATE	5
ANALISI ACUSTICA	6
CONCLUSIONI	15

PREMESSA

Il presente documento costituisce la verifica della *variante parziale n. 28 prevista al P.R.G.C.* del Comune di MORETTA, che verrà analizzata nelle pagine successive.

Esso è finalizzato ad attestare la compatibilità acustica con la classificazione acustica del territorio comunale.

Considerando che il Comune di Moretta, **con il Verbale di Consiglio Comunale del 16 Dicembre 2003 n. 48 ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale**, si analizzerà la compatibilità della situazione prevista dalla variante rispetto alla classificazione acustica, ricordando che tale analisi può fornire essenzialmente tre differenti risultati:

- *Situazione di compatibilità*: le variazioni apportate risultano conformi alla classificazione acustica attuale senza necessitare alcun intervento sullo strumento urbanistico né imporre vincoli.
- *Situazione di compatibilità condizionata*: le variazioni apportate richiedono una variazione della classificazione acustica e/o potrebbero creare criticità sul territorio. In tal caso un'analisi approfondita dell'area deve evidenziare le variazioni da apportare alla classificazione acustica, valutando le conseguenze della variazione ed imponendo eventuali vincoli e/o prescrizioni di tipo acustico.
- *Situazione di incompatibilità*: le variazioni apportate risultano non compatibili con l'attuale classificazione acustica e non esistono al momento le condizioni per ricondursi ad una situazione di compatibilità.

In particolare si evidenzia che tutte le risultanze della verifica eseguita nella presente relazione, costituiscono analisi preliminare alla revisione del PCA che dovrà essere effettuata una volta che la variante al P.R.G.C. sopra citata sarà definitivamente approvata.

L'articolo 5 della legge Regionale n. 52/2000, al comma 4, indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del Piano di Classificazione Acustica.

La variante al P.R.G.C. viene emessa successivamente all'adozione del Piano di Classificazione Acustica da parte del Consiglio Comunale, per cui si registra la compatibilità normativa della procedura di approvazione della variante al P.R.G.C. rispetto alle disposizioni regionali sui metodi e tempi di redazione del piano di classificazione.

A seguire si va ad esaminare la proposta di modifica apportata dalla Variante Parziale N. 28 al P.R.G.C., e verrà espresso un giudizio dal punto di vista dell'impatto acustico.

AREE INTERESSATE

N. INTERVENTO	AREA P.R.G.C. ATTUALE	AREA P.R.G.C. DOPO VARIANTE
1	Ir5	In12
2	In11	In10
3	Sedime ferroviario	Ir1

ANALISI ACUSTICA

INTERVENTO N. 1

Aree del PRGC Vigente	Ir5
Aree del PRGC in Variante	In12
Descrizione:	
Modifica con traslazione dell'attuale strada presente in Zona Ir5 sull'ex sedime della ferrovia inserito attualmente in Zona In12 .	



Vista aerea dell'area interessata dalla variazione



Intervento 1 – Estratto di PRGC Vigente



Intervento 1 – Estratto di PRGC modificato a seguito della Variante

ANALISI ACUSTICA INTERVENTO N. 1

L'intervento risulta acusticamente compatibile e NON comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

INTERVENTO N. 2

Aree del PRGC Vigente

In11

Aree del PRGC in Variante

In10

Descrizione:

Modifica la situazione urbanistica della **Zona In10** aggiungendo aree di proprietà poste nella **Zona In11**



Vista aerea dell'area interessata dalla variazione



Intervento 2 – Estratto di PRGC Vigente



Intervento 2 – Estratto di PRGC modificato a seguito della Variante

ANALISI ACUSTICA INTERVENTO N. 2

L'intervento risulta acusticamente compatibile in quanto l'inserimento delle aree di proprietà nella Zona In10 spostandole dalla Zona In11 NON comporta nessuna variazione all'attuale Piano di Classificazione Acustica vigente.

Sarà compito del Comune provvedere a richiedere, prima del rilascio del Permesso di Costruire, alla ditta interessata all'insediamento, una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, ai sensi dell'art. 10, L.R. 52/2000 redatta da tecnico competente in acustica ambientale, secondo le indicazioni della D.G.R. 02.02.2004 n. 9-11616, al fine di fornire gli elementi necessari per prevedere in modo più accurato possibile gli effetti acustici derivanti dalla realizzazione dell'opera in progetto e dal suo esercizio in corrispondenza dei ricettori sensibili. Tali elementi dovranno garantire il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di MORETTA (CN).

INTERVENTO N. 3**Aree del PRGC Vigente**

Sedime ferroviario

Aree del PRGC in Variante

Ir1

Descrizione:

Inserimento dell'area dell'ex sedime della ferrovia (attualmente di proprietà della ditta Pastificio Rana S.p.A.) in **Zona Ir1**.



Vista aerea dell'area interessata dalla variazione



Intervento 3 – Estratto di PRGC Vigente



Intervento 3 – Estratto di PRGC modificato a seguito della Variante

ANALISI ACUSTICA INTERVENTO N. 3

L'intervento risulta acusticamente compatibile e NON comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

CONCLUSIONI

In base alle considerazioni e alle prescrizioni previste al punto precedente, *si può ragionevolmente dedurre che gli interventi previsti nella Variante Parziale n. 28 al P.R.G.C. risultano acusticamente compatibili.*

Modifiche al Piano di Classificazione Acustica Comunale, previste nel presente documento, dovranno essere recepite solo a seguito di approvazione definitiva della variante in esame.

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE
Iscritto nell' Elenco Nazionale
ENTECA N. 8397

(già iscritto nelle Liste Regionali al n. A/194)

BRONE Dott. Antonio

